



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2021

CENTOVENTISETTESIMO ESERCIZIO

anno 2020

esercizio

CXXVII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2020 – centoventisettesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2021

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2021

INDICE

(ai capitoli 1, 5, 8, 12 e 15 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav. a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
“ a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
“ a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
“ a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6
“ a2.5	Ripartizione delle sovvenzioni legate ad alcuni programmi nell'ambito di NGEU	7

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav. a3.1	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	8
“ a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	10

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav. a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	13
-----------	---	----

6. Le imprese

Tav. a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	14
-----------	---	----

7. Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Tav. a7.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019	15
“ a7.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019	17
“ a7.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020	19
“ a7.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020	21
“ a7.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	23
“ a7.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	24
“ a7.7	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	25

9. I prezzi e i costi

Tav. a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	26
“ a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	27

10. L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Tav. a10.1	Bilancia dei pagamenti	28
“ a10.2	Interscambio di servizi	29

Tav.	a10.3	Interscambio di servizi di trasporto	30
“	a10.4	Redditi primari	31
“	a10.5	Altri redditi primari e redditi secondari	32
“	a10.6	Investimenti diretti per branca	33
“	a10.7	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2019	34
“	a10.8	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	36
“	a10.9	Posizione patrimoniale verso l'estero	37
“	a10.10	Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze	38
“	a10.11	Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti	39

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	40
“	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	41
“	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	42
“	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	43
“	a11.5	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	44
“	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	45
“	a11.7	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	46
“	a11.8	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	47
“	a11.9	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	48

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	49
“	a13.2	Presenza all'estero delle banche italiane	50
“	a13.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	51
“	a13.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	52
“	a13.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	53
“	a13.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	54
“	a13.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	56
“	a13.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	57
“	a13.9	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	59
“	a13.10	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	60
“	a13.11	Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti	61
“	a13.12	Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse	62
“	a13.13	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	63
“	a13.14	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	64
“	a13.15	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	65
“	a13.16	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	66
“	a13.17	Società di gestione del risparmio e Sicaf	67
“	a13.18	Società di gestione del risparmio: conto economico	68
“	a13.19	Società di intermediazione mobiliare	69
“	a13.20	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	70
“	a13.21	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	71
“	a13.22	Intermediari finanziari: qualità del credito	72
“	a13.23	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	73
“	a13.24	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	74
“	a13.25	Istituti di pagamento e Imel	75

Tav.	a13.26	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	76
“	a13.27	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	77
“	a13.28	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	78
“	a13.29	FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato	79
“	a13.30	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito	80
“	a13.31	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio	82
“	a13.32	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	83
“	a13.33	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	84
“	a13.34	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti	85
14. I mercati monetari e finanziari			
Tav.	a14.1	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	86
“	a14.2	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani	87
“	a14.3	Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti	88
“	a14.4	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	90
“	a14.5	Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S	91
“	a14.6	Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti	92
“	a14.7	Cassa di compensazione e garanzia	93
“	a14.8	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	94
“	a14.9	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	95
“	a14.10	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2019	96
“	a14.11	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2019	97
“	a14.12	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2020	98
“	a14.13	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2020	99
“	a14.14	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2019 e nel 2020	100
“	a14.15	Operazioni di approvvigionamento del contante	101
“	a14.16	Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp	102
“	a14.17	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	103
“	a14.18	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	104
NOTE METODOLOGICHE			105
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA			129
GLOSSARIO			153
SIGLARIO			209
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA			217

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**

(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2018	2019	2020	2020			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Area dell'euro (2) (3)	1,9	1,3	-6,6	-3,8	-11,6	12,5	-0,7
Francia	1,8	1,5	-8,1	-5,8	-13,6	18,5	-1,4
Germania (2)	1,3	0,6	-4,8	-2,0	-9,7	8,7	0,5
Italia (2)	0,9	0,3	-8,9	-5,6	-12,9	15,8	-1,8
Spagna	2,4	2,0	-10,8	-5,4	-17,8	17,1	0,0
Importazioni							
Area dell'euro (3)	3,7	3,9	-9,0	-2,9	-18,1	11,8	4,5
Francia	3,1	2,5	-11,1	-5,9	-17,4	16,0	1,7
Germania	3,6	2,6	-8,5	-2,0	-15,9	9,0	3,7
Italia	3,4	-0,7	-12,6	-5,7	-18,1	14,1	5,4
Spagna	4,2	0,7	-15,8	-5,8	-28,6	26,8	6,2
Esportazioni							
Area dell'euro (3)	3,6	2,5	-9,3	-3,8	-18,7	16,7	4,0
Francia	4,4	1,9	-16,0	-7,1	-25,3	22,5	6,1
Germania	2,3	1,0	-9,4	-3,3	-20,4	18,0	4,5
Italia	2,1	1,6	-13,8	-8,1	-24,3	30,5	1,3
Spagna	2,3	2,3	-20,2	-7,5	-34,0	31,1	4,6
Consumi delle famiglie (4)							
Area dell'euro (3)	1,5	1,3	-8,0	-4,4	-12,6	14,2	-3,3
Francia	0,9	1,5	-7,2	-5,6	-12,0	18,8	-5,9
Germania	1,5	1,6	-6,1	-2,3	-11,0	10,8	-3,3
Italia	0,9	0,3	-10,7	-7,1	-11,9	13,2	-2,7
Spagna	1,8	0,9	-12,1	-6,5	-19,7	20,9	0,0
Consumi collettivi							
Area dell'euro (3)	1,2	1,8	1,2	-0,2	-2,2	4,7	0,3
Francia	0,9	1,7	-3,0	-2,7	-10,1	14,7	-0,1
Germania	1,2	2,7	3,3	0,6	2,1	0,6	-0,5
Italia	0,1	-0,8	1,6	1,4	-1,4	1,6	1,5
Spagna	2,6	2,3	3,8	1,1	0,6	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi							
Area dell'euro (3)	3,2	5,7	-8,2	-5,9	-16,1	13,8	1,9
Francia	3,2	4,2	-10,2	-10,5	-15,1	23,9	1,3
Germania	3,5	2,5	-3,1	-0,8	-6,6	3,9	1,0
Italia	3,1	1,1	-9,1	-7,9	-17,1	29,1	0,2
Spagna	6,1	2,7	-11,4	-4,9	-20,5	21,5	1,0
Domanda nazionale (5)							
Area dell'euro (3)	1,9	1,9	-6,3	-3,4	-11,1	10,3	-0,7
Francia	1,4	1,7	-6,6	-5,4	-11,2	16,7	-2,5
Germania	1,8	1,2	-4,1	-1,4	-7,1	4,9	-0,1
Italia	1,3	-0,4	-8,4	-4,7	-10,9	11,5	-1,0
Spagna	3,1	1,4	-9,1	-4,7	-15,6	15,9	0,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni rese disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (4) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (5) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2016 – gennaio	0,42	0,41	2019 – gennaio	0,12	-0,05
febbraio	0,36	0,39	febbraio	0,01	-0,10
marzo	0,28	0,32	marzo	0,04	-0,07
aprile	0,35	0,24	aprile	0,11	-0,11
maggio	0,31	0,17	maggio	0,23	-0,12
giugno	0,39	0,10	giugno	0,26	-0,18
luglio	0,48	0,07	luglio	0,27	-0,20
agosto	0,44	0,03	agosto	0,28	-0,18
settembre	0,35	0,05	settembre	0,26	-0,19
ottobre	0,35	0,11	ottobre	0,28	-0,08
novembre	0,31	0,13	novembre	0,27	-0,02
dicembre	0,59	0,16	2020 – gennaio	0,29	0,05
2017 – gennaio	0,45	0,21	febbraio	0,32	0,00
febbraio	0,52	0,34	marzo	0,13	-0,07
marzo	0,56	0,51	aprile	-0,34	-1,30
aprile	0,50	0,45	maggio	-0,24	-3,61
maggio	0,42	0,30	giugno	-1,05	-2,16
giugno	0,45	0,32	luglio	-1,22	-7,00
luglio	0,42	0,34	agosto	-1,59	-4,75
agosto	0,53	0,40	settembre	-1,45	-3,50
settembre	0,51	0,50	ottobre	0,11	-0,24
ottobre	0,53	0,60	novembre	0,11	-0,15
novembre	0,67	0,65	dicembre	0,38	-0,02
dicembre	0,74	0,67	2021 – gennaio	0,99	0,40
2018 – gennaio	0,75	0,72	febbraio	0,96	0,47
febbraio	0,78	0,78	marzo	1,36	0,48
marzo	0,73	0,68	aprile	0,92	0,39
aprile	0,63	0,52			
maggio	0,49	0,36			
giugno	0,43	0,24			
luglio	0,44	0,25			
agosto	0,42	0,23			
settembre	0,42	0,21			
ottobre	0,36	0,19			
novembre	0,30	0,09			
dicembre	0,24	-0,03			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)*.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari e energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,9	41,8	68,7	16,7	5,1	21,8	9,5	85,4	100
2017	0,3	1,4	1,0	1,5	2,4	1,8	4,9	1,1	1,5
2018	0,3	1,5	1,0	2,1	2,3	2,2	6,4	1,2	1,8
2019	0,3	1,5	1,0	1,9	1,4	1,8	1,1	1,2	1,2
2020	0,2	1,0	0,7	1,8	4,0	2,3	-6,8	0,9	0,3
2019 – gen.	0,3	1,6	1,1	1,8	1,8	1,8	2,7	1,2	1,4
feb.	0,4	1,4	1,0	2,1	2,9	2,3	3,6	1,2	1,5
mar.	0,1	1,1	0,8	2,0	1,1	1,8	5,3	1,0	1,4
apr.	0,2	1,9	1,3	1,7	0,8	1,5	5,3	1,4	1,7
mag.	0,3	1,0	0,8	1,9	0,4	1,5	3,8	1,0	1,2
giu.	0,3	1,6	1,1	1,9	0,7	1,6	1,7	1,3	1,3
lug.	0,4	1,2	0,9	2,0	1,7	1,9	0,5	1,1	1,0
ago.	0,3	1,3	0,9	1,9	2,5	2,1	-0,6	1,1	1,0
set.	0,2	1,5	1,0	1,8	0,7	1,6	-1,8	1,2	0,8
ott.	0,3	1,5	1,1	1,8	0,7	1,5	-3,1	1,2	0,7
nov.	0,4	1,9	1,3	2,0	1,8	1,9	-3,2	1,4	1,0
dic.	0,5	1,8	1,3	2,0	2,1	2,0	0,2	1,4	1,3
2020 – gen.	0,3	1,5	1,1	2,0	2,3	2,1	1,9	1,3	1,4
feb.	0,5	1,6	1,2	2,0	2,6	2,1	-0,3	1,3	1,2
mar.	0,5	1,3	1,0	2,1	3,6	2,4	-4,5	1,2	0,7
apr.	0,3	1,2	0,9	2,3	7,6	3,6	-9,7	1,1	0,3
mag.	0,2	1,3	0,9	2,4	6,7	3,4	-11,9	1,2	0,1
giu.	0,2	1,2	0,8	2,3	6,0	3,2	-9,3	1,1	0,3
lug.	1,6	0,9	1,2	1,6	3,1	2,0	-8,4	1,3	0,4
ago.	-0,1	0,7	0,4	1,5	2,3	1,7	-7,8	0,6	-0,2
set.	-0,3	0,5	0,2	1,4	3,1	1,8	-8,2	0,4	-0,3
ott.	-0,1	0,4	0,2	1,3	4,3	2,0	-8,2	0,4	-0,3
nov.	-0,3	0,6	0,2	1,2	4,2	1,9	-8,3	0,4	-0,3
dic.	-0,5	0,7	0,2	1,2	2,1	1,4	-6,9	0,4	-0,3
2021 – gen.	1,5	1,4	1,4	1,3	2,0	1,5	-4,2	1,4	0,9
feb.	1,0	1,2	1,1	1,3	1,5	1,3	-1,7	1,2	0,9
mar.	0,3	1,3	0,9	1,0	1,6	1,1	4,3	1,0	1,3
apr.	0,4	0,9	0,7	0,9	-0,3	0,6	10,4	0,8	1,6

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2021.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2017	1,2	0,5	1,7	1,3	1,3	0,8	2,0	1,2	1,5	1,0
2018	2,1	0,9	1,9	1,3	1,2	0,6	1,7	1,0	1,8	1,0
2019	1,3	0,6	1,4	1,3	0,6	0,5	0,8	1,1	1,2	1,0
2020	0,5	0,6	0,4	0,7	-0,1	0,5	-0,3	0,5	0,3	0,7
2019 – gen.	1,4	0,6	1,7	1,8	0,9	0,6	1,0	1,0	1,4	1,1
feb.	1,6	0,6	1,7	1,6	1,1	0,4	1,1	0,7	1,5	1,0
mar.	1,3	0,3	1,4	1,0	1,1	0,3	1,3	0,7	1,4	0,8
apr.	1,5	0,5	2,1	2,0	1,1	0,7	1,6	1,3	1,7	1,3
mag.	1,1	0,3	1,3	0,9	0,9	0,5	0,9	1,0	1,2	0,8
giu.	1,4	0,7	1,5	1,5	0,8	0,4	0,6	1,2	1,3	1,1
lug.	1,3	0,7	1,1	0,9	0,3	0,4	0,6	1,1	1,0	0,9
ago.	1,3	0,6	1,0	0,8	0,5	0,6	0,4	1,2	1,0	0,9
set.	1,1	0,8	0,9	1,0	0,2	0,5	0,2	1,2	0,8	1,0
ott.	0,9	0,8	0,9	1,1	0,2	0,7	0,2	1,1	0,7	1,1
nov.	1,2	0,8	1,2	1,8	0,2	0,7	0,5	1,1	1,0	1,3
dic.	1,6	1,0	1,5	1,7	0,5	0,6	0,8	1,1	1,3	1,3
2020 – gen.	1,7	0,9	1,6	1,3	0,4	0,5	1,1	1,1	1,4	1,1
feb.	1,6	1,2	1,7	1,4	0,2	0,5	0,9	1,3	1,2	1,2
mar.	0,8	0,7	1,3	1,3	0,1	0,6	0,1	1,1	0,7	1,0
apr.	0,4	0,3	0,8	1,0	0,1	0,6	-0,7	0,9	0,3	0,9
mag.	0,4	0,7	0,5	1,1	-0,3	0,6	-0,9	0,9	0,1	0,9
giu.	0,2	0,4	0,8	1,1	-0,4	0,5	-0,3	0,8	0,3	0,8
lug.	0,9	1,4	0,0	0,7	0,8	2,1	-0,7	0,2	0,4	1,2
ago.	0,2	0,6	-0,1	0,6	-0,5	0,3	-0,6	0,1	-0,2	0,4
set.	0,0	0,4	-0,4	0,3	-1,0	-0,5	-0,6	0,0	-0,3	0,2
ott.	0,1	0,3	-0,5	0,1	-0,6	-0,1	-0,9	-0,1	-0,3	0,2
nov.	0,2	0,4	-0,7	-0,1	-0,3	0,3	-0,8	0,0	-0,3	0,2
dic.	0,0	0,2	-0,7	-0,1	-0,3	0,4	-0,6	-0,1	-0,3	0,2
2021 – gen.	0,8	1,1	1,6	2,0	0,7	1,3	0,4	0,4	0,9	1,4
feb.	0,8	0,6	1,6	1,7	1,0	1,5	-0,1	0,0	0,9	1,1
mar.	1,4	1,0	2,0	1,6	0,6	0,7	1,2	0,0	1,3	0,9
apr.	1,6	1,1	2,1	1,1	1,0	0,3	2,0	-0,3	1,6	0,7

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Ripartizione delle sovvenzioni legate ad alcuni programmi nell'ambito di NGEU (1)
(miliardi di euro a prezzi correnti)

	Dispositivo per la ripresa e la resilienza			React-EU (2)	Fondo per una transizione giusta (3)	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale		
	2021-22	2023 (4)	Totale	2021		2021	2022	Totale
Austria	2,2	1,2	3,5	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3
Belgio	3,6	2,3	5,9	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Bulgaria	4,6	1,6	6,3	0,4	0,7	0,1	0,1	0,2
Cipro	0,8	0,2	1,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Croazia	4,6	1,7	6,3	0,6	0,1	0,1	0,1	0,2
Danimarca	1,3	0,2	1,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1
Estonia	0,8	0,2	1,0	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1
Finlandia	1,7	0,4	2,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Francia	24,3	15,0	39,4	3,1	0,5	0,3	0,6	0,9
Germania	16,3	9,3	25,6	1,9	1,3	0,2	0,5	0,7
Grecia	13,5	4,3	17,8	1,7	0,4	0,1	0,3	0,4
Irlanda	0,9	0,1	1,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2
Italia	47,9	21,0	68,9	11,3	0,5	0,3	0,6	0,9
Lettonia	1,6	0,3	2,0	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
Lituania	2,1	0,1	2,2	0,3	0,1	0,0	0,1	0,1
Lussemburgo	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Malta	0,2	0,1	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Paesi Bassi	3,9	2,0	6,0	0,4	0,3	0,0	0,0	0,1
Polonia	20,3	3,6	23,9	1,7	2,0	0,3	0,7	0,9
Portogallo	9,8	4,1	13,9	1,6	0,1	0,1	0,2	0,4
Repubblica Ceca	3,5	3,5	7,1	0,8	0,9	0,1	0,1	0,2
Romania	10,2	4,0	14,2	1,3	1,1	0,2	0,5	0,7
Slovacchia	4,6	1,7	6,3	0,6	0,2	0,0	0,1	0,2
Slovenia	1,3	0,5	1,8	0,3	0,1	0,0	0,1	0,1
Spagna	46,6	22,9	69,5	10,9	0,5	0,2	0,5	0,7
Svezia	2,9	0,4	3,3	0,3	0,1	0,0	0,1	0,2
Ungheria	4,6	2,5	7,2	0,9	0,1	0,1	0,2	0,3

Fonte: Commissione europea.

(1) Gli importi riportati nella tavola si riferiscono alle risorse da impegnare negli anni indicati. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. – (2) Al momento non esiste una ripartizione ufficiale tra gli Stati membri relativa al 2022. – (3) Valori a prezzi 2018. – (4) Gli importi sono stimati sulla base delle previsioni dello scorso autunno della Commissione europea. Le stime verranno aggiornate entro il 30 giugno 2022 tenendo tra l'altro conto dei dati di consuntivo del PIL relativo agli anni 2020 e 2021.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2018	88.364	44.829	10.647	1.142	1.852	244.050	5.117	238.934	–	–
2019	106.742	49.305	11.285	967	1.967	220.141	4.718	215.423	–	–
2020 – gen.	112.790	49.972	11.376	947	1.986	215.990	632	215.358	–	–
feb.	116.448	50.503	11.324	713	2.111	215.449	573	214.876	–	–
mar.	115.646	50.920	11.276	12.422	1.858	259.865	240	259.625	–	–
apr.	124.179	51.537	11.843	14.505	1.786	278.721	233	278.488	–	–
mag.	122.299	50.402	11.678	14.356	1.993	290.963	166	290.797	–	–
giu.	124.473	50.113	11.733	3.564	1.781	345.226	433	344.793	–	–
lug.	131.543	48.534	11.743	2.096	1.789	344.784	143	344.641	–	–
ago.	129.774	49.620	11.702	1.334	1.772	349.753	145	349.608	–	–
set.	126.861	51.597	11.898	528	1.761	367.447	108	367.339	–	–
ott.	127.192	51.250	12.076	1.176	1.758	367.385	25	367.360	–	–
nov.	116.476	50.710	11.947	1.004	1.755	367.420	35	367.385	–	–
dic.	121.703	50.259	12.290	1.684	1.753	374.055	160	373.895	–	–
2021 – gen.	121.403	49.989	12.221	1.590	1.657	373.916	21	373.895	–	–
feb.	114.709	50.281	12.224	1.184	1.648	373.872	135	373.737	–	–
mar.	113.258	51.183	12.325	1.850	1.642	448.043	120	447.923	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Totale attività	
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2018	458.959	16.902	54.776	1.333	7.134	44.850	1.459	69.236	980.110
2019	475.832	18.363	53.752	1.278	6.840	44.032	1.603	67.632	994.702
2020 – gen.	489.365	18.921	54.684	1.278	6.840	46.567	–	69.725	1.014.381
feb.	484.528	18.544	56.227	1.302	6.854	48.070	–	69.987	1.014.510
mar.	486.147	17.973	59.518	1.302	6.854	51.361	–	68.857	1.073.206
apr.	504.199	17.505	59.194	1.302	6.854	51.037	–	70.175	1.121.802
mag.	532.780	17.845	58.312	1.302	6.854	50.156	–	69.885	1.158.836
giu.	563.074	18.143	57.334	1.302	6.854	49.178	–	73.869	1.237.577
lug.	589.623	18.417	56.943	1.302	6.854	48.787	–	72.920	1.266.649
ago.	599.340	18.275	56.979	1.302	6.854	48.823	–	73.409	1.280.257
set.	618.745	18.584	57.295	1.302	6.854	49.139	–	75.030	1.317.849
ott.	633.631	18.737	57.888	1.302	6.854	49.732	–	77.613	1.336.631
nov.	647.469	18.855	57.015	1.302	6.854	48.859	–	78.441	1.339.145
dic.	657.267	18.877	56.746	1.302	6.854	46.637	1.953	79.707	1.362.051
2021 – gen.	663.619	18.706	55.840	1.302	6.854	47.684	–	79.357	1.366.078
feb.	669.948	18.463	56.377	1.302	6.854	48.221	–	79.755	1.366.237
mar.	685.058	18.558	57.316	1.302	6.854	49.160	–	79.331	1.456.238

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2018	198.089	88.703	80.848	7.855	–	–	42.270	3.355
2019	201.629	101.775	100.477	1.298	–	–	37.028	1.946
2020 – gen.	198.685	126.676	124.660	2.016	–	–	70.476	2.045
feb.	199.848	125.360	123.945	1.415	–	–	71.060	1.992
mar.	205.446	112.088	109.831	2.257	–	–	45.539	1.888
apr.	208.512	114.940	113.358	1.582	–	–	69.664	1.927
mag.	211.515	126.982	124.281	2.701	–	–	82.533	2.111
giu.	213.211	175.086	172.479	2.602	–	–	81.784	2.716
lug.	215.346	182.469	179.449	3.020	–	–	101.250	2.720
ago.	216.195	182.391	179.649	2.743	–	–	117.217	2.751
set.	216.625	208.992	205.511	3.481	–	–	96.533	2.733
ott.	217.872	254.581	204.922	49.659	–	–	87.403	2.761
nov.	219.443	300.654	241.016	59.638	–	–	72.308	2.930
dic.	224.207	299.287	228.259	71.028	–	–	61.475	4.329
2021 – gen.	223.120	315.813	258.513	57.300	–	–	88.837	2.884
feb.	224.270	314.373	256.258	58.115	–	–	114.834	2.996
mar.	226.315	356.662	278.870	77.792	–	–	107.171	2.917

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività	
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2018	300	3	87.437	25.885	–	481.998	52.070	7.985	980.110
2019	344	3	130.453	26.148	–	439.449	55.927	8.127	994.702
2020 – gen.	390	3	149.031	26.148	–	383.248	57.679	8.193	1.014.381
feb.	386	3	146.794	26.148	–	384.717	58.201	8.227	1.014.510
mar.	393	3	132.157	26.148	–	491.642	57.902	8.192	1.073.206
apr.	405	3	136.239	26.237	–	512.899	50.976	8.262	1.121.802
mag.	377	3	139.724	26.237	–	517.347	52.007	8.102	1.158.836
giu.	347	3	150.952	26.237	–	536.722	50.520	8.079	1.237.577
lug.	361	2	164.411	26.237	–	522.159	51.695	7.843	1.266.649
ago.	353	2	160.258	26.237	–	522.862	51.990	7.815	1.280.257
set.	377	2	167.069	26.237	–	546.330	52.950	7.906	1.317.849
ott.	375	2	173.120	26.237	–	519.585	54.695	7.936	1.336.631
nov.	366	2	167.601	26.237	–	494.940	54.663	7.850	1.339.145
dic.	387	2	173.841	26.237	–	515.967	56.318	7.751	1.362.051
2021 – gen.	366	2	169.470	26.237	–	481.717	57.631	7.807	1.366.078
feb.	358	2	157.429	26.237	–	466.941	58.796	7.809	1.366.237
mar.	417	2	161.115	26.237	–	515.584	59.818	7.949	1.456.238

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	19.12.2018 11.6.2019	12.6.2019 17.12.2019	18.12.2019 9.6.2020	10.6.2020 15.12.2020	16.12.2020 27.4.2021
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	6,3	2,9	1,3	1,0	0,4
Italia	4,1	1,1	0,5	0,1	0,0
Quota Italia (2)	65,2	36,8	39,7	13,6	11,8
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	32	28	20	13	10
Italia	11	8	7	4	2
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	721,3	681,7	759,6	1.616,1	1.875,2
Italia	238,8	236,2	243,6	351,6	393,3
Quota Italia (2)	33,1	34,6	32,1	21,8	21,0
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	15	16	59	88	86
Italia	8	8	15	12	14
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	–	0,0	–	–
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	623,2	460,4	265,7	439,9	619,3
Italia	10,2	7,9	0,7	20,6	66,2
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	1.244,4	1.298,3	1.616,4	2.539,6	3.053,9
Italia	63,7	70,7	111,9	177,2	253,5
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	-0,37	-0,41	-0,45	-0,47	-0,48
Differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (6)	3,4	3,9	4,7	3,2	2,1
Volatilità del differenziale Eonia-tasso <i>deposit facility</i> (7)	1,1	0,7	0,5	0,4	0,4
€STR	–	–	–	-0,55	-0,56

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

	Consumi nazionali					Risparmio nazionale lordo		
	Spesa delle famiglie residenti e lsp					Spesa delle AA.PP.	Totale	Investimenti lordi
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale			
2011	1.013.276	16.485	30.909	8.809	1.007.661	326.718	1.334.379	337.469
2012	1.003.045	16.126	32.096	8.635	995.710	321.754	1.317.464	288.966
2013	990.600	15.790	33.079	8.879	982.190	319.441	1.301.631	272.432
2014	994.358	17.049	34.246	9.148	986.310	317.979	1.304.289	275.995
2015	1.015.428	17.074	35.569	9.003	1.005.936	316.344	1.322.280	283.186
2016	1.029.343	17.661	36.371	8.946	1.019.579	322.650	1.342.229	297.798
2017	1.056.495	19.641	39.155	9.360	1.046.342	327.002	1.373.344	313.526
2018	1.077.745	20.484	41.718	9.598	1.066.108	334.637	1.400.745	328.244
2019	1.087.259	21.825	44.307	9.751	1.074.528	335.049	1.409.577	322.559
2020	958.493	7.796	17.534	8.325	957.079	345.009	1.302.088	289.035

	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2011	-23.092	2.618	-9.850	3.062	-19.377	-46.639	290.829	1.625.209	-45.755	884
2012	17.929	3.676	-8.677	3.015	-19.759	-3.816	285.150	1.602.614	-1.035	2.781
2013	38.688	3.036	-9.173	3.342	-18.082	17.811	290.244	1.591.874	17.146	-665
2014	47.122	3.579	-7.348	3.911	-16.423	30.841	306.836	1.611.124	33.670	2.830
2015	49.889	4.419	-15.916	53	-14.957	23.488	306.674	1.628.954	29.597	6.109
2016	55.761	4.411	-2.439	2.897	-16.677	43.953	341.750	1.683.979	41.307	-2.646
2017	49.724	4.469	4.762	269	-15.095	44.129	357.654	1.730.998	45.372	1.243
2018	42.577	4.543	12.259	2.473	-17.398	44.454	372.698	1.773.443	44.130	-323
2019	58.805	5.513	7.636	2.194	-17.127	57.021	379.579	1.789.157	55.253	-1.768
2020	60.472	5.573	12.865	1.853	-18.958	61.804	350.839	1.652.927	60.574	-1.229

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi	4,1	22,6	26,7	28,9	32,4	12,0	100,0
2012	-7,3	-3,7	-4,2	-5,8	-8,8	-2,5	-6,0
2013	-6,6	-1,7	-2,3	-4,7	-1,3	-5,5	-3,0
2014	0,1	-0,9	-0,8	-0,1	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,0	1,0	4,7	-0,2	2,5	1,7
2016	2,8	-0,2	0,2	2,7	1,8	-0,6	1,4
2017	5,1	1,6	2,2	4,6	2,8	2,2	3,1
2018	-0,2	2,5	2,1	3,8	0,6	-1,7	1,6
2019	1,0	0,4	0,5	-1,2	-2,8	0,5	-1,0
2020	-11,4	-11,2	-11,2	-12,8	-11,2	-5,0	-10,9
2014 – 1° trim.	3,4	0,1	0,6	1,2	-0,2	-4,2	-0,1
2° trim.	1,6	-0,5	-0,2	-1,1	-1,0	3,6	-0,4
3° trim.	-3,4	0,0	-0,5	-0,6	-1,3	-3,0	-1,1
4° trim.	3,6	-1,1	-0,5	2,4	-0,8	-1,8	0,1
2015 – 1° trim.	-2,9	0,7	0,1	1,1	0,2	3,1	0,9
2° trim.	-1,0	1,1	0,8	1,6	0,5	2,5	1,1
3° trim.	4,6	-1,6	-0,6	0,3	-0,5	1,4	-0,2
4° trim.	-1,6	1,5	1,0	-0,3	1,2	-5,7	-0,1
2016 – 1° trim.	5,2	-0,8	0,1	3,3	1,1	0,8	1,2
2° trim.	-3,1	-0,5	-0,9	-1,2	0,5	-1,4	-0,3
3° trim.	0,5	1,4	1,3	2,1	0,5	2,0	1,1
4° trim.	-0,6	0,6	0,4	1,2	0,7	8,0	1,7
2017 – 1° trim.	3,5	-1,9	-1,1	-0,2	0,4	-3,5	-0,5
2° trim.	1,6	3,3	3,1	2,3	1,3	-1,4	1,6
3° trim.	2,2	1,2	1,4	2,7	2,2	-0,7	1,9
4° trim.	2,2	0,4	0,7	1,4	1,0	3,1	1,1
2018 – 1° trim.	-3,6	0,9	0,1	-1,2	-1,7	-3,0	-1,1
2° trim.	-0,2	-0,8	-0,7	1,7	-0,4	0,0	0,2
3° trim.	-2,2	-0,5	-0,8	0,5	-0,2	-0,3	0,0
4° trim.	2,9	0,0	0,5	-1,4	-1,4	0,3	-1,0
2019 – 1° trim.	-1,2	1,4	1,1	-0,4	-0,8	0,2	0,2
2° trim.	1,2	-1,0	-0,8	-0,1	0,1	1,9	-0,1
3° trim.	0,8	-0,2	0,0	-0,1	-0,6	-0,7	-0,1
4° trim.	-0,4	0,8	0,6	-1,5	-3,0	-4,3	-2,2
2020 – 1° trim.	-16,7	-9,7	-10,7	-11,4	-8,5	-2,7	-9,3
2° trim.	-33,0	-11,9	-15,0	-20,1	-19,2	-1,6	-16,5
3° trim.	88,2	16,3	24,7	37,9	32,8	5,8	29,4
4° trim.	2,1	-3,4	-2,4	0,8	3,2	-3,6	-0,4
2021 – 1° trim.	0,2	1,1	0,9	-0,1	1,1	-0,6	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	113.805	8.127	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	362.617	48.419	470.952	2.117.381	83.207	-	20.476	-	18.174	-
presso istituzioni finanz. mon.	314.331	-	189.738	2.117.381	79.536	-	20.422	-	17.247	-
presso altri residenti	7.327	48.419	155.808	-	832	-	-	-	340	-
presso resto del mondo	40.959	-	125.406	-	2.838	-	54	-	587	-
Altri depositi	25.464	-	554.569	1.433.531	137.225	..	120.178	-	472	-
presso istituzioni finanz. mon.	16.686	-	492.283	1.433.531	137.225	-	120.178	-	466	-
presso altri residenti	..	-	4.742	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	8.779	-	57.544	-	..	-	..	-	6	-
Titoli a breve termine	314	2.084	30.112	..	11.337	..	6.504	-	9.580	-
emessi dalle Amm. pubbliche	245	-	13.965	-	9.597	-	6.076	-	6.001	-
emessi da altri residenti	..	2.084	1	-	-	8	..
emessi dal resto del mondo	69	-	16.145	-	1.740	-	428	-	3.571	-
Titoli a medio/lungo termine	55.417	143.918	1.265.123	312.385	127.662	224.559	68.650	-	638.186	15.643
emessi da istituzioni finanz. mon.	3.397	-	91.432	312.385	10.007	-	2.263	-	17.011	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	148	-	87.364	-	1.258	-	971	-	11.717	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	36.282	-	730.180	-	41.199	-	57.066	-	334.230	-
emessi dalle Amm. locali	11	-	3.485	-	..	-	..	-	485	-
emessi da altri residenti	2.061	143.918	165.944	-	13.278	224.559	1.504	-	18.407	15.643
emessi dal resto del mondo	13.518	-	186.718	-	61.920	-	6.846	-	256.336	-
Derivati e stock option di dipendenti	14.989	11.829	148.500	164.877	2.808	1.833	450	4.971	720	647
Prestiti a breve termine	48.419	294.218	432.453	..	31.865	95.538	..	89.818	3	1.447
di istituzioni finanz. mon.	-	197.427	432.453	..	-	56.094	-	89.817	-	486
di altre società finanziarie	-	20.875	-	..	31.865	-	..	-	3	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	48.419	48.700	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	27.216	-	..	-	39.444	-	1	-	961
Prestiti a medio/lungo termine	34.586	785.891	1.325.533	40.188	306.590	122.698	..	6.408	1.908	10.329
di istituzioni finanz. mon.	-	433.779	1.325.533	33.524	-	83.633	-	6.020	-	3.584
di altre società finanziarie	-	184.375	-	46	306.590	6.070	..	157	1.908	18
di Amm. pubbliche	-	51.404	-	6.618	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	34.586	19.973	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	96.361	-	..	-	32.995	-	231	-	6.361
Azioni e altre partecipazioni	749.235	1.948.660	171.272	201.459	284.079	213.851	44.673	24.088	126.370	119.414
emesse da residenti	396.513	1.948.660	91.372	201.459	235.846	213.851	35.192	24.088	63.313	119.414
di cui: azioni quotate	93.530	385.222	28.810	113.226	50.185	19.644	10.593	-	4.577	37.472
emesse dal resto del mondo	352.723	-	79.900	-	48.232	-	9.480	-	63.057	-
Quote di fondi comuni	26.800	-	23.017	1.579	63.651	337.782	55.279	-	260.642	-
emesse da residenti	8.025	-	18.035	1.579	876	337.782	19.733	-	27.995	-
emesse dal resto del mondo	18.775	-	4.982	-	62.775	-	35.545	-	232.648	-
Riserve assicurative e garanzie standard	11.307	108.922	10.366	11.590	-	-	-	-	4.764	941.456
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	108.922	-	11.590	-	-	-	-	-	889.406
Altre riserve	11.307	-	10.366	-	-	-	-	-	4.764	52.050
Altri conti attivi e passivi	588.423	559.643	18.326	2.229	2.678	842	25	65	5.682	5.102
Crediti commerciali	551.801	506.402	452	365	-	-	-	-	1.690	1.371
Altri	36.622	53.241	17.874	1.863	2.678	842	25	65	3.991	3.731
Totale	1.917.572	3.903.584	4.564.027	4.293.346	1.051.101	997.103	316.234	125.350	1.066.501	1.094.039

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	8.127	113.805	121.932	121.932
Biglietti, monete e depositi a vista	40.273	162.234	18.568	-	9.719	-	1.019.609	-	507.469	223.030	2.551.064	2.551.064
presso istituzioni finanz. mon.	23.039	-	16.360	-	9.719	-	939.728	-	507.260	-	2.117.381	2.117.381
presso altri residenti	6.776	162.234	..	-	..	-	39.362	-	209	-	210.653	210.653
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	40.520	-	-	223.030	223.030	223.030
Altri depositi	20.888	71.834	3.030	-	723	-	440.428	-	271.441	69.054	1.574.418	1.574.418
presso istituzioni finanz. mon.	18.364	-	2.829	-	723	-	373.337	-	271.441	-	1.433.531	1.433.531
presso altri residenti	-	71.834	-	-	-	-	67.092	-	-	-	71.834	71.834
presso resto del mondo	2.524	-	201	-	..	-	..	-	-	69.054	69.054	69.054
Titoli a breve termine	109	114.046	2	..	31	-	1.852	-	78.391	22.104	138.234	138.234
emessi dalle Amm. pubbliche	109	114.046	2	..	31	-	1.702	-	76.316	-	114.046	114.046
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	2.075	-	2.084	2.084
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	150	-	-	22.104	22.104	22.104
Titoli a medio/lungo termine	5.608	2.143.564	3.073	13.237	34.538	-	264.826	-	1.001.085	610.863	3.464.169	3.464.169
emessi da istituzioni finanz. mon.	14	-	523	-	1.081	-	56.708	-	129.949	-	312.385	312.385
emessi dalle Amm. centrali: CCT	96	122.271	46	-	560	-	752	-	19.359	-	122.271	122.271
emessi dalle Amm. centrali: altri	437	2.021.293	1.226	-	9.061	-	124.296	-	687.316	-	2.021.293	2.021.293
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	13.237	57	-	4	-	9.194	-	13.237	13.237
emessi da altri residenti	5.062	-	1.027	-	20.882	-	688	-	155.267	-	384.120	384.120
emessi dal resto del mondo	-	-	251	-	2.897	-	82.378	-	-	610.863	610.863	610.863
Derivati e stock option di dipendenti	..	26.090	..	906	724	41	104.181	61.179	272.372	272.372
Prestiti a breve termine	..	6.650	-	4.335	-	69	12.477	47.895	67.622	52.869	592.839	592.839
di istituzioni finanz. mon.	-	3.878	-	3.463	-	69	-	43.251	-	37.969	432.453	432.453
di altre società finanziarie	-	2.773	-	872	-	-	-	4.645	-	2.703	31.868	31.868
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	12.477	-	-	12.196	60.896	60.896
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	67.622	-	67.622	67.622
Prestiti a medio/lungo termine	134.881	98.298	11.564	107.310	5.384	29	-	689.960	185.391	144.723	2.005.836	2.005.836
di istituzioni finanz. mon.	-	47.569	-	57.743	-	29	-	587.167	-	72.486	1.325.533	1.325.533
di altre società finanziarie	-	790	-	7.773	-	..	-	97.393	-	11.874	308.498	308.498
di Amm. pubbliche	134.881	805	11.564	38.761	5.384	-	-	5.400	-	48.474	151.829	151.829
di altri residenti	-	2.725	-	-	-	-	-	-	-	11.888	34.586	34.586
del resto del mondo	-	46.409	-	3.033	-	-	-	-	185.391	-	185.391	185.391
Azioni e altre partecipazioni	131.765	-	15.400	..	22.098	-	1.007.923	-	607.166	652.509	3.159.981	3.159.981
emesse da residenti	112.391	-	13.593	..	21.688	-	930.397	-	607.166	-	2.507.472	2.507.472
di cui: azioni quotate	26.372	-	2.175	-	543	-	61.857	-	276.921	-	555.564	555.564
emesse dal resto del mondo	19.374	-	1.807	-	410	-	77.526	-	-	652.509	652.509	652.509
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	664.758	-	22.822	781.837	1.121.198	1.121.198
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	240.481	-	22.822	-	339.361	339.361
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	424.277	-	-	781.837	781.837	781.837
Riserve assicurative e garanzie standard	78	10.023	1.041	-	..	-	1.121.366	38.189	2.446	41.188	1.151.368	1.151.368
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.083.308	38.189	1.223	36.425	1.084.531	1.084.531
Altre riserve	78	10.023	1.041	-	..	-	38.058	-	1.223	4.764	66.837	66.837
Altri conti attivi e passivi	69.743	24.484	23.576	57.349	29.317	14.508	140.884	187.721	109.957	136.667	988.610	988.610
Crediti commerciali	-	5.689	-	41.055	-	2.117	112.812	104.391	87.086	92.450	753.841	753.841
Altri	69.743	18.795	23.576	16.294	29.317	12.391	28.072	83.330	22.871	44.217	234.769	234.769
Totale	403.417	2.657.222	79.122	183.137	103.101	14.606	4.674.847	963.806	2.966.098	2.909.827	17.142.021	17.142.021

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	209	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	21.877	2.267	14.682	44.577	1.103	-	1.607	-	-1.843	-
presso istituzioni finanz. mon.	17.307	-	11.652	44.577	1.688	-	1.581	-	-79	-
presso altri residenti	-280	2.267	-5.422	-	25	-	-	-	-312	-
presso resto del mondo	4.849	-	8.452	-	-610	-	25	-	-1.452	-
Altri depositi	3.395	-	-18.918	-6.670	14.480	..	-29.024	-	-421	-
presso istituzioni finanz. mon.	3.604	-	-16.583	-6.670	14.480	-	-29.024	-	-310	-
presso altri residenti	..	-	107	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	-209	-	-2.442	-	..	-	..	-	-110	-
Titoli a breve termine	68	1.617	594	..	2.674	..	3.271	-	1.642	-
emessi dalle Amm. pubbliche	56	-	-1.909	-	1.661	-	2.906	-	194	-
emessi da altri residenti	..	1.617	-1	-	-	8	..
emessi dal resto del mondo	12	-	2.504	-	1.013	-	365	-	1.440	-
Titoli a medio/lungo termine	-14.567	-3.577	34.640	1.801	-8.905	26.421	5.305	-	20.926	-1.186
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.043	-	4.372	1.801	-2.783	-	-445	-	-979	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-224	-	-309	-	-719	-	-899	-	-2.861	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	-13.460	-	-3.114	-	-4.883	-	7.151	-	5.272	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-461	-	..	-	..	-	185	-
emessi da altri residenti	-1.360	-3.577	16.049	-	65	26.421	-410	-	598	-1.186
emessi dal resto del mondo	-1.566	-	18.104	-	-585	-	-91	-	18.711	-
Derivati e stock option di dipendenti	-426	-236	1.591	..	-120	-109	..	-	-4	1.030
Prestiti a breve termine	1.952	-11.188	5.681	..	-252	-47.540	..	20.663	..	-32
di istituzioni finanz. mon.	-	-13.421	5.681	..	-	104	-	20.662	-	-34
di altre società finanziarie	-	172	-	..	-252	-	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	1.952	4.075	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-2.013	-	..	-	-47.644	-	1	-	2
Prestiti a medio/lungo termine	9.999	13.015	-40.630	-21.971	26.035	7.669	..	-176	-1.499	184
di istituzioni finanz. mon.	-	-22.591	-40.630	-21.729	-	-712	-	-118	-	-227
di altre società finanziarie	-	12.196	-	-5	26.035	1.014	..	-53	-1.499	-2
di Amm. pubbliche	-	-308	-	-237	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	9.999	8.972	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	14.746	-	..	-	7.368	-	-4	-	413
Azioni e altre partecipazioni	49.074	50.994	4.314	4.737	41.232	22.972	6.608	2.525	10.096	-499
emesse da residenti	31.676	50.994	-748	4.737	43.553	22.972	5.396	2.525	7.734	-499
di cui: azioni quotate	-13.302	1.185	-503	701	-796	..	4.063	-	773	..
emesse dal resto del mondo	17.398	-	5.062	-	-2.321	-	1.212	-	2.362	-
Quote di fondi comuni	252	-	804	-1.610	-4.284	7.237	2.413	-	22.208	-
emesse da residenti	-102	-	1.356	-1.610	-220	7.237	321	-	3.205	-
emesse dal resto del mondo	354	-	-552	-	-4.064	-	2.092	-	19.003	-
Riserve assicurative e garanzie standard	90	2.600	842	388	-	-	-	-	433	24.951
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	2.600	-	388	-	-	-	-	-	24.536
Altre riserve	90	-	842	-	-	-	-	-	433	415
Altri conti attivi e passivi	14.169	17.495	2.503	-168	-1.045	-1.197	-80	10	770	-757
Crediti commerciali	11.126	14.852	8	-34	-	-	-	-	697	-1.139
Altri	3.043	2.642	2.495	-134	-1.045	-1.197	-80	10	73	381
Totale	85.883	72.987	6.312	21.085	70.919	15.454	-9.901	23.018	53.343	22.661

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	209	209	209
Biglietti, monete e depositi a vista	-12.656	-5.813	1.216	-	844	-	56.893	-	-30.406	12.285	53.316	53.316
presso istituzioni finanz. mon.	-13.353	-	1.216	-	844	-	54.136	-	-30.416	-	44.577	44.577
presso altri residenti	697	-5.813	..	-	..	-	1.734	-	10	-	-3.547	-3.547
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	1.022	-	-	12.285	12.285	12.285
Altri depositi	13.217	-3.802	-914	-	10	-	4.707	-	1.357	-1.638	-12.110	-12.110
presso istituzioni finanz. mon.	12.094	-	-914	-	10	-	8.616	-	1.357	-	-6.670	-6.670
presso altri residenti	-	-3.802	-	-	-	-	-3.909	-	-	-	-3.802	-3.802
presso resto del mondo	1.123	-	..	-	..	-	..	-	-	-1.638	-1.638	-1.638
Titoli a breve termine	87	6.408	1	..	-4	-	-278	-	5.218	5.248	13.273	13.273
emessi dalle Amm. pubbliche	87	6.408	1	..	-4	-	-192	-	3.608	-	6.408	6.408
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	1.610	-	1.617	1.617
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-86	-	-	5.248	5.248	5.248
Titoli a medio/lungo termine	-50	43.114	343	-1.077	671	-	-40.951	-	98.896	30.812	96.308	96.308
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-9.439	-	9.032	-	1.801	1.801
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-5	-3.132	5	-	-579	-	-1.371	-	3.830	-	-3.132	-3.132
emessi dalle Amm. centrali: altri	-317	46.246	313	-	-862	-	-22.007	-	78.153	-	46.246	46.246
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.077	-2	-	..	-	-799	-	-1.077	-1.077
emessi da altri residenti	272	-	25	-	2.114	-	-4.374	-	8.680	-	21.658	21.658
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-3.760	-	-	30.812	30.812	30.812
Derivati e stock option di dipendenti	2.551	..	307	-242	..	-5.039	..	-349	-349
Prestiti a breve termine	..	-305	-	-173	-	-8	767	-90	-49.655	-2.834	-41.506	-41.506
di istituzioni finanz. mon.	-	161	-	-78	-	-8	-	-351	-	-1.353	5.681	5.681
di altre società finanziarie	-	-465	-	-94	-	-	-	261	-	-125	-252	-252
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	767	-	-	-1.355	2.719	2.719
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-49.655	-	-49.655	-49.655
Prestiti a medio/lungo termine	-2.258	-5.857	19	-2.991	-531	-20	-	17.529	20.469	4.222	11.605	11.605
di istituzioni finanz. mon.	-	-4.719	-	-2.408	-	-20	-	6.521	-	5.373	-40.630	-40.630
di altre società finanziarie	-	-47	-	756	-	..	-	11.539	-	-860	24.536	24.536
di Amm. pubbliche	-2.258	-17	19	-1.269	-531	-	-	-531	-	-408	-2.770	-2.770
di altri residenti	-	909	-	-	-	-	-	-	-	118	9.999	9.999
del resto del mondo	-	-1.983	-	-71	-	-	-	-	20.469	-	20.469	20.469
Azioni e altre partecipazioni	1.063	-	-545	..	2.395	-	-26.965	-	16.470	23.012	103.741	103.741
emesse da residenti	506	-	-545	..	2.395	-	-25.708	-	16.470	-	80.729	80.729
di cui: azioni quotate	6.873	-	-37	-	..	-	-4.350	-	9.165	-	1.886	1.886
emesse dal resto del mondo	557	-	..	-	..	-	-1.257	-	-	23.012	23.012	23.012
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	17.504	-	5.537	38.807	44.435	44.435
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-4.469	-	5.537	-	5.628	5.628
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	21.973	-	-	38.807	38.807	38.807
Riserve assicurative e garanzie standard	1	839	8	-	..	-	29.273	514	-1.838	-483	28.809	28.809
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	28.040	514	-919	-917	27.121	27.121
Altre riserve	1	839	8	-	..	-	1.232	-	-919	433	1.687	1.687
Altri conti attivi e passivi	2.207	2.644	-276	3.341	942	1.446	6.952	6.606	3.138	-140	29.280	29.280
Crediti commerciali	-	11	-	1.996	-	-27	4.029	3.795	1.988	-1.606	17.849	17.849
Altri	2.207	2.633	-276	1.345	942	1.473	2.923	2.811	1.150	1.466	11.431	11.431
Totale	4.161	37.228	160	-899	4.327	1.418	47.661	24.559	64.146	109.501	327.011	327.011

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	128.560	7.751	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	452.444	61.035	669.211	2.593.449	81.127	-	20.792	-	20.175	-
presso istituzioni finanz. mon.	402.625	-	380.536	2.593.449	76.754	-	20.735	-	18.969	-
presso altri residenti	10.674	61.035	161.229	-	1.554	-	-	-	612	-
presso resto del mondo	39.145	-	127.447	-	2.819	-	56	-	594	-
Altri depositi	26.423	-	585.010	1.400.637	140.563	..	87.458	-	492	-
presso istituzioni finanz. mon.	17.456	-	520.709	1.400.637	140.563	-	87.458	-	487	-
presso altri residenti	..	-	4.831	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	8.966	-	59.470	-	..	-	..	-	5	-
Titoli a breve termine	1.643	2.598	34.869	..	13.502	27	8.174	-	9.982	-
emessi dalle Amm. pubbliche	1.390	-	17.909	-	12.851	-	6.879	-	4.479	-
emessi da altri residenti	..	2.598	27	27	..	-
emessi dal resto del mondo	253	-	16.960	-	624	-	1.295	-	5.503	-
Titoli a medio/lungo termine	65.491	151.152	1.491.212	278.523	122.949	231.676	62.912	-	674.601	15.079
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.772	-	79.541	278.523	10.237	-	1.721	-	16.108	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	293	-	95.586	-	897	-	772	-	10.632	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	46.729	-	943.110	-	32.250	-	52.806	-	343.228	-
emessi dalle Amm. locali	11	-	3.825	-	..	-	..	-	520	-
emessi da altri residenti	2.012	151.152	173.887	-	14.880	231.676	366	-	17.072	15.079
emessi dal resto del mondo	13.674	-	195.264	-	64.685	-	7.247	-	287.041	-
Derivati e stock option di dipendenti	14.594	14.775	152.143	177.305	3.018	1.541	704	669	1.018	602
Prestiti a breve termine	36.932	238.217	356.526	..	34.357	102.444	..	52.595	5	1.862
di istituzioni finanz. mon.	-	151.953	356.526	..	-	52.081	-	52.589	-	817
di altre società finanziarie	-	19.849	-	..	34.357	-	..	-	5	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	36.932	37.698	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	28.718	-	..	-	50.363	-	5	-	1.045
Prestiti a medio/lungo termine	35.952	877.730	1.445.844	67.635	310.470	121.396	..	7.878	2.352	11.046
di istituzioni finanz. mon.	-	516.027	1.445.844	61.671	-	82.242	-	7.656	-	3.572
di altre società finanziarie	-	187.798	-	27	310.470	6.115	..	149	2.352	16
di Amm. pubbliche	-	56.553	-	5.937	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	35.952	20.708	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	96.644	-	..	-	33.040	-	72	-	7.093
Azioni e altre partecipazioni	708.694	1.853.548	173.340	147.931	267.512	203.877	43.207	22.921	129.234	123.036
emesse da residenti	363.110	1.853.548	96.920	147.931	215.991	203.877	32.717	22.921	62.459	123.036
di cui: azioni quotate	92.949	365.591	30.520	89.451	45.185	19.043	5.683	-	4.403	29.414
emesse dal resto del mondo	345.584	-	76.420	-	51.521	-	10.489	-	66.775	-
Quote di fondi comuni	29.465	-	26.569	1.877	66.014	343.731	56.749	-	289.284	-
emesse da residenti	8.572	-	21.784	1.877	1.274	343.731	19.763	-	35.930	-
emesse dal resto del mondo	20.893	-	4.785	-	64.740	-	36.986	-	253.354	-
Riserve assicurative e garanzie standard	11.173	111.119	20.414	11.475	-	-	-	-	3.945	1.008.861
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	111.119	-	11.475	-	-	-	-	-	957.427
Altre riserve	11.173	-	20.414	-	-	-	-	-	3.945	51.434
Altri conti attivi e passivi	589.572	564.943	11.492	3.149	2.217	1.386	43	73	6.807	5.069
Crediti commerciali	552.021	506.476	229	292	-	-	-	-	1.690	1.371
Altri	37.552	58.467	11.263	2.858	2.217	1.386	43	73	5.116	3.697
Totale	1.972.384	3.875.117	5.095.191	4.689.732	1.041.730	1.006.079	280.038	84.134	1.137.894	1.165.555

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	7.751	128.560	136.311	136.311
Biglietti, monete e depositi a vista	57.093	168.591	19.082	-	11.355	-	1.127.276	-	586.745	222.225	3.045.299	3.045.299
presso istituzioni finanz. mon.	39.068	-	16.874	-	11.355	-	1.040.029	-	586.504	-	2.593.449	2.593.449
presso altri residenti	7.568	168.591	..	-	..	-	47.748	-	241	-	229.626	229.626
presso resto del mondo	10.458	-	2.208	-	..	-	39.498	-	-	222.225	222.225	222.225
Altri depositi	15.276	67.905	3.869	-	344	-	437.446	-	244.385	72.723	1.541.265	1.541.265
presso istituzioni finanz. mon.	11.195	-	3.668	-	344	-	374.372	-	244.385	-	1.400.637	1.400.637
presso altri residenti	-	67.905	-	-	-	-	63.074	-	-	-	67.905	67.905
presso resto del mondo	4.081	-	201	-	..	-	..	-	-	72.723	72.723	72.723
Titoli a breve termine	1	125.589	9	..	16	-	1.237	-	83.551	24.769	152.983	152.983
emessi dalle Amm. pubbliche	1	125.589	9	..	16	-	1.102	-	80.953	-	125.589	125.589
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	2.598	-	2.625	2.625
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	134	-	-	24.769	24.769	24.769
Titoli a medio/lungo termine	6.113	2.371.501	3.220	12.143	36.386	-	245.858	-	998.988	647.656	3.707.731	3.707.731
emessi da istituzioni finanz. mon.	12	-	523	-	1.081	-	36.448	-	130.081	-	278.523	278.523
emessi dalle Amm. centrali: CCT	34	124.611	22	-	121	-	1.358	-	14.896	-	124.611	124.611
emessi dalle Amm. centrali: altri	564	2.246.890	1.409	-	11.037	-	130.184	-	685.575	-	2.246.890	2.246.890
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	12.143	55	-	4	-	7.727	-	12.143	12.143
emessi da altri residenti	5.503	-	1.015	-	21.195	-	1.266	-	160.709	-	397.907	397.907
emessi dal resto del mondo	-	-	251	-	2.897	-	76.599	-	-	647.656	647.656	647.656
Derivati e stock option di dipendenti	..	28.843	..	883	1.057	27	118.662	66.551	291.195	291.195
Prestiti a breve termine	..	8.150	-	4.430	-	128	13.248	42.716	80.132	70.657	521.200	521.200
di istituzioni finanz. mon.	-	3.929	-	3.591	-	128	-	38.473	-	52.964	356.526	356.526
di altre società finanziarie	-	4.222	-	839	-	-	-	4.243	-	5.211	34.362	34.362
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	13.248	-	-	12.482	50.180	50.180
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	80.132	-	80.132	80.132
Prestiti a medio/lungo termine	138.390	114.263	11.476	106.994	4.902	16	-	704.234	205.979	144.174	2.155.366	2.155.366
di istituzioni finanz. mon.	-	44.877	-	57.807	-	16	-	602.208	-	69.769	1.445.844	1.445.844
di altre società finanziarie	-	723	-	7.923	-	..	-	97.108	-	12.965	312.823	312.823
di Amm. pubbliche	138.390	694	11.476	38.004	4.902	-	-	4.918	-	48.295	154.768	154.768
di altri residenti	-	2.099	-	-	-	-	-	-	-	13.145	35.952	35.952
del resto del mondo	-	65.870	-	3.260	-	-	-	-	205.979	-	205.979	205.979
Azioni e altre partecipazioni	134.272	-	15.328	..	24.005	-	936.385	-	576.155	656.819	3.008.132	3.008.132
emesse da residenti	114.418	-	13.521	..	23.595	-	852.425	-	576.155	-	2.351.312	2.351.312
di cui: azioni quotate	26.436	-	2.134	-	543	-	60.346	-	235.300	-	503.499	503.499
emesse dal resto del mondo	19.853	-	1.807	-	410	-	83.960	-	-	656.819	656.819	656.819
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	685.905	-	25.650	838.258	1.183.866	1.183.866
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	231.239	-	25.650	-	345.608	345.608
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	454.666	-	-	838.258	838.258	838.258
Riserve assicurative e garanzie standard	77	20.075	1.029	-	..	-	1.191.106	38.656	2.391	39.949	1.230.135	1.230.135
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.153.485	38.656	1.196	36.004	1.154.681	1.154.681
Altre riserve	77	20.075	1.029	-	..	-	37.621	-	1.196	3.945	75.454	75.454
Altri conti attivi e passivi	74.237	23.498	23.242	62.654	28.764	17.520	137.932	183.235	111.859	124.639	986.164	986.164
Crediti commerciali	-	4.046	-	45.803	-	2.078	108.099	99.663	86.318	88.628	748.357	748.357
Altri	74.237	19.452	23.242	16.851	28.764	15.442	29.833	83.572	25.541	36.011	237.808	237.808
Totale	425.529	2.928.415	80.122	187.104	107.063	17.664	4.777.449	968.867	3.042.246	3.036.980	17.959.647	17.959.647

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	122	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	86.461	12.616	198.742	475.493	-2.443	-	312	-	1.859	-
presso istituzioni finanz. mon.	88.294	-	190.797	475.493	-2.781	-	313	-	1.722	-
presso altri residenti	3.347	12.616	5.421	-	722	-	-	-	272	-
presso resto del mondo	-5.180	-	2.524	-	-384	-	-2	-	-136	-
Altri depositi	637	-	185.226	125.022	3.338	..	-32.720	-	78	-
presso istituzioni finanz. mon.	770	-	182.848	125.022	3.338	-	-32.720	-	50	-
presso altri residenti	..	-	89	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	-133	-	2.290	-	..	-	..	-	28	-
Titoli a breve termine	1.334	519	5.136	..	2.150	-26	1.488	-	300	-
emessi dalle Amm. pubbliche	1.146	-	3.825	-	3.274	-	622	-	-1.565	-
emessi da altri residenti	..	519	-1	..	-27	-26	..	-	-8	..
emessi dal resto del mondo	188	-	1.312	-	-1.098	-	867	-	1.873	-
Titoli a medio/lungo termine	6.330	7.356	196.441	-22.492	-5.728	3.151	-18.287	-	23.105	-102
emessi da istituzioni finanz. mon.	-677	-	-4.694	-22.492	-196	-	-1.157	-	-766	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	69	-	7.355	-	-370	-	-454	-	-935	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	6.535	-	177.139	-	-9.134	-	-15.445	-	2.052	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-732	-	..	-	..	-	41	-
emessi da altri residenti	-202	7.356	8.576	-	-1.056	3.151	-1.718	-	-1.808	-102
emessi dal resto del mondo	606	-	8.797	-	5.027	-	486	-	24.521	-
Derivati e stock option di dipendenti	-5.355	289	1.892	..	-385	-297	..	1	315	..
Prestiti a breve termine	-11.303	-56.617	-70.956	..	-12	6.034	..	-37.228	..	379
di istituzioni finanz. mon.	-	-42.337	-70.956	..	-	-3.896	-	-37.228	-	331
di altre società finanziarie	-	-1.026	-	..	-12	-	..	-
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-11.303	-11.002	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-2.252	-	..	-	9.930	-	..	-	47
Prestiti a medio/lungo termine	1.002	93.476	125.701	27.447	3.146	-3.144	..	1.467	444	749
di istituzioni finanz. mon.	-	85.736	125.701	28.147	-	-1.303	-	1.637	-	-12
di altre società finanziarie	-	3.132	-	-19	3.146	-466	..	-9	444	-1
di Amm. pubbliche	-	4.233	-	-681	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	1.002	735	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-360	-	..	-	-1.374	-	-161	-	762
Azioni e altre partecipazioni	8.913	-12.240	13.840	11.723	-7.737	-15.246	-2.556	-2.642	4.445	-835
emesse da residenti	6.047	-12.240	9.774	11.723	-10.615	-15.246	-3.185	-2.642	1.520	-835
di cui: azioni quotate	-3.398	1.162	7.086	1.576	4.967	..	-4.910	-	492	..
emesse dal resto del mondo	2.866	-	4.066	-	2.878	-	629	-	2.925	-
Quote di fondi comuni	2.863	-	2.997	298	2.664	6.665	1.069	-	11.615	-
emesse da residenti	1.230	-	2.733	298	399	6.665	450	-	-6.828	-
emesse dal resto del mondo	1.633	-	264	-	2.265	-	619	-	18.443	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-38	2.197	11.870	2.299	-	-	-	-	-801	26.308
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	2.197	-	2.299	-	-	-	-	-	26.484
Altre riserve	-38	-	11.870	-	-	-	-	-	-801	-176
Altri conti attivi e passivi	3.216	8.902	3.180	956	-448	545	18	8	1.134	-27
Crediti commerciali	2.220	3.815	-213	-71	-	-	-	-
Altri	996	5.087	3.393	1.026	-448	545	18	8	1.134	-27
Totale	94.059	56.498	674.191	620.745	-5.455	-2.317	-50.676	-38.394	42.496	26.471

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	122	122	122
Biglietti, monete e depositi a vista	16.244	6.357	514	-	1.636	-	107.666	-	79.276	-4.199	490.266	490.266
presso istituzioni finanz. mon.	15.452	-	514	-	1.636	-	100.301	-	79.244	-	475.493	475.493
presso altri residenti	792	6.357	..	-	..	-	8.387	-	32	-	18.972	18.972
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	-1.022	-	-	-4.199	-4.199	-4.199
Altri depositi	-5.612	-3.928	839	-	-379	-	-2.982	-	-23.590	3.741	124.835	124.835
presso istituzioni finanz. mon.	-7.169	-	839	-	-379	-	1.035	-	-23.590	-	125.022	125.022
presso altri residenti	-	-3.928	-	-	-	-	-4.017	-	-	-	-3.928	-3.928
presso resto del mondo	1.557	-	..	-	..	-	..	-	-	3.741	3.741	3.741
Titoli a breve termine	-108	11.157	7	..	-15	-	-669	-	5.157	3.129	14.779	14.779
emessi dalle Amm. pubbliche	-108	11.157	7	..	-15	-	-657	-	4.628	-	11.157	11.157
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	529	-	493	493
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-12	-	-	3.129	3.129	3.129
Titoli a medio/lungo termine	-407	134.667	88	-1.094	1.278	-	-24.344	-	-21.480	35.510	156.996	156.996
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-18.267	-	3.264	-	-22.492	-22.492
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-61	1.084	-24	-	-436	-	477	-	-4.537	-	1.084	1.084
emessi dalle Amm. centrali: altri	127	133.583	116	-	1.403	-	-2.131	-	-27.079	-	133.583	133.583
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.094	-2	-	..	-	-401	-	-1.094	-1.094
emessi da altri residenti	-472	-	-4	-	313	-	-496	-	7.273	-	10.405	10.405
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-3.927	-	-	35.510	35.510	35.510
Derivati e stock option di dipendenti	1.993	-2.124	294	290	..	-1.176	..	-2.131	-2.131
Prestiti a breve termine	..	1.500	-	95	-	60	771	-4.688	7.726	16.691	-73.774	-73.774
di istituzioni finanz. mon.	-	51	-	128	-	60	-	-4.286	-	16.220	-70.956	-70.956
di altre società finanziarie	-	1.449	-	-34	-	-	-	-402	-	1	-12	-12
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	771	-	-	470	-10.532	-10.532
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	7.726	-	7.726	7.726
Prestiti a medio/lungo termine	2.592	15.924	-88	-316	-482	-14	-	14.948	18.555	332	150.869	150.869
di istituzioni finanz. mon.	-	-2.732	-	64	-	-14	-	14.558	-	-380	125.701	125.701
di altre società finanziarie	-	-68	-	150	-	..	-	872	-	-1	3.590	3.590
di Amm. pubbliche	2.592	-111	-88	-757	-482	-	-	-482	-	-179	2.022	2.022
di altri residenti	-	-625	-	-	-	-	-	-	-	892	1.002	1.002
del resto del mondo	-	19.461	-	227	-	-	-	-	18.555	-	18.555	18.555
Azioni e altre partecipazioni	186	-	-72	..	1.907	-	-15.763	-	-5.796	16.608	-2.633	-2.633
emesse da residenti	-293	-	-72	..	1.907	-	-18.527	-	-5.796	-	-19.241	-19.241
di cui: azioni quotate	64	-	-41	-	..	-	8.309	-	-9.831	-	2.738	2.738
emesse dal resto del mondo	479	-	..	-	..	-	2.764	-	-	16.608	16.608	16.608
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	33.396	-	2.699	50.340	57.303	57.303
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	6.280	-	2.699	-	6.963	6.963
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	27.116	-	-	50.340	50.340	50.340
Riserve assicurative e garanzie standard	..	11.871	-4	-	..	-	30.615	467	-39	-1.539	41.603	41.603
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	30.728	467	-19	-738	30.709	30.709
Altre riserve	..	11.871	-4	-	..	-	-113	-	-19	-801	10.894	10.894
Altri conti attivi e passivi	4.494	-986	-334	5.305	-553	3.012	-2.952	-4.486	5.548	74	13.302	13.302
Crediti commerciali	-	-1.643	-	4.748	-	-39	-4.713	-4.728	2.977	-1.812	271	271
Altri	4.494	657	-334	557	-553	3.051	1.761	242	2.571	1.886	13.031	13.031
Totale	19.381	174.437	1.244	3.990	3.391	3.058	126.027	6.241	66.880	120.808	971.538	971.538

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(dati di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli di Stato e altre obbligazioni	Azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività finanziarie	Passività finanziarie (3)			Ricchezza finanziaria netta
			<i>di cui:</i> quote di fondi comuni				<i>di cui:</i> debiti finanziari		<i>di cui:</i> mutui	
	Quote percentuali sul totale					In rapporto al reddito disponibile				
Italia										
2019	31,2	5,7	35,8	14,2	24,0	3,9	0,8	0,6	0,3	3,1
2020	32,8	5,2	34,0	14,4	24,9	4,1	0,8	0,6	0,3	3,3
Francia										
2019	28,1	0,7	27,8	5,1	37,0	3,8	1,2	1,0	0,7	2,7
2020	29,2	0,6	27,1	4,9	36,1	4,0	1,2	1,0	0,8	2,8
Germania										
2019	39,7	2,3	22,2	11,5	35,4	3,1	0,9	0,9	0,6	2,2
2020	40,2	2,0	23,0	11,6	34,4	3,3	0,9	0,9	0,6	2,4
Spagna										
2019	38,4	0,5	42,3	14,2	16,3	3,1	1,0	0,9	0,7	2,1
2020	42,2	0,6	37,8	14,8	16,7	3,2	1,0	0,9	0,7	2,2
Area dell'euro										
2019	33,3	2,1	28,2	9,7	34,3	3,6	1,1	1,0	0,6	2,5
2020	34,2	1,9	27,1	9,7	34,5	3,8	1,1	1,0	0,7	2,7
Regno Unito										
2019	25,0	0,3	16,3	5,5	54,5	4,7	1,3	1,3	0,9	3,3
2020	25,7	0,3	15,6	5,6	54,9	5,0	1,4	1,3	0,9	3,6
Stati Uniti										
2019	12,1	6,1	48,1	12,9	31,1	5,7	1,0	1,0	0,6	4,7
2020	13,5	4,8	49,3	13,1	29,9	6,1	1,0	1,0	0,6	5,1

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, BCE, Bank of England e Federal Reserve.

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione Note metodologiche le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2015-dicembre 2016							
No anomalia	351.517	942	3.479	1.002	9	373.480	16.531
Scaduti	306	435	860	545	4	2.304	154
Altri prestiti deteriorati	790	25	8.693	3.735	44	13.785	497
Sofferenze	213	13	190	43.781	965	45.907	745
Totale	352.827	1.414	13.222	49.064	1.022	435.476	17.927
Dicembre 2016-dicembre 2017							
No anomalia	360.535	683	2.952	772	11	381.402	16.449
Scaduti	207	285	556	308	7	1.455	92
Altri prestiti deteriorati	1.028	35	8.663	3.019	45	13.263	474
Sofferenze	278	19	261	44.139	1.165	46.817	954
Totale	362.048	1.021	12.432	48.239	1.228	442.938	17.969
Dicembre 2017-dicembre 2018							
No anomalia	371.534	544	2.278	744	15	392.671	17.557
Scaduti	147	281	336	179	3	1.025	79
Altri prestiti deteriorati	1.103	29	8.332	2.555	56	12.526	451
Sofferenze	245	12	222	39.869	1.382	42.798	1.067
Totale	373.029	866	11.169	43.347	1.456	449.019	19.154
Dicembre 2018-dicembre 2019							
No anomalia	384.195	503	2.116	656	14	405.691	18.208
Scaduti	122	243	270	159	2	869	74
Altri prestiti deteriorati	1.057	282	6.918	1.859	61	11.167	988
Sofferenze	250	17	199	35.766	1.098	38.350	1.020
Totale	385.624	1.045	9.503	38.440	1.174	456.077	20.291
Dicembre 2019-dicembre 2020							
No anomalia	395.710	429	2.304	522	15	417.202	18.221
Scaduti	89	421	298	138	4	1.020	69
Altri prestiti deteriorati	697	31	7.013	1.361	30	9.549	416
Sofferenze	217	16	209	30.541	988	32.619	650
Totale	396.713	896	9.823	32.563	1.038	460.390	19.357

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2015-dicembre 2016							
No anomalia	620.909	1.582	19.140	4.004	16	661.254	15.603
Scaduti	714	448	2.231	754	6	4.323	170
Altri prestiti deteriorati	6.540	197	79.561	19.838	120	107.789	1.533
Sofferenze	316	10	1.407	215.630	1.684	220.017	971
Totale	628.479	2.237	102.339	240.226	1.826	993.383	18.277
Dicembre 2016-dicembre 2017							
No anomalia	620.419	1.005	15.630	2.789	7	654.478	14.627
Scaduti	315	297	1.131	298	3	2.146	103
Altri prestiti deteriorati	5.720	60	73.980	14.495	246	96.711	2.209
Sofferenze	492	21	1.882	213.075	2.240	219.465	1.755
Totale	626.946	1.383	92.623	230.657	2.497	972.800	18.695
Dicembre 2017-dicembre 2018							
No anomalia	627.257	701	11.088	2.854	15	657.063	15.148
Scaduti	215	266	561	183	3	1.308	80
Altri prestiti deteriorati	6.020	30	64.697	13.058	404	86.280	2.071
Sofferenze	364	25	1.340	173.665	2.175	179.627	2.057
Totale	633.856	1.022	77.686	189.760	2.598	924.278	19.355
Dicembre 2018-dicembre 2019							
No anomalia	641.615	816	9.549	2.632	14	673.678	19.052
Scaduti	158	205	377	155	1	959	62
Altri prestiti deteriorati	5.560	795	56.168	8.588	154	73.496	2.231
Sofferenze	323	61	1.465	154.403	2.640	160.114	1.222
Totale	647.656	1.877	67.559	165.778	2.809	908.247	22.568
Dicembre 2019-dicembre 2020							
No anomalia	637.837	375	8.011	1.210	7	659.996	12.557
Scaduti	162	904	483	136	1	1.759	72
Altri prestiti deteriorati	4.452	811	48.398	5.526	50	61.345	2.108
Sofferenze	322	61	1.531	136.872	1.664	141.681	1.232
Totale	642.773	2.151	58.423	143.744	1.722	864.781	15.969

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Voci a prezzo libero							Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)		
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari		Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici					Servizi	
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi											Totale
Pesi (2)	24,2	36,6	60,7	12,7	7,9	20,6	5,3	23,0	89,0	3,0	2,6	5,4	8,3	68,7	100,0	100,0
2017	-0,1	1,1	0,0	0,5	3,6	1,8	6,2	1,0	1,2	3,0	0,3	1,0	4,5	0,7	1,2	1,1
2018	-0,3	0,8	0,2	1,4	1,3	1,3	6,0	2,5	0,9	5,2	-1,5	2,0	5,6	0,5	1,2	1,1
2019	0,4	0,9	0,1	0,2	1,4	0,7	0,0	3,2	0,6	-0,4	0,5	1,1	0,5	0,5	0,6	0,5
2020	0,3	0,4	-0,2	0,7	2,5	1,4	-6,9	2,8	0,2	-11,0	0,4	0,6	-8,4	0,4	3,2	-0,3
2019 – gen.	0,2	1,1	0,1	0,0	1,7	0,7	0,3	2,9	0,6	7,9	0,0	1,5	3,8	0,5	0,9	0,7
feb.	0,3	0,6	-0,1	0,5	3,7	1,7	0,8	4,5	0,7	7,8	0,1	1,4	4,1	0,3	1,0	0,8
mar.	0,4	0,6	-0,2	0,7	1,9	1,2	3,3	4,0	0,7	7,8	0,2	1,5	5,5	0,3	1,0	0,8
apr.	0,2	1,4	0,2	-0,1	1,0	0,4	3,7	3,5	0,8	4,3	0,3	1,1	5,0	0,7	1,1	0,9
mag.	0,3	0,8	-0,1	0,2	0,8	0,4	2,4	2,9	0,5	4,3	0,4	1,0	4,4	0,4	0,8	0,7
giu.	0,2	0,9	0,0	0,1	0,7	0,3	-0,6	2,9	0,4	4,3	0,3	1,0	2,6	0,5	0,7	0,5
lug.	0,4	0,9	0,0	0,1	1,5	0,7	-0,9	2,9	0,5	-5,2	0,5	0,9	-1,8	0,5	0,4	0,2
ago.	0,6	0,8	0,1	0,2	1,5	0,8	-1,0	2,9	0,5	-5,2	0,8	0,9	-1,9	0,5	0,4	0,3
set.	0,6	0,8	0,1	0,2	1,1	0,6	-2,6	2,9	0,4	-5,3	0,8	0,9	-2,8	0,5	0,3	0,1
ott.	0,5	1,1	0,2	0,3	1,1	0,6	-3,1	2,9	0,5	-8,0	1,0	0,9	-4,6	0,6	0,2	0,0
nov.	0,8	1,0	0,2	0,3	1,1	0,7	-3,0	2,9	0,5	-7,9	1,0	1,0	-4,6	0,7	0,2	0,1
dic.	0,8	1,0	0,2	0,4	1,2	0,8	1,6	2,9	0,8	-7,8	1,0	1,0	-2,3	0,6	0,5	0,5
2020 – gen.	0,1	1,0	0,0	0,6	0,8	0,7	3,2	2,9	0,9	-9,6	0,5	1,0	-2,1	0,7	0,5	0,5
feb.	0,1	0,9	0,0	0,5	0,1	0,4	1,2	1,5	0,6	-9,5	0,3	0,9	-3,4	0,7	0,3	0,2
mar.	0,1	0,8	0,0	1,1	1,0	1,1	-2,7	2,5	0,5	-9,4	0,3	0,7	-5,7	0,6	0,1	0,1
apr.	0,4	0,7	-0,1	1,8	4,3	2,7	-7,6	2,8	0,6	-14,1	0,3	0,0	-9,7	0,5	0,0	-0,1
mag.	0,4	0,7	-0,1	1,7	3,7	2,5	-12,2	3,0	0,2	-14,0	0,3	0,2	-12,7	0,6	-0,2	-0,4
giu.	0,7	0,4	-0,2	1,2	4,1	2,3	-11,2	3,0	0,1	-14,1	0,5	0,7	-12,1	0,5	-0,2	-0,3
lug.	0,7	0,1	-0,3	0,6	2,5	1,3	-9,0	3,0	0,0	-13,6	0,5	0,6	-10,3	0,3	-0,4	-0,4
ago.	0,4	-0,1	-0,6	0,4	2,0	1,0	-8,6	3,0	-0,3	-13,7	0,5	0,6	-10,1	0,1	-0,5	-0,7
set.	0,1	-0,1	-0,7	0,1	2,7	1,1	-8,2	3,0	-0,3	-13,6	0,4	0,7	-9,9	0,0	-0,6	-0,6
ott.	0,4	0,0	-0,5	0,0	3,5	1,4	-9,4	3,0	-0,2	-7,2	0,5	0,6	-8,7	0,3	-0,3	-0,4
nov.	0,3	0,4	-0,3	0,0	3,2	1,2	-9,4	3,0	0,0	-6,9	0,5	0,6	-8,6	0,4	-0,2	-0,3
dic.	0,5	0,5	-0,2	0,1	1,6	0,7	-8,1	3,0	0,0	-7,0	0,5	0,6	-7,7	0,6	-0,2	-0,3
2021 – gen.	0,2	0,8	0,3	0,1	1,1	0,6	-6,3	3,1	0,3	-2,1	1,2	0,9	-4,9	0,8	0,4	0,2
feb.	0,2	1,1	0,4	-0,1	0,7	0,2	-3,6	3,4	0,6	-2,1	1,2	0,8	-3,0	1,0	0,6	0,5
mar.	0,0	1,1	0,4	-0,7	1,0	0,0	1,7	1,2	0,8	-2,2	1,2	0,9	0,4	0,9	0,8	0,7
apr.	-0,2	0,3	-0,1	-0,8	-0,3	-0,6	6,6	0,9	0,5	16,8	1,2	1,5	9,8	0,5	1,1	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2021.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	28,2	38,6	66,8	17,0	7,5	24,4	8,8	83,8	100,0
2017	0,3	1,2	0,8	0,6	3,5	1,7	4,6	0,8	1,3
2018	0,0	1,0	0,6	1,5	1,3	1,5	5,7	0,8	1,2
2019	-0,2	1,0	0,5	0,7	1,5	1,0	0,5	0,6	0,6
2020	0,7	0,4	0,5	1,0	2,8	1,6	-8,6	0,5	-0,1
2019 – gen.	-0,5	1,2	0,6	0,5	1,6	0,8	3,8	0,6	0,9
feb.	-0,1	0,7	0,4	1,1	4,0	2,0	4,2	0,5	1,1
mar.	-0,2	0,7	0,3	1,0	1,9	1,4	5,6	0,5	1,1
apr.	-0,5	1,5	0,7	0,4	0,9	0,6	5,0	0,7	1,1
mag.	-0,2	0,8	0,5	0,7	0,8	0,7	4,5	0,5	0,9
giu.	-0,5	1,0	0,4	0,6	0,5	0,6	2,6	0,5	0,8
lug.	-0,8	1,0	0,4	0,7	1,6	1,1	-1,9	0,4	0,3
ago.	0,0	0,9	0,6	0,7	1,8	1,1	-2,0	0,6	0,5
set.	-0,2	1,0	0,5	0,7	1,1	0,8	-2,9	0,5	0,2
ott.	-0,2	1,2	0,7	0,8	1,2	1,0	-4,8	0,7	0,2
nov.	0,2	1,1	0,7	0,8	1,2	0,9	-4,7	0,7	0,2
dic.	0,1	1,0	0,6	0,9	1,3	1,1	-2,2	0,7	0,5
2020 – gen.	-0,2	1,1	0,5	1,0	0,9	1,1	-2,1	0,6	0,4
feb.	0,0	1,0	0,5	0,8	0,3	0,6	-3,4	0,6	0,2
mar.	0,2	0,8	0,6	1,6	1,3	1,5	-5,7	0,7	0,1
apr.	0,7	0,6	0,6	2,0	4,9	2,9	-9,9	0,8	0,1
mag.	0,5	0,7	0,6	1,9	4,2	2,6	-13,1	0,8	-0,3
giu.	0,6	0,4	0,5	1,4	4,7	2,4	-12,5	0,6	-0,4
lug.	5,7	0,0	2,1	0,9	2,7	1,4	-10,6	1,9	0,8
ago.	1,2	-0,1	0,3	0,8	2,0	1,1	-10,3	0,4	-0,5
set.	-0,9	-0,3	-0,5	0,6	2,9	1,3	-10,1	-0,4	-1,0
ott.	0,1	-0,1	-0,1	0,5	3,9	1,5	-8,9	0,0	-0,6
nov.	0,3	0,2	0,3	0,5	3,5	1,5	-8,8	0,3	-0,3
dic.	0,3	0,4	0,4	0,6	1,9	0,9	-8,0	0,4	-0,3
2021 – gen.	2,7	0,7	1,3	0,6	1,1	0,7	-5,1	1,2	0,7
feb.	2,8	1,0	1,5	0,4	0,6	0,5	-3,2	1,4	1,0
mar.	0,2	1,0	0,7	-0,5	1,0	-0,1	0,3	0,5	0,6
apr.	0,1	0,3	0,3	-0,6	-0,4	-0,5	9,8	0,2	1,0

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2021.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Conto corrente	23.529	43.997	44.763	44.487	57.413	58.585
Merci	54.144	59.963	54.372	45.926	60.222	67.612
Crediti	403.261	406.282	434.674	451.333	458.982	411.127
Debiti	349.117	346.320	380.302	405.408	398.760	343.515
Servizi	-4.245	-4.082	-3.787	-2.920	-849	-6.797
Crediti	88.655	91.174	99.331	104.522	109.232	75.754
Debiti	92.901	95.257	103.119	107.441	110.081	82.551
Redditi primari	-11.413	4.794	9.277	18.880	15.167	17.032
Crediti	53.325	63.813	72.504	78.903	77.034	69.340
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	4.650	5.902	4.842	5.897	5.354	4.438
Debiti	64.738	59.019	63.228	60.024	61.867	52.308
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971
Redditi secondari	-14.956	-16.678	-15.098	-17.399	-17.128	-19.263
Crediti	15.540	15.928	16.405	17.065	16.196	16.513
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	1.243	684	926	1.197	1.674	1.602
Debiti	30.496	32.606	31.503	34.464	33.325	35.776
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	14.237	15.472	12.642	15.872	15.597	17.233
Conto capitale	6.110	-2.645	1.243	-322	-1.761	-362
Attività intangibili	-1.183	-1.973	-1.188	-1.482	-2.603	-1.106
Trasferimenti unilaterali	7.294	-673	2.431	1.160	842	744
<i>di cui: da istituz. UE ad AA.PP. italiane</i>	8.593	963	3.946	2.421	2.727	2.798
Conto finanziario (3)	38.826	32.747	47.648	26.695	46.548	49.096
Investimenti diretti	1.811	-11.101	428	-4.119	1.466	9.406
all'estero	13.787	12.249	10.912	33.817	29.282	4.316
in Italia	11.976	23.350	10.484	37.936	27.816	-5.090
Investimenti di portafoglio	95.286	139.922	84.134	120.203	-52.840	109.744
Attività (4)	119.588	67.134	115.071	45.852	68.981	92.408
Azioni e quote di fondi comuni	88.235	44.478	85.783	28.607	37.675	58.669
Titoli di debito	31.353	22.656	29.288	17.245	31.306	33.740
<i>di cui: obbligazioni</i>	30.771	22.254	27.594	17.477	27.028	31.359
Passività (4)	24.301	-72.788	30.937	-74.350	121.821	-17.335
Azioni e quote di fondi comuni	12.519	-520	17.819	-4.850	15.317	-4.056
Titoli di debito	11.783	-72.268	13.118	-69.500	106.504	-13.279
<i>di cui: obbligazioni</i>	44.246	-101.895	2.400	-51.603	117.018	-37.573
Derivati	1.116	-3.280	-7.235	-2.691	2.522	-2.921
Altri investimenti	-59.923	-91.619	-32.329	-89.327	92.154	-71.125
Attività	-12.320	691	26.785	24.408	14.945	16.163
Passività	47.603	92.310	59.114	113.735	-77.209	87.288
Variazione riserve ufficiali	535	-1.175	2.650	2.630	3.247	3.992
Errori e omissioni	9.186	-8.605	1.641	-17.469	-9.103	-9.126

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari". – (3) A partire dall'adozione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6° ed., 2009 (BPM6), la convenzione di segno che regola il conto finanziario prevede che anche per le attività sull'estero, come già avveniva dal lato delle passività, valori positivi (negativi) indichino un incremento (una riduzione). – (4) Attività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte dei residenti di titoli emessi da non residenti; passività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte di non residenti di titoli emessi da residenti.

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.535	2.404	3.313	4.979	5.711	5.426
Servizi di manutenzione e riparazione	560	697	987	665	666	557
Trasporti	12.781	12.573	12.872	13.329	13.515	8.655
Viaggi	35.556	36.359	39.155	41.712	44.302	17.332
Costruzioni	496	395	568	432	668	278
Servizi assicurativi e pensionistici	1.422	1.343	1.243	1.386	917	910
Servizi finanziari	4.968	5.527	6.478	6.412	6.558	6.612
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	2.773	3.110	3.834	4.198	4.021	3.700
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.487	7.801	8.045	7.985	8.010	7.505
Altri servizi per le imprese	19.138	20.060	22.093	22.574	23.938	23.790
Servizi personali, culturali e ricreativi	156	164	221	170	289	277
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	785	741	522	680	638	712
Totale	88.655	91.174	99.331	104.522	109.232	75.754
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.138	2.156	2.447	3.098	3.180	2.736
Servizi di manutenzione e riparazione	758	716	923	1.052	1.203	875
Trasporti	21.144	20.991	22.100	22.847	23.310	16.664
Viaggi	22.012	22.546	24.557	25.485	27.100	9.577
Costruzioni	133	62	128	46	163	48
Servizi assicurativi e pensionistici	2.025	2.564	2.643	3.023	2.653	2.543
Servizi finanziari	8.382	8.381	9.364	9.217	9.572	9.962
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	3.897	4.235	4.227	4.357	4.425	3.580
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	9.116	9.175	10.001	9.750	10.452	10.788
Altri servizi per le imprese	21.485	22.299	24.114	26.193	26.320	24.347
Servizi personali, culturali e ricreativi	424	362	752	603	337	193
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.386	1.770	1.861	1.769	1.366	1.237
Totale	92.901	95.257	103.119	107.441	110.081	82.551
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	397	248	866	1.881	2.531	2.690
Servizi di manutenzione e riparazione	-198	-19	64	-387	-537	-318
Trasporti	-8.363	-8.418	-9.228	-9.518	-9.795	-8.009
Viaggi	13.544	13.813	14.597	16.227	17.202	7.755
Costruzioni	363	332	440	386	505	230
Servizi assicurativi e pensionistici	-602	-1.221	-1.401	-1.637	-1.736	-1.633
Servizi finanziari	-3.414	-2.854	-2.886	-2.806	-3.015	-3.350
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.124	-1.125	-393	-159	-404	120
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-1.629	-1.374	-1.955	-1.765	-2.442	-3.283
Altri servizi per le imprese	-2.348	-2.239	-2.021	-3.619	-2.382	-558
Servizi personali, culturali e ricreativi	-269	-198	-531	-433	-48	84
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-602	-1.029	-1.340	-1.089	-728	-525
Totale	-4.245	-4.082	-3.787	-2.920	-849	-6.797

Interscambio di servizi di trasporto

(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Crediti						
Marittimi	4.262	4.169	4.787	4.505	4.860	3.910
Merci	2.061	1.757	2.369	2.393	2.599	2.322
Passeggeri	87	113	123	115	157	61
Servizi logistici ausiliari	2.115	2.299	2.295	1.997	2.103	1.527
Aerei	4.675	4.501	4.175	4.541	4.499	1.166
Merci	122	115	152	172	126	173
Passeggeri	1.632	1.589	1.583	1.843	1.810	271
Servizi logistici ausiliari	2.921	2.798	2.441	2.526	2.563	721
Altri	3.263	3.307	3.230	3.364	3.343	2.816
Merci	1.515	1.372	1.281	1.301	1.302	1.064
Passeggeri	163	189	178	190	171	43
Servizi logistici ausiliari	1.585	1.745	1.770	1.873	1.870	1.708
Servizi postali	581	596	680	921	813	764
Totale	12.781	12.573	12.872	13.329	13.515	8.655
Debiti						
Marittimi	6.056	5.707	5.692	5.989	6.022	5.649
Merci	3.615	3.232	3.235	3.785	3.681	3.964
Passeggeri	45	43	54	48	59	14
Servizi logistici ausiliari	2.395	2.432	2.403	2.155	2.282	1.671
Aerei	8.226	7.798	8.713	9.270	9.603	3.801
Merci	681	605	725	770	704	1.265
Passeggeri	5.239	4.970	5.975	6.368	6.671	1.836
Servizi logistici ausiliari	2.306	2.223	2.012	2.132	2.228	701
Altri	6.438	7.065	7.235	7.093	7.200	6.660
Merci	4.538	4.978	5.103	4.846	4.954	4.640
Passeggeri	49	53	62	70	65	28
Servizi logistici ausiliari	1.851	2.034	2.070	2.178	2.181	1.992
Servizi postali	424	420	461	495	485	554
Totale	21.144	20.991	22.100	22.847	23.310	16.664
Saldi						
Marittimi	-1.794	-1.539	-905	-1.484	-1.163	-1.739
Merci	-1.555	-1.475	-866	-1.393	-1.081	-1.642
Passeggeri	41	69	69	66	98	47
Servizi logistici ausiliari	-280	-133	-108	-158	-179	-144
Aerei	-3.551	-3.297	-4.537	-4.729	-5.104	-2.636
Merci	-559	-490	-574	-598	-578	-1.092
Passeggeri	-3.607	-3.382	-4.392	-4.525	-4.861	-1.564
Servizi logistici ausiliari	615	575	429	394	335	21
Altri	-3.175	-3.759	-4.005	-3.730	-3.858	-3.845
Merci	-3.023	-3.606	-3.822	-3.544	-3.653	-3.576
Passeggeri	114	136	116	120	106	16
Servizi logistici ausiliari	-266	-289	-300	-305	-311	-284
Servizi postali	157	176	220	425	329	210
Totale	-8.363	-8.418	-9.228	-9.518	-9.795	-8.009

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	6.415	6.459	6.502	6.449	7.357	6.543
Redditi da capitale	42.248	51.433	61.134	66.533	64.291	58.325
Investimenti diretti	13.694	18.778	24.740	28.153	28.021	23.336
Investimenti di portafoglio	24.659	28.347	32.002	33.476	31.450	30.861
Altri investimenti	3.483	3.893	3.901	4.292	4.034	3.587
Attività di riserva	412	416	490	612	786	540
Altri redditi primari	4.662	5.920	4.869	5.921	5.386	4.472
Totale	53.325	63.813	72.504	78.903	77.034	69.340
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.996	2.049	2.034	1.907	1.844	1.424
Redditi da capitale	58.114	53.916	56.594	54.659	56.849	47.847
Investimenti diretti	13.367	15.388	20.162	20.032	18.370	13.947
Investimenti di portafoglio	41.628	35.856	33.064	31.335	34.237	30.668
Altri investimenti	3.119	2.672	3.368	3.292	4.242	3.232
Altri redditi primari	4.628	3.054	4.599	3.458	3.173	3.036
Totale	64.738	59.019	63.228	60.024	61.867	52.308
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	4.418	4.410	4.468	4.542	5.513	5.119
Redditi da capitale	-15.866	-2.483	4.540	11.874	7.442	10.478
Investimenti diretti	328	3.390	4.579	8.121	9.652	9.389
Investimenti di portafoglio	-16.969	-7.509	-1.062	2.142	-2.787	194
Altri investimenti	364	1.221	533	1.000	-208	355
Attività di riserva	412	416	490	612	786	540
Altri redditi primari	34	2.867	269	2.464	2.213	1.435
Totale	-11.413	4.794	9.277	18.880	15.167	17.032

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Crediti						
Altri redditi primari	4.662	5.920	4.869	5.921	5.386	4.472
Pubblici (2)	4.650	5.902	4.842	5.897	5.354	4.438
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	4.650	5.902	4.842	5.897	5.354	4.438
<i>di cui:</i> FEAGA	3.657	5.206	4.010	4.467	4.391	3.875
FEASR	639	242	439	653	670	183
Fondo sociale europeo	354	110	235	534	261	322
Rendite
Privati	12	18	27	24	32	34
<i>di cui:</i> sussidi	12	18	27	23	19	20
Redditi secondari	15.540	15.928	16.405	17.065	16.196	16.513
Pubblici	4.964	4.086	4.257	4.453	5.228	4.903
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	2.969	2.612	2.573	2.561	2.820	2.675
Contributi	629	643	635	588	568	444
Aiuti internazionali correnti	1.166	716	965	1.043	1.405	1.523
Altri trasferimenti	200	115	85	262	435	261
Privati	10.576	11.842	12.148	12.612	10.969	11.609
Contributi e prestazioni sociali	4.336	4.368	4.444	4.508	4.669	4.816
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	3.915	5.215	5.453	6.064	4.197	4.603
Altri trasferimenti	2.325	2.259	2.250	2.040	2.103	2.191
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	729	627	649	446	493	477
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	1.243	684	926	1.197	1.674	1.602
Debiti						
Altri redditi primari	4.628	3.054	4.599	3.458	3.173	3.036
Pubblici (2)	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971
Tasse su produzione e importazioni	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971
<i>di cui:</i> dazi e prelievi agricoli	2.251	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971
Sussidi
Rendite
Privati	2.377	816	2.299	1.171	859	1.065
<i>di cui:</i> tasse su produzione e importazioni	2.377	816	2.299	1.171	859	1.005
Redditi secondari	30.496	32.606	31.503	34.464	33.325	35.776
Pubblici	17.250	18.459	15.989	19.180	19.256	21.030
Contributi e prestazioni sociali	1.542	1.579	1.720	1.746	1.827	1.939
Aiuti internazionali correnti	1.971	1.935	2.170	2.168	2.439	2.460
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	1.711	1.650	2.133	2.322	2.262	2.096
Altri trasferimenti (2)	12.026	13.295	9.966	12.944	12.728	14.535
Privati	13.246	14.147	15.515	15.284	14.068	14.746
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.745	1.681	1.649	1.358	1.538	1.626
Contributi e prestazioni sociali	990	1.102	1.089	1.004	1.228	950
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.321	5.445	6.736	6.388	4.543	4.683
Altri trasferimenti	6.189	5.919	6.042	6.534	6.760	7.488
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	5.255	5.070	5.081	5.811	6.012	6.767
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	14.237	15.472	12.642	15.872	15.597	17.233

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo gli standard per la compilazione della bilancia dei pagamenti precedenti al *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6° ed., 2009 (BPM6), attualmente in vigore. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019
All'estero (2)	19.508	14.618	21.715	27.788	17.677
Agricoltura e pesca	3	46	-65	51	-263
Industria estrattiva	-3.147	-3.081	1.835	-204	249
Industrie manifatturiere	11.625	9.413	6.432	10.408	4.524
Alimentari	1.000	307	738	444	558
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	849	-898	265	355	266
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	247	571	969	3.068	500
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	7.809	4.365	4.923	4.142	3.198
Dei mezzi di trasporto	359	4.351	-178	626	615
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	1.361	717	-285	1.773	-613
Elettricità, gas, acqua	195	-2.859	1.402	2.605	306
Costruzioni	525	2.384	3.340	7.306	3.609
Servizi	10.045	9.275	8.969	7.742	9.393
Commercio	-1.110	1.877	98	3.250	2.768
Trasporti e comunicazioni	-58	-1.040	1.068	1.551	1.309
Alberghi e ristoranti	7	-28	-316	155	-590
Intermediazione finanziaria e assicurativa	10.348	8.950	6.134	-3.147	-1.876
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	569	-218	225	325	13
Altri servizi	289	-266	1.760	5.608	7.769
Non allocato (3)	262	-560	-198	-120	-141
In Italia (4)	17.698	25.720	21.287	31.909	16.207
Agricoltura e pesca	-301	405	362	58	258
Industria estrattiva	414	-337	1.948	-126	140
Industrie manifatturiere	1.450	4.688	8.100	7.186	2.406
Alimentari	166	1.556	-68	-267	-633
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	1.633	-1.188	308	-398	-51
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.234	276	3.445	-142	-618
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	-147	251	2.086	5.004	1.704
Dei mezzi di trasporto	-1.991	-1.310	159	2.345	-1.760
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	555	5.103	2.170	644	3.764
Elettricità, gas, acqua	-98	-998	-59	721	-128
Costruzioni	-295	-767	122	94	-236
Servizi	14.861	21.062	9.147	22.309	12.093
Commercio	1.207	3.322	3.298	-1.216	1.807
Trasporti e comunicazioni	10.842	665	-521	1.100	12.375
Alberghi e ristoranti	-60	595	-294	152	-414
Intermediazione finanziaria e assicurativa	6.973	8.937	4.198	3.700	-5.858
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-2.186	855	999	-332	1.116
Altri servizi	-1.915	6.688	1.467	18.905	3.067
Non allocato (3)	1.667	1.667	1.667	1.667	1.674

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2019 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (3)	17.752	9.023	11.711	10.464	30.497	37.237	7.822	31.863
Agricoltura e pesca	9	..	27	2
Industria estrattiva	6	..	21	1	89	6.737
Industrie manifatturiere	1.144	886	7.184	5.559	7.599	4.566	1.985	545
Alimentari	157	21	90	28	861	137	10	-4
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	34	178	158	27	402	321
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	172	477	1.433	818	1.382	1.067	1.499	407
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	556	129	1.495	2.708	2.495	824	15	-41
Dei mezzi di trasporto	192	22	2.462	1.248	1.417	182
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	33	59	1.546	730	1.042	2.035	461	183
Elettricità, gas, acqua	15	-9	229	6	376	-28
Costruzioni	-3	47	459	584	1.132	2.343	4	755
Servizi	16.405	7.850	3.563	4.295	12.788	29.917	5.799	23.051
Commercio	159	306	776	1.777	3.680	2.838	309	202
Trasporti e comunicazioni	425	72	226	..	288	323	44	48
Alberghi e ristoranti	25	4	159	81
Intermediazione finanziaria e assicurativa	15.696	7.111	2.349	1.893	7.472	26.126	5.428	20.958
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	38	21	14	..	218	132	..	71
Altri servizi	62	336	198	625	971	417	18	1.772
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	184	248	246	18	8.488	437	30	19
Non allocato	1	1	..	1	-2	..	4	756
In Italia (4)	4.724	11.036	529	1.029	71.023	36.657	2.921	79.373
Agricoltura e pesca	..	574	145	727
Industria estrattiva	1	3	1.765	-3
Industrie manifatturiere	849	5.662	227	287	13.307	11.904	1.028	17.091
Alimentari	56	151	-6	71	4.790	358	-29	5.954
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	35	154	326	231	..	214
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	-1	5.614	-22	-4	1.943	2.018	1.096	2.367
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	226	-241	248	42	814	4.498	..	6.954
Dei mezzi di trasporto	-15	-9	-32	205	1.148	3.344	..	177
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	548	147	39	-181	4.286	1.455	-39	1.425
Elettricità, gas, acqua	604	175	482	..	1.297
Costruzioni	397	84	139	299	..	1.317
Servizi	2.521	4.004	-41	650	51.192	20.541	1.787	57.843
Commercio	480	271	-8	494	2.400	3.520	40	1.103
Trasporti e comunicazioni	..	432	-33	-10	2.176	1.743	893	22.141
Alberghi e ristoranti	1	1.506	350
Intermediazione finanziaria e assicurativa	56	-94	..	202	22.871	5.637	493	3.423
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	10	6.129	686	..	6.564
Altri servizi	1.975	3.395	..	-37	16.110	8.955	361	24.262
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	353	712	342	89	4.300	3.434	106	1.098

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 68 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2019 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	44.469	7.639	22.920	12.534	40.758	39.616	11.985	495.844
Agricoltura e pesca	-212	8	91	1	20	160	..	357
Industria estrattiva	154	..	32	22	69	11	33	9.236
Industrie manifatturiere	1.226	4.792	5.591	5.591	5.433	19.614	1.551	141.946
Alimentari	477	49	173	314	763	2.685	76	9.280
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-3	569	90	51	510	214	231	4.537
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	823	575	450	274	2.122	3.136	353	21.331
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	781	733	3.617	4.275	1.105	7.052	842	73.551
Dei mezzi di trasporto	340	2.426	209	93	278	656	18	14.085
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-1.192	440	1.052	584	655	5.871	31	19.162
Elettricità, gas, acqua	..	155	328	307	367	181	31	6.636
Costruzioni	1.351	766	67	2.629	88	814	110	46.892
Servizi	40.861	1.846	15.794	3.921	33.719	17.593	6.692	268.848
Commercio	2.685	575	2.584	1.028	2.721	6.532	2.203	38.874
Trasporti e comunicazioni	677	135	322	36	5.633	1.034	304	14.245
Alberghi e ristoranti	337	2	154	1	313	665	47	1.989
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-7.411	392	7.874	2.181	23.929	7.310	2.765	147.026
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	403	31	715	46	276	527	593	4.774
Altri servizi	44.170	711	4.145	629	847	1.525	780	61.940
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	202	72	999	63	1.062	1.243	3.568	19.996
Non allocato	887	..	18	1.933
In Italia (4)	66.079	246	54.336	255	11.222	9.408	22.292	395.686
Agricoltura e pesca	26	..	79	172	..	1.724
Industria estrattiva	22	..	1.196	..	2	3	-10	2.979
Industrie manifatturiere	24.934	73	17.030	-114	3.379	132	3.551	107.202
Alimentari	2.366	29	1.948	-16	545	-294	500	16.406
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	1.062	2	136	..	277	-23	167	3.400
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	5.354	11	768	-41	1.422	718	1.319	23.044
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.641	-38	1.084	-6	1.077	708	1.723	28.795
Dei mezzi di trasporto	2.884	71	11.927	-47	34	-779	178	19.093
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	6.627	-2	1.167	-4	24	-198	-336	16.464
Elettricità, gas, acqua	1.389	..	523	..	244	..	41	5.616
Costruzioni	118	..	49	..	255	..	85	2.950
Servizi	38.890	92	30.475	271	6.631	6.858	16.198	246.858
Commercio	14.600	106	3.095	225	-290	1.437	7.807	39.193
Trasporti e comunicazioni	6.965	-1	8.303	-1	152	329	3.286	47.202
Alberghi e ristoranti	126	..	166	..	418	..	234	3.306
Intermediazione finanziaria e assicurativa	2.638	-13	3.205	..	2.464	113	524	41.780
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	1.500	..	698	3	820	951	954	19.239
Altri servizi	13.061	..	15.008	44	3.067	4.028	3.393	96.138
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	700	81	4.984	98	711	2.243	2.427	28.357

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 68 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2019 (a)	Gennaio-dicembre 2020			Consistenze a fine 2020 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-202,8	-73,5	12,4	-61,1	-264,0
Attività	259,9	2,7	12,0	14,8	274,6
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	51,2	-3,8	0,2	-3,6	47,5
Azioni e quote di fondi comuni	9,9	1,1	0,1	1,3	11,2
Obbligazioni	41,3	-5,0	0,1	-4,9	36,4
Mercato monetario	..	0,1	-0,1
Derivati
Altri investimenti	52,7	2,5	..	2,5	55,1
Riserve ufficiali (1)	156,0	4,0	11,9	15,9	172,0
Oro monetario	106,7	..	15,0	15,0	121,7
Diritti speciali di prelievo	7,1	0,1	-0,3	-0,2	6,9
Posizione FMI	3,4	1,4	-0,2	1,2	4,7
Altre attività di riserva	38,8	2,4	-2,5	-0,1	38,7
Cassa e depositi	5,6	-0,3	-0,2	-0,5	5,1
Titoli	32,5	2,7	-2,2	0,4	32,9
Derivati
Altre attività	0,8	0,8
Passività	462,7	76,2	-0,4	75,9	538,6
Altri investimenti	462,7	76,2	-0,4	75,9	538,6
<i>di cui:</i> assegnazione di diritti speciali di prelievo	8,1	..	-0,4	-0,4	7,8

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Attività	2.435,1	2.533,8	2.674,6	2.710,4	2.961,7	3.086,3
Settori non bancari	1.790,8	1.867,9	2.012,2	2.016,8	2.207,3	2.295,6
Investimenti diretti	468,2	479,4	497,1	532,2	554,6	552,1
immobiliari	19,5	19,7	19,9	19,9	20,0	19,8
altri	448,6	459,7	477,2	512,4	534,6	532,3
Investimenti di portafoglio	1.035,6	1.111,9	1.232,5	1.191,4	1.358,0	1.458,4
Altri investimenti	263,4	254,9	260,7	267,1	269,7	261,1
Derivati	23,6	21,7	21,9	26,1	25,1	23,9
Banche	423,2	428,6	428,2	450,0	494,5	516,1
Investimenti diretti	61,4	64,2	61,0	62,2	64,7	61,4
Investimenti di portafoglio	81,7	89,0	98,4	108,3	137,6	149,6
Altri investimenti	203,8	205,1	215,1	229,7	241,9	248,2
Derivati	76,3	70,2	53,7	49,8	50,2	56,8
Banca centrale	221,1	237,3	234,2	243,6	259,9	274,6
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	59,8	63,8	60,5	56,6	51,2	47,5
Altri investimenti	41,2	44,4	47,6	53,9	52,7	55,1
Derivati
Riserve ufficiali	120,1	129,1	126,1	133,2	156,0	172,0
di cui: oro	76,9	86,6	85,3	88,4	106,7	121,7
Passività	2.754,9	2.736,0	2.808,4	2.796,2	2.978,1	3.055,9
Settori non bancari	1.815,9	1.759,5	1.750,9	1.715,6	1.885,5	1.910,1
Investimenti diretti	398,4	420,2	430,0	463,4	490,6	493,3
immobiliari	21,7	23,4	25,0	26,7	28,4	29,6
altri	376,8	396,8	405,0	436,7	462,2	463,6
Investimenti di portafoglio	1.154,8	1.083,8	1.094,2	975,4	1.164,2	1.156,9
di cui: Amministrazioni pubbliche	801,1	761,9	750,0	668,0	792,2	789,1
Altri investimenti	214,0	210,3	191,2	238,5	189,7	220,2
Derivati	48,7	45,2	35,5	38,4	41,0	39,8
Banche	681,5	608,7	607,2	584,4	629,9	607,2
Investimenti diretti	24,5	25,0	25,7	24,9	28,6	30,4
Investimenti di portafoglio	239,5	185,3	213,8	171,0	200,3	185,0
Altri investimenti	325,0	307,6	296,6	320,2	325,9	301,8
Derivati	92,5	90,7	71,1	68,2	75,1	90,0
Banca centrale	257,5	367,8	450,4	496,2	462,7	538,6
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	257,5	367,8	450,4	496,2	462,7	538,6
Derivati
Posizione netta complessiva	-319,8	-202,2	-133,8	-85,8	-16,4	30,4
Settori non bancari	-25,1	108,4	261,3	301,2	321,9	385,4
Banche	-258,3	-180,1	-179,0	-134,4	-135,5	-91,1
Banca centrale	-36,4	-130,5	-216,2	-252,6	-202,8	-264,0

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2019 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2020			Variazione delle consistenze (f)=(b)+(c)	Consistenze a fine 2020 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali (c)=(d)+(e)	Di cambio (d)	Altri (e)		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	2.207,3	73,1	15,1	-25,1	40,2	88,2	2.295,6
Investimenti diretti	554,6	0,1	-2,6	-5,5	2,9	-2,5	552,1
Investimenti di portafoglio	1.358,0	85,0	15,5	-19,4	34,9	100,5	1.458,4
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	921,4	58,4	12,9	-12,3	25,2	71,2	992,6
Altri investimenti	269,7	-7,1	-1,5	-0,2	-1,2	-8,6	261,1
Strumenti derivati	25,1	-4,8	3,6	..	3,6	-1,2	23,9
Passività	1.885,5	10,6	14,0	-2,3	16,3	24,6	1.910,1
Investimenti diretti	490,6	-1,1	3,9	-0,3	4,2	2,7	493,3
Investimenti di portafoglio	1.164,2	-19,8	12,5	-1,9	14,3	-7,4	1.156,9
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	213,5	-2,1	-11,0	..	-11,0	-13,1	200,3
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	792,2	-26,8	23,8	-1,0	24,8	-3,0	789,1
Altri investimenti	189,7	31,6	-1,1	-0,1	-1,0	30,5	220,2
Strumenti derivati	41,0	..	-1,2	..	-1,2	-1,2	39,8
Posizione netta	321,9	62,5	1,1	-22,8	23,9	63,6	385,4
Banche residenti							
Attività	494,5	38,1	-16,5	-7,8	-8,7	21,6	516,1
Passività	629,9	-22,0	-0,8	-5,4	4,6	-22,8	607,2
Posizione netta	-135,5	60,1	-15,7	-2,4	-13,3	44,4	-91,1
Banca centrale							
Attività	259,9	2,7	12,0	-3,6	15,6	14,8	274,6
Passività	462,7	76,2	-0,4	-0,4	..	75,9	538,6
Posizione netta	-202,8	-73,5	12,4	-3,2	15,6	-61,1	-264,0
Totale settori							
Totale attività	2.961,7	114,0	10,7	-36,5	47,2	124,6	3.086,3
Totale passività	2.978,1	64,9	12,9	-8,1	21,0	77,8	3.055,9
Totale posizione netta	-16,4	49,1	-2,2	-28,5	26,2	46,9	30,4

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti (1) (2)

(dati medi nel periodo; indici: 1999=100)

PERIODI	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2011	115,9	121,1	117,4	89,6	94,5	88,9	79,8	98,3	116,9	78,8	108,0	86,0
2012	114,6	120,6	120,3	88,9	92,7	86,5	79,1	96,3	111,1	82,6	106,9	89,4
2013	116,8	117,6	124,7	91,2	94,5	88,7	65,2	98,3	113,4	81,7	108,9	90,9
2014	115,2	112,5	124,3	95,0	94,5	89,7	62,8	99,0	113,8	86,4	108,7	93,7
2015	106,0	105,1	132,3	93,6	90,9	87,4	60,3	96,2	107,7	91,5	105,9	102,6
2016	105,7	103,8	126,2	90,3	91,4	89,6	67,9	97,3	109,5	83,3	106,7	104,7
2017	111,9	105,3	126,6	93,4	91,0	89,2	64,0	97,2	111,3	78,5	108,1	103,5
2018	117,2	104,6	128,5	93,6	91,9	90,0	63,2	98,1	112,8	79,5	109,4	103,4
2019	116,1	103,1	125,1	89,7	90,5	89,2	66,1	96,6	113,7	79,9	107,7	105,9
2020	115,5	103,6	125,5	87,7	90,7	91,7	68,4	98,0	115,2	80,2	107,4	105,8
2019 – 1° trim.	116,4	102,6	127,8	92,1	90,8	89,4	64,5	97,0	113,1	80,3	107,7	104,7
2° trim.	116,6	102,4	126,2	89,4	90,5	89,1	65,1	96,4	114,1	80,0	108,1	106,2
3° trim.	115,7	103,6	123,5	88,1	90,5	89,3	67,4	96,7	113,6	77,9	107,6	106,5
4° trim.	115,6	103,8	123,0	89,3	90,2	88,9	67,6	96,4	114,1	81,2	107,4	106,3
2020 – 1° trim.	115,0	102,7	124,4	87,9	89,5	89,7	67,9	96,4	114,8	81,2	107,1	106,5
2° trim.	112,4	101,2	125,4	86,5	90,4	92,2	69,6	97,8	114,1	80,4	106,2	108,2
3° trim.	117,2	104,5	124,3	86,5	91,6	92,7	68,4	99,0	115,9	79,7	108,1	105,5
4° trim.	117,4	105,8	128,1	90,1	91,5	92,4	67,5	98,9	116,0	79,6	108,3	103,1
2020 – gen.	115,9	104,4	123,8	89,4	89,4	88,8	66,7	96,2	114,8	81,7	107,4	105,2
feb.	114,9	103,9	123,9	88,0	89,1	88,8	67,1	95,7	114,3	82,4	106,9	105,9
mar.	114,2	99,8	125,4	86,3	89,8	91,5	69,9	97,4	115,2	79,4	107,1	108,5
apr.	112,2	100,2	127,1	86,7	89,8	92,4	70,1	97,6	113,8	81,3	106,2	108,1
mag.	109,9	100,8	125,7	86,1	90,5	92,2	69,9	97,6	113,8	80,3	105,8	109,3
giu.	114,9	102,6	123,5	86,5	91,0	92,1	68,7	98,2	114,7	79,6	106,7	107,0
lug.	116,4	102,9	123,4	86,5	91,3	92,2	68,7	98,4	115,5	79,4	107,7	106,8
ago.	117,9	105,1	123,5	86,5	91,8	93,0	68,3	99,4	116,1	80,3	108,4	105,2
set.	117,3	105,6	126,0	86,7	91,6	92,9	68,2	99,2	116,0	79,3	108,1	104,5
ott.	117,0	105,2	127,9	88,7	91,5	92,7	68,0	99,1	115,8	79,3	108,1	104,2
nov.	116,8	105,0	128,5	90,2	91,2	92,2	67,7	98,6	115,6	80,2	107,9	103,1
dic.	118,4	107,1	127,8	91,2	91,8	92,2	66,9	99,1	116,5	79,2	108,9	101,9
2021 – gen.	118,5	108,7	128,9	90,8	91,1	91,8	66,4	98,5	117,5	80,2	109,2	101,6
feb.	119,8	110,5	129,0	90,2	90,7	90,9	65,3	97,9	118,0	81,4	109,6	102,6

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività di prezzo. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate						
Vendite	42.091	42.643	42.600	43.946	44.386	39.418
Imposte dirette	242.579	247.608	250.309	248.638	258.088	252.565
Imposte indirette	246.553	242.534	248.508	254.406	257.771	228.890
Contributi sociali effettivi	215.070	216.622	221.393	230.414	238.054	224.262
Contributi sociali figurativi	4.060	4.005	4.172	4.038	4.176	4.381
Redditi da capitale	11.469	11.768	11.873	13.585	17.241	18.935
Altre entrate correnti	19.528	19.266	19.056	19.193	19.065	16.890
Totale entrate correnti	781.350	784.446	797.911	814.220	838.781	785.341
Imposte in conto capitale	1.214	5.360	2.325	1.573	1.251	957
Altre entrate in conto capitale	8.115	1.694	4.571	2.731	3.070	3.061
Totale entrate in conto capitale	9.329	7.054	6.896	4.304	4.321	4.018
Totale entrate	790.679	791.500	804.807	818.524	843.102	789.359
in percentuale del PIL	47,8	46,7	46,3	46,2	47,1	47,8
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	163.919	166.387	167.221	172.633	172.912	173.356
Consumi intermedi	92.794	96.435	98.802	100.745	101.384	104.220
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	43.948	44.436	45.121	46.078	45.611	46.580
Prestazioni sociali in denaro	332.914	336.370	341.404	348.474	361.203	399.412
Contributi alla produzione	27.582	29.295	26.601	27.325	27.906	31.944
Interessi	68.093	66.388	65.457	64.595	60.351	57.309
Altre spese correnti	36.336	37.335	35.401	38.694	39.624	43.124
Totale spese correnti	765.586	776.646	780.007	798.544	808.991	855.945
Investimenti fissi lordi (2)	39.764	39.022	38.276	37.824	41.418	44.182
Contributi agli investimenti	11.182	9.283	10.014	13.477	14.288	17.583
Altre spese	16.395	7.314	18.510	7.307	6.306	28.509
Totale spese in conto capitale	67.341	55.619	66.800	58.608	62.012	90.274
Totale spese	832.927	832.265	846.807	857.152	871.003	946.219
in percentuale del PIL	50,3	49,1	48,8	48,4	48,6	57,3
Saldo primario	25.845	25.623	23.457	25.967	32.450	-99.551
in percentuale del PIL	1,6	1,5	1,4	1,5	1,8	-6,0
Indebitamento netto	42.248	40.765	42.000	38.628	27.901	156.860
in percentuale del PIL	2,6	2,4	2,4	2,2	1,6	9,5

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate						
Vendite	11.868	12.618	12.472	13.134	13.107	12.447
Imposte dirette	220.093	224.708	227.611	225.514	234.804	229.918
Imposte indirette	188.220	195.141	198.798	202.321	205.720	182.865
Contributi sociali effettivi	53	56	47	49	48	57
Contributi sociali figurativi	2.288	2.322	2.398	2.305	2.423	2.548
Trasferimenti da enti pubblici	10.293	12.891	13.147	13.622	11.482	10.462
Redditi da capitale	8.154	8.426	8.722	10.230	13.463	15.074
Altre entrate correnti	11.834	12.707	11.802	12.201	11.736	10.278
Totale entrate correnti	452.803	468.869	474.997	479.376	492.783	463.649
Imposte in conto capitale	1.214	5.290	2.246	1.493	1.161	888
Altre entrate in conto capitale	4.311	1.337	3.087	1.452	1.743	1.504
Totale entrate in conto capitale	5.525	6.627	5.333	2.945	2.904	2.392
Totale entrate	458.328	475.496	480.330	482.321	495.687	466.041
in percentuale del PIL	27,7	28,0	27,7	27,2	27,7	28,2
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	94.916	97.953	99.468	103.534	102.929	103.250
Consumi intermedi	22.612	23.212	24.238	24.708	24.822	23.628
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	1.448	1.984	2.788	3.180	2.132	2.434
Trasferimenti a enti pubblici	231.107	242.173	237.704	236.668	240.896	300.421
Prestazioni sociali in denaro	13.976	14.460	14.874	15.577	15.106	19.441
Contributi alla produzione	15.541	17.821	16.001	15.925	16.235	18.565
Interessi	66.656	64.982	64.051	63.563	59.521	56.601
Altre spese correnti	24.020	25.021	23.040	26.273	26.473	29.414
Totale spese correnti	470.276	487.606	482.164	489.428	488.114	553.754
Investimenti fissi lordi (2)	14.741	16.767	16.931	16.491	17.699	20.037
Contributi agli investimenti	11.379	12.121	12.118	15.085	15.878	18.513
Altre spese	13.481	5.759	17.661	6.475	5.433	27.190
Totale spese in conto capitale	39.601	34.647	46.710	38.051	39.010	65.740
Totale spese	509.877	522.253	528.874	527.479	527.124	619.494
in percentuale del PIL	30,8	30,8	30,5	29,8	29,4	37,5
Saldo primario	15.107	18.225	15.507	18.405	28.084	-96.852
in percentuale del PIL	0,9	1,1	0,9	1,0	1,6	-5,9
Indebitamento netto	51.549	46.757	48.544	45.158	31.437	153.453
in percentuale del PIL	3,1	2,8	2,8	2,5	1,8	9,3

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate						
Vendite	29.657	29.469	29.552	30.272	30.736	26.474
Imposte dirette	22.486	22.900	22.698	23.124	23.284	22.647
Imposte indirette	58.333	47.393	49.710	52.085	52.051	46.025
Contributi sociali effettivi	42	8	11	32	31	31
Contributi sociali figurativi	1.195	1.125	1.189	1.177	1.210	1.256
Trasferimenti da enti pubblici	117.886	128.998	124.998	127.096	125.804	139.360
Redditi da capitale	3.162	3.272	3.075	3.215	3.459	3.332
Altre entrate correnti	6.501	5.105	5.417	5.176	5.481	5.386
Totale entrate correnti	239.262	238.270	236.650	242.177	242.056	244.511
Imposte in conto capitale	-	70	79	80	90	69
Altre entrate in conto capitale	9.677	7.045	7.022	6.967	7.312	9.032
Totale entrate in conto capitale	9.677	7.115	7.101	7.047	7.402	9.101
Totale entrate	248.939	245.385	243.751	249.224	249.458	253.612
in percentuale del PIL	15,0	14,5	14,0	14,1	13,9	15,4
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	66.028	65.496	64.878	66.248	67.082	67.236
Consumi intermedi	68.153	71.265	72.643	74.210	74.667	78.776
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.118	42.176	42.256	42.805	43.386	44.035
Trasferimenti a enti pubblici	5.790	7.630	8.274	9.168	7.642	5.474
Prestazioni sociali in denaro	3.589	3.803	3.913	4.153	4.256	4.500
Contributi alla produzione	11.515	10.870	9.990	10.273	10.359	10.829
Interessi	2.919	2.790	2.751	2.274	2.040	1.787
Altre spese correnti	10.685	10.608	10.827	10.876	11.506	11.998
Totale spese correnti	210.797	214.638	215.532	220.007	220.938	224.635
Investimenti fissi lordi (2)	24.619	21.906	20.853	20.930	23.409	23.870
Contributi agli investimenti	5.420	3.632	3.217	3.972	4.195	6.345
Altre spese	1.428	1.713	1.043	1.009	1.058	1.510
Totale spese in conto capitale	31.467	27.251	25.113	25.911	28.662	31.725
Totale spese	242.264	241.889	240.645	245.918	249.600	256.360
in percentuale del PIL	14,6	14,3	13,9	13,9	13,9	15,5
Saldo primario	9.594	6.286	5.857	5.580	1.898	-961
in percentuale del PIL	0,6	0,4	0,3	0,3	0,1	-0,1
Indebitamento netto	-6.675	-3.496	-3.106	-3.306	142	2.748
in percentuale del PIL	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2	0,0	0,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)

(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate						
Vendite	566	556	576	540	543	497
Contributi sociali effettivi	214.975	216.558	221.335	230.333	237.975	224.174
Contributi sociali figurativi	577	558	585	556	543	577
Trasferimenti da enti pubblici	113.233	113.186	112.739	109.600	115.120	161.106
Redditi da capitale	1.684	1.502	1.467	1.430	1.576	1.655
Altre entrate	1.193	1.454	1.837	1.816	1.848	1.226
Totale entrate correnti	332.228	333.814	338.539	344.275	357.605	389.235
Totale entrate in conto capitale	510	-	-	92	-	-
Totale entrate	332.738	333.814	338.539	344.367	357.605	389.235
in percentuale del PIL	20,1	19,7	19,5	19,4	20,0	23,6
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	2.975	2.938	2.875	2.851	2.901	2.870
Consumi intermedi	2.029	1.958	1.921	1.827	1.895	1.816
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	382	276	77	93	93	111
Trasferimenti a enti pubblici	4.515	5.272	4.906	4.482	3.868	5.033
Prestazioni sociali in denaro	315.349	318.107	322.617	328.744	341.841	375.471
Interessi	49	48	46	48	47	47
Altre spese	2.157	2.310	2.144	2.672	2.957	4.262
Totale spese correnti	327.456	330.909	334.586	340.717	353.602	389.610
Totale spese in conto capitale (2)	2.656	409	515	426	325	284
Totale spese	330.112	331.318	335.101	341.143	353.927	389.894
in percentuale del PIL	19,9	19,5	19,3	19,3	19,8	23,6
Saldo primario	2.675	2.544	3.484	3.272	3.725	-612
in percentuale del PIL	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	-0,0
Indebitamento netto	-2.626	-2.496	-3.438	-3.224	-3.678	659
in percentuale del PIL	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	0,0

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Monete e depositi	237.786	232.938	232.370	237.605	227.292	228.929
Titoli a breve termine	115.057	107.106	106.595	107.394	113.820	125.282
Titoli a medio e a lungo	1.717.719	1.776.933	1.816.444	1.866.838	1.905.245	2.038.661
Prestiti	220.970	220.664	224.566	219.796	211.873	229.132
<i>di cui: prestiti di istituzioni europee (2)</i>	–	–	–	–	–	16.500
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.291.531	2.337.641	2.379.974	2.431.633	2.458.230	2.622.004
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	24	80	32	36	33	25
Titoli a medio e a lungo	9.243	9.623	9.603	10.849	9.724	10.781
Prestiti	42.904	42.291	40.965	39.767	38.531	37.812
Elementi di consolidamento (b)	52.172	51.994	50.601	50.652	48.289	48.618
Monete e depositi	237.786	232.938	232.370	237.605	227.292	228.929
Titoli a breve termine	115.032	107.026	106.563	107.358	113.786	125.257
Titoli a medio e a lungo	1.708.476	1.767.310	1.806.840	1.855.989	1.895.521	2.027.880
Prestiti	178.065	178.373	183.601	180.029	173.342	191.320
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	2.239.359	2.285.647	2.329.374	2.380.982	2.409.942	2.573.386
in percentuale del PIL	135,3	134,8	134,1	134,4	134,6	155,8
Debito in valuta (3)	3.480	3.436	3.093	3.180	3.247	2.985
Debito con vita residua fino a un anno	557.616	575.753	544.803	565.028	561.414	590.951
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	716.769	701.218	734.805	778.683	809.162	871.818
<i>di cui: a tasso variabile</i>	210.889	143.916	145.010	172.763	187.764	245.881
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	964.974	1.008.676	1.049.766	1.037.270	1.039.366	1.110.617
<i>di cui: a tasso variabile</i>	154.284	188.816	209.709	188.792	164.900	131.021
Vita media residua (in anni)	7,1	7,3	7,4	7,3	7,3	7,4

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*). – (3) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	2.152.536	2.202.750	2.249.475	2.303.683	2.334.537	2.499.515
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	684	768	730	804	1.124	1.223
Enti di previdenza	8.584	8.935	8.846	10.022	8.576	9.528
Debito delle Amministrazioni centrali	2.143.269	2.193.048	2.239.900	2.292.856	2.324.836	2.488.765
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	138.882	134.745	130.365	127.825	123.595	122.345
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	42.904	42.291	40.965	39.767	38.531	37.812
Enti di previdenza	–	–	60	59	57	55
Debito delle Amministrazioni locali	95.977	92.454	89.340	87.999	85.007	84.477
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	113	146	134	126	98	144
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	113	146	134	126	98	144
Debito delle Amministrazioni pubbliche	2.239.359	2.285.647	2.329.374	2.380.982	2.409.942	2.573.386
<i>di cui detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	170.078	273.514	369.286	403.607	405.514	556.180
istituzioni finanziarie monetarie	651.624	629.195	588.341	646.464	624.457	652.723
altre istituzioni finanziarie	378.741	373.588	373.427	374.959	382.045	363.937
altri operatori residenti	287.952	273.377	258.609	265.285	228.584	232.883
operatori non residenti	750.964	735.974	739.710	690.667	769.342	767.662
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	2.181.128	2.227.415	2.271.142	2.322.750	2.352.094	2.515.670
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	2.118.511	2.154.426	2.209.633	2.256.139	2.284.081	2.434.715
Sostegno ai paesi della UEM	58.232	58.232	58.232	58.232	57.847	57.716
prestiti (2)	43.901	43.901	43.901	43.901	43.516	43.385
contributo al capitale dell'ESM	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	35.706	43.085	29.323	35.078	32.917	42.475
Depositi presso IFM residenti (3)	26.911	29.905	32.186	31.532	35.095	38.480

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso lo European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	138.882	134.745	130.365	127.825	123.595	122.345
in percentuale del PIL	8,4	7,9	7,5	7,2	6,9	7,4
Debito delle Amministrazioni locali	95.977	92.454	89.340	87.999	85.007	84.477
in percentuale del PIL	5,8	5,5	5,1	5,0	4,7	5,1
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	31.989	31.552	31.130	31.971	31.660	33.589
Debito delle Province	7.798	7.547	7.331	6.900	6.614	6.389
Debito dei Comuni	42.250	40.977	39.616	37.955	35.673	34.034
Debito di altri enti	13.941	12.378	11.263	11.173	11.059	10.465
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	6.890	6.376	5.818	5.308	4.822	4.348
Titoli emessi all'estero	11.431	10.117	9.624	8.947	8.358	7.739
Prestiti di IFM residenti	67.279	65.981	63.770	62.657	60.149	60.368
Prestiti di IFM non residenti	3.371	3.250	3.153	3.104	3.033	3.260
Altre passività (2)	7.006	6.730	6.974	7.983	8.645	8.761
Area geografica						
Nord Ovest	28.156	27.086	25.719	24.972	24.055	23.944
Nord Est	14.525	13.557	12.865	12.403	12.045	11.595
Centro	23.813	23.359	23.492	23.388	22.067	22.805
Sud	20.947	20.175	19.196	19.304	18.898	18.575
Isole	8.537	8.277	8.069	7.933	7.943	7.557

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto (a)	2,6	2,4	2,4	2,2	1,6	9,5
Acquisizioni nette di attività (b)	-0,6	0,8	0,6	0,6	0,5	1,4
Monete e depositi (2)	-0,6	0,6	-0,7	0,4	0,1	0,8
Titoli	..	-0,2	0,1	..
Prestiti (3)	-0,1	-0,1	0,4	-0,1	-0,1	0,2
Azioni e partecipazioni (4)	-0,2	0,3	0,6	0,2	0,2	0,1
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Altre attività	0,1	-0,1	0,1	0,2
Variazione passività non incluse nel debito (c)	-0,3	0,1	0,3	0,2	0,4	1,0
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	-	0,1	0,2	0,1	..	0,7
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-	-0,1
Altre passività (5)	-0,2	0,3	0,3	0,2	0,3	0,4
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	-0,2	-0,3	-0,1	0,3	-0,1	..
Discrepanza statistica (f)	..	-0,1	0,1	..
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	2,2	2,7	2,5	2,9	1,6	9,9

Fonte: Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Transazioni in strumenti di debito	39.978	50.601	45.302	44.708	32.440	166.039
Monete e depositi	5.486	-4.848	-568	5.235	-10.313	1.636
Titoli a breve termine	-9.508	-8.006	-463	795	6.429	11.456
Titoli a medio e a lungo termine	43.555	63.293	41.123	42.362	43.012	134.832
Prestiti	446	162	5.210	-3.684	-6.688	18.115
<i>di cui: prestiti di istituzioni europee (2)</i>	-	-	-	-	-	16.637
Disponibilità liquide del Tesoro (3)	10.684	-7.378	13.761	-5.755	2.161	-9.557
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	50.662	43.223	59.063	38.953	34.601	156.481
in percentuale del PIL	3,1	2,5	3,4	2,2	1,9	9,5
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	58.405	47.283	62.208	40.416	37.621	156.965
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-7.644	-4.092	-3.133	-1.455	-2.992	-530
Fabbisogno degli Enti di previdenza	-100	32	-12	-8	-28	46
<i>per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (4)	6.560	883	58	2
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	57.222	44.106	59.121	38.955	34.601	156.482
in percentuale del PIL	3,5	2,6	3,4	2,2	1,9	9,5

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*). – (3) Un valore negativo indica un aumento. – (4) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2019			31.12.2020		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	55	–	–	59
Gruppi di SIM	–	–	11	–	–	12
Gruppi di finanziarie	–	–	5	–	–	9
Banche	310	178	488	303	171	474
Banche spa	80	46	126	84	39	123
Banche popolari	9	13	22	9	12	21
Banche di credito cooperativo	220	39	259	209	39	248
Succursali di banche estere	1	80	81	1	81	82
Società di intermediazione mobiliare	12	57	69	10	54	64
Società di gestione del risparmio	21	138	159	23	143	166
Società di investimento a capitale fisso	–	32	32	–	39	39
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (2)	45	157	202	46	155	201
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Sezione separata delle società fiduciarie	18	16	34	18	16	34
Elenco degli operatori del microcredito	–	13	13	–	12	12
Istituti di moneta elettronica	1	7	8	2	7	9
Istituti di pagamento	3	36	39	4	39	43
Istituti di pagamento – sezione speciale AISP	–	–	–	–	2	2
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (3 nel 2019 e 2 nel 2020). –
 (2) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Al 31 dicembre 2020 risulta ancora abilitato ad operare un intermediario finanziario proveniente dall'elenco generale ex art.106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 in relazione a un'istanza per l'iscrizione ad altro albo presentata nei termini previsti e in presenza di un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/90 e non ancora concluso. –
 (3) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti.

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31/12/2019		31/12/2020	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	25	53	26	52
Albania	–	1	–	1
Austria	–	4	–	4
Belgio	1	–	1	–
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	3	–	3
Francia	5	3	5	3
Germania	5	4	5	4
Grecia	–	–	1	–
Irlanda	1	2	1	2
Lussemburgo	–	6	–	6
Moldavia	–	1	–	1
Polonia	2	1	3	–
Portogallo	1	1	1	1
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	4	–	3	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Repubblica Slovacca	–	1	–	1
Romania	–	2	–	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	5	2	5	2
Serbia	–	2	–	2
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	6	–	6
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro-settentrionale	2	1	2	1
Stati Uniti	2	–	2	–
Panama	–	1	–	1
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	3	–	2	–
Hong Kong	2	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	39	56	39	55

Fonte: dati di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2019						31.12.2020					
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1) (2)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	23.203	39	29.460	1.767	38.173	2.475.128	22.491	39	29.180	1.842	37.564	1.779.271
Banche spa	17.931	38	29.126	1.761	30.822	2.328.710	17.532	38	28.876	1.836	30.369	1.653.239
Banche popolari	1.206	1	169	3	1.576	60.833	925	1	155	6	1.139	50.739
Banche di credito cooperativo	4.065	-	165	3	5.775	85.585	4.033	-	149	-	6.056	75.293
Succursali di banche estere	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Banche non incluse nei gruppi	1.109	-	1.409	4	1.333	52.071	989	-	1.498	5	1.272	52.946
Banche spa	462	-	1.117	4	828	32.375	366	-	1.188	5	759	30.881
Banche popolari	342	-	50	-	484	19.259	319	-	45	-	449	21.601
Banche di credito cooperativo	171	-	-	-	-	354	170	-	11	-	-	399
Succursali di banche estere	134	-	242	-	21	83	134	-	254	-	64	65
Totale banche	24.312	39	30.869	1.771	39.506	2.527.199	23.480	39	30.678	1.847	38.836	1.832.217
BancoPosta	12.562	-	7.704	12.521	-	7.961

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza e segnalazioni di vigilanza.

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo. - (2) Il numero di POS bancari al 31/12/2020 risulta inferiore di circa 700.000 unità rispetto all'anno precedente (-27,50%); a tale riduzione si contrappone l'aumento del numero dei POS degli istituti di pagamento e degli Imel, nessuno dei quali appartenenti a gruppi bancari italiani.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				Famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2018 – dic.	1,4	2,5	1,5	2,1	-1,4	-0,4	3,2	-3,5	2,0
2019 – mar.	-0,2	1,3	-0,4	0,0	-2,6	-1,3	3,3	-5,0	0,8
giu.	0,6	-2,6	-0,5	0,0	-3,0	-2,0	3,2	-4,1	0,5
set.	3,0	-0,1	-1,0	-0,7	-2,6	-2,0	3,2	-5,0	0,8
dic.	-4,2	0,3	-1,9	-1,8	-2,8	-1,3	3,2	-4,0	-0,7
2020 – mar.	0,0	0,1	1,6	2,4	-2,1	-1,3	2,3	-3,3	1,4
giu.	-2,6	-1,5	4,2	4,6	1,9	3,7	1,5	-0,4	1,8
set.	-5,0	-3,2	7,2	7,8	4,6	6,7	1,5	2,5	2,6
dic.	0,5	-2,4	8,4	9,0	5,6	7,6	1,5	2,6	4,1
2021 – mar.	-2,5	-1,6	5,7	5,3	7,7	10,3	2,2	4,2	2,7
Sud e Isole									
2018 – dic.	-4,2	-3,0	0,2	0,2	0,3	1,4	3,8	-6,4	1,4
2019 – mar.	-5,4	-1,2	0,1	0,1	-0,1	1,5	3,8	-6,0	1,3
giu.	-4,0	-0,2	-0,6	-0,5	-1,1	0,1	3,7	-5,5	1,0
set.	-4,0	0,0	-0,6	-0,5	-0,9	-0,2	3,5	-5,1	1,0
dic.	-5,4	-0,5	-1,0	-1,0	-0,8	0,5	3,2	-1,7	0,6
2020 – mar.	-5,5	0,5	-0,8	-0,9	-0,7	0,3	2,2	-4,0	0,2
giu.	-3,6	0,5	1,3	0,0	5,0	6,7	0,8	-3,0	0,7
set.	-3,1	3,0	5,4	4,1	9,2	11,5	0,7	-1,6	2,5
dic.	-4,0	2,0	8,3	7,3	11,1	13,4	0,8	-2,5	3,7
2021 – mar.	-4,3	1,5	9,6	8,4	13,2	15,7	1,4	3,2	4,6
Italia									
2018 – dic.	0,9	2,3	1,3	1,8	-1,0	0,1	3,4	-3,9	1,9
2019 – mar.	-0,6	1,2	-0,3	0,0	-2,1	-0,7	3,4	-5,2	0,8
giu.	0,2	-2,6	-0,5	0,0	-2,5	-1,5	3,3	-4,3	0,6
set.	2,4	-0,1	-0,9	-0,6	-2,2	-1,5	3,3	-5,0	0,9
dic.	-4,3	0,3	-1,8	-1,7	-2,3	-0,9	3,2	-3,8	-0,5
2020 – mar.	-0,5	0,2	1,2	1,9	-1,8	-0,9	2,3	-3,4	1,2
giu.	-2,6	-1,4	3,7	4,0	2,6	4,4	1,3	-0,7	1,6
set.	-4,8	-3,0	7,0	7,3	5,6	7,9	1,3	2,0	2,6
dic.	0,1	-2,3	8,4	8,7	6,8	9,0	1,4	2,1	4,1
2021 – mar.	-2,6	-1,5	6,3	5,8	8,9	11,6	2,0	4,1	3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) I dati di marzo 2021 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2021
	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Marzo 2021	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Marzo 2021	
Attivo									
Cassa	231	422	-1.180	-266	1,9	3,5	-9,3	-2,8	9.296
Titoli di debito (2)	61.717	7.897	28.440	11.568	13,6	1,5	5,5	2,2	571.602
di cui: titoli di Stato	55.513	-7.983	24.515	8.725	16,8	-1,9	6,6	2,3	425.836
Prestiti	-27.683	-40.719	52.000	34.884	-1,6	-2,4	3,1	2,1	1.718.827
Attività verso controparti centrali	-3.460	20.701	-36.166	-36.920	-4,7	29,6	-39,9	-42,5	49.948
Attività verso l'Eurosistema (3)	-53.879	13.072	197.512	244.574	-37,8	14,7	194,1	218,2	356.662
Attività sull'estero	21.238	36.090	30.260	-5.993	5,8	9,1	6,9	-1,3	454.472
Attività verso IFM residenti	32.241	40.926	42.325	59.491	7,1	9,4	10,7	16,5	338.936
di cui: prestiti	34.913	35.907	48.071	65.232	9,0	9,5	14,5	21,7	290.952
titoli	-2.672	5.019	-5.745	-5.741	-4,3	8,8	-9,9	-10,4	47.984
Azioni e partecipazioni	529	86	10.852	11.164	0,5	0,1	11,6	11,9	106.105
Altre attività (4)	-7.218	14.235	1.024	-26.798	-2,2	4,4	-0,1	-8,1	305.756
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	17.441	91.061	169.372	155.222	1,2	6,0	10,5	9,5	1.778.145
Depositi da non residenti (b)	21.907	5.684	-20.487	-41.938	7,4	1,8	-6,4	-13,2	278.371
Obbligazioni (5) (c)	-34.960	-4.170	-12.653	-8.700	-12,5	-1,7	-5,3	-3,9	215.378
Passività verso controparti centrali	33.952	-29.835	-31.522	-41.243	29,8	-20,2	-26,7	-32,4	86.180
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-7.642	-23.909	153.914	188.177	-3,0	-9,8	69,9	72,4	448.043
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-6.242	12.256	-756	-2.243	-5,0	10,4	-0,6	-1,8	123.749
Depositi da IFM residenti	35.999	34.857	47.000	65.512	9,4	9,2	14,1	21,8	294.796
Obbligazioni detenute da IFM residenti	-2.672	5.019	-5.745	-5.741	-4,3	8,8	-9,9	-10,4	47.984
Capitale e riserve	3.233	4.737	11.723	20.334	0,7	1,2	3,3	5,9	353.621
Altre passività	-36.600	-2.787	13.094	-38.953	-14,0	0,2	4,2	-12,4	285.338
<i>per memoria:</i>									
passività nette verso controparti centrali (e)	37.412	-50.535	4.644	-4.323	92,3	-64,8	16,9	-10,7	36.232
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	34.159	18.131	294.790	288.438	1,4	0,8	12,2	11,6	2.756.168

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv.3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2017	11.981	535.255	260.557	1.575.310	104.763	101.412	64.621	331.669	127.601
2018	12.212	483.643	264.425	1.525.081	114.852	105.875	56.709	375.630	133.432
2019	12.634	480.112	254.839	1.501.176	127.071	103.302	62.425	383.812	147.978
2020 – gen.	9.808	493.555	259.223	1.487.024	130.553	106.433	60.699	387.243	145.775
feb.	9.532	493.625	259.537	1.486.200	132.463	106.441	61.271	390.370	144.932
mar.	9.562	490.748	267.756	1.509.207	143.669	117.936	59.311	403.904	143.600
apr.	9.723	490.293	265.916	1.514.079	143.440	116.244	58.912	426.028	141.076
mag.	9.816	520.102	263.866	1.522.124	135.832	114.572	58.935	440.843	139.425
giu.	10.077	593.324	260.543	1.506.094	137.039	107.714	59.469	440.972	148.409
lug.	9.973	444.389	260.670	1.523.832	142.078	125.394	51.537	447.459	148.394
ago.	10.040	441.656	259.807	1.525.925	134.305	108.945	51.522	450.866	147.136
set.	10.012	475.638	258.102	1.522.008	139.020	104.317	51.808	450.867	146.433
ott.	9.531	528.967	257.668	1.523.089	139.353	102.737	51.577	443.968	148.257
nov.	9.638	578.568	258.965	1.524.623	145.732	102.377	51.823	433.096	155.802
dic.	11.454	570.909	256.770	1.507.546	140.617	102.897	49.247	418.236	150.977
2021 – gen.	9.532	582.519	260.960	1.505.808	133.089	99.895	48.415	426.543	147.822
feb.	9.429	595.002	263.650	1.499.547	128.528	95.675	47.809	434.866	146.042
mar.	9.293	646.580	262.130	1.504.813	134.573	99.359	47.991	425.830	145.742

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2017	61.715	27.304	39.327	69.228	54.997	17.311	56.693	272.629	3.712.372
2018	65.759	36.031	30.139	72.365	51.386	17.752	57.570	262.937	3.665.798
2019	86.793	41.813	23.873	74.288	55.589	17.590	77.500	269.790	3.720.583
2020 – gen.	89.133	43.108	23.865	74.521	55.315	17.458	77.690	286.168	3.747.572
feb.	89.858	45.090	23.711	74.784	54.796	17.005	77.921	300.071	3.767.607
mar.	89.964	44.308	23.451	73.451	53.738	15.322	77.004	286.581	3.809.512
apr.	96.024	44.334	23.443	73.559	53.995	15.481	77.114	296.877	3.846.538
mag.	100.048	45.269	23.483	73.970	54.166	15.791	77.307	292.089	3.887.639
giu.	103.965	45.556	23.941	75.585	54.193	16.010	76.809	291.541	3.951.240
lug.	104.895	41.342	20.944	75.462	53.879	15.748	76.978	258.423	3.801.398
ago.	105.178	39.909	24.729	75.584	54.267	15.741	76.996	245.505	3.768.111
set.	105.590	39.978	25.439	75.490	54.513	15.337	75.852	248.490	3.798.894
ott.	106.654	40.524	25.428	75.394	54.649	15.367	76.557	248.396	3.848.116
nov.	101.098	41.398	25.480	77.201	54.919	15.371	76.764	250.082	3.902.935
dic.	100.268	41.522	25.537	77.953	55.540	15.588	76.605	243.725	3.845.391
2021 – gen.	99.694	42.304	26.057	78.504	55.448	15.941	75.595	247.481	3.855.607
feb.	100.859	42.871	26.077	79.147	55.376	15.768	75.493	238.651	3.854.790
mar.	104.407	46.322	26.041	80.159	55.633	16.014	73.581	231.022	3.909.490

Fonte: Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia			Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti	
				<i>di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti</i>			
2017	643.694	41.158	18.195	1.670.694	124.117	168.715	20.506
2018	639.879	20.962	18.035	1.736.631	117.875	187.128	21.008
2019	599.658	33.119	20.096	1.802.921	130.704	215.986	26.266
2020 – gen.	583.828	40.546	20.442	1.790.715	128.558	227.197	27.023
feb.	582.986	41.431	20.192	1.812.916	127.170	227.791	25.451
mar.	651.540	30.188	19.742	1.835.735	126.157	214.133	22.793
apr.	669.116	22.733	19.200	1.857.977	123.612	215.594	23.520
mag.	697.401	21.975	19.640	1.878.928	121.218	219.335	24.551
giu.	769.703	22.530	19.769	1.859.621	129.080	195.600	24.915
lug.	609.642	24.122	20.143	1.883.098	128.399	211.098	26.736
ago.	611.964	23.244	19.689	1.893.451	126.742	198.743	27.008
set.	637.566	28.982	19.824	1.884.823	125.557	180.746	27.739
ott.	647.329	29.892	20.527	1.924.355	127.073	201.845	28.038
nov.	650.121	30.627	22.550	1.923.059	136.378	207.605	28.045
dic.	651.073	28.651	21.821	1.934.268	129.730	191.954	28.215
2021 – gen.	647.264	29.280	22.287	1.953.552	126.451	198.114	30.801
feb.	659.513	28.896	22.631	1.961.828	124.419	192.883	30.104
mar.	743.542	27.539	21.377	1.939.176	123.749	175.227	30.224

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
		<i>di cui: banche</i>				
2017	105.605	65.765	341.843	437.735	264.227	3.712.372
2018	110.392	75.893	299.684	380.213	251.867	3.665.798
2019	81.770	50.154	300.883	362.517	277.367	3.720.582
2020 – gen.	81.441	49.816	298.339	357.026	321.014	3.747.571
feb.	87.975	55.767	297.475	356.725	314.666	3.767.607
mar.	81.988	49.299	291.996	356.608	304.790	3.809.512
apr.	79.701	47.075	289.879	353.064	315.756	3.846.538
mag.	83.652	51.099	287.190	354.852	300.114	3.887.639
giu.	85.734	52.048	285.220	359.681	328.468	3.951.240
lug.	96.807	59.237	275.947	355.295	298.511	3.801.399
ago.	84.577	52.955	277.395	357.835	274.205	3.768.111
set.	83.609	50.566	278.958	360.841	295.806	3.798.895
ott.	85.647	54.035	271.895	362.881	275.709	3.848.117
nov.	85.379	53.212	269.753	361.850	323.946	3.902.936
dic.	84.121	52.780	267.810	347.895	289.585	3.845.391
2021 – gen.	77.582	45.848	263.972	348.271	284.485	3.855.608
feb.	74.838	42.404	262.707	351.111	270.277	3.854.790
mar.	72.919	41.473	263.362	353.678	282.446	3.909.491

Fonte: Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (2)					Depositi (3)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (4)	Oltre 1 milione di euro (4)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2017 – dic.	8,05	2,27	3,00	2,00	1,16	0,38	0,06	1,06
2018 – dic.	7,72	2,26	2,82	1,95	1,12	0,36	0,05	0,94
2019 – dic.	7,60	1,78	2,83	1,85	1,06	0,37	0,04	1,03
2020 – gen.	7,96	1,76	2,93	1,87	0,77	0,37	0,04	1,03
feb.	7,95	1,74	2,88	1,86	0,75	0,36	0,04	1,06
mar.	7,69	1,73	2,89	1,67	0,73	0,36	0,04	1,09
apr.	6,71	1,74	2,89	1,69	0,81	0,36	0,03	1,09
mag.	7,32	1,65	2,79	1,60	0,93	0,35	0,03	1,08
giu.	7,50	1,61	2,74	1,63	1,01	0,35	0,03	1,07
lug.	7,68	1,59	2,71	1,68	0,90	0,34	0,03	1,04
ago.	7,82	1,67	2,69	1,69	0,85	0,34	0,03	1,02
set.	7,89	1,61	2,66	1,71	0,96	0,33	0,03	0,99
ott.	7,76	1,62	2,64	1,78	0,99	0,32	0,03	0,99
nov.	7,92	1,63	2,66	1,86	0,86	0,33	0,03	1,01
dic.	7,69	1,61	2,60	1,85	1,12	0,33	0,03	1,02
2021 – gen.	8,03	1,61	2,63	1,84	0,77	0,32	0,03	1,01
feb.	8,11	1,64	2,58	1,83	0,69	0,33	0,03	1,01
mar.	7,98	1,72	2,51	1,83	0,84	0,33	0,03	1,02

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia. Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (3) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. – (4) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attivo						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri (2)		
Banche sotto forma di spa							
2016	334.930	1.480.502	159.710	266.736	287.665	105.628	276.999
2017	351.537	1.549.570	141.146	248.022	164.254	102.350	305.723
2018	352.662	1.509.226	80.726	280.785	160.345	96.053	319.663
2019	333.605	1.476.998	58.284	293.464	178.345	91.419	360.938
2020	222.743	1.492.712	42.360	308.762	172.946	96.356	375.228
Banche popolari							
2016	7.760	176.171	20.372	44.546	28.925	6.444	8.782
2017	1.230	61.013	7.545	20.032	5.635	1.568	5.977
2018	1.351	57.217	5.568	23.280	6.412	1.754	5.293
2019	1.460	57.179	4.840	19.668	8.976	1.928	6.077
2020	1.326	51.470	2.443	20.199	6.694	2.037	7.691
Banche di credito cooperativo							
2016	11.758	132.140	15.882	65.217	11.867	2.229	2.283
2017	11.227	130.547	14.414	59.676	8.902	2.965	1.872
2018	9.166	127.292	9.484	65.383	8.178	2.991	1.735
2019	13.912	127.266	7.007	65.839	8.528	3.255	2.490
2020	21.533	132.336	5.162	86.364	7.952	3.473	4.579
Filiali di banche estere							
2016	26.181	100.648	4.871	6.304	14.457	1.788	57.410
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931
2018	31.760	95.771	3.886	6.181	15.205	1.706	64.966
2019	29.265	94.571	2.262	4.841	14.554	1.560	62.652
2020	27.926	87.799	1.679	2.911	12.634	1.625	68.935

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (2) Da dicembre 2017 le voci "Obbligazioni emesse" e "Titoli in portafoglio" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "Capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "Obbligazioni emesse" ma nella voce "Depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "Depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Passivo							
	Banche e banca centrale (2)	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve (2)	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita (2)	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2016	512.322	780.344	159.928	271.886	138.120	473.684	361.232	185.557
2017	583.931	905.316	165.194	275.243	107.237	315.565	378.575	187.729
2018	578.594	917.861	143.339	278.988	145.241	280.306	327.000	199.618
2019	543.193	990.632	161.842	284.504	113.604	286.314	309.886	209.380
2020	562.134	1.130.399	159.465	293.047	85.257	257.006	298.108	199.322
Banche popolari								
2016	29.467	117.137	22.864	4.749	15.049	54.193	32.851	6.783
2017	14.353	51.845	10.844	3.360	1.379	5.296	14.205	2.684
2018	14.405	52.771	10.481	3.103	2.134	4.048	12.437	2.278
2019	11.885	53.866	12.945	2.894	2.598	4.007	12.468	2.454
2020	18.524	56.807	8.108	2.448	858	3.430	9.598	1.812
Banche di credito cooperativo								
2016	34.863	99.538	25.476	10.599	1.028	29.517	32.065	527
2017	32.216	106.139	23.850	10.662	235	20.346	31.769	610
2018	34.177	112.444	22.521	10.635	250	14.778	27.839	566
2019	33.416	120.926	24.040	10.729	179	10.503	27.007	667
2020	52.636	140.865	21.771	10.909	150	7.313	26.648	658
Filiali di banche estere								
2016	10.712	40.421	16.410	10.685	4.917	651	14.668	112.815
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.185	103.803
2018	12.259	47.688	17.795	9.002	1.374	552	12.936	116.066
2019	10.502	50.087	17.258	7.583	2.450	59	13.156	111.520
2020	17.224	49.299	17.522	6.853	982	60	13.541	102.498

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. –

(2) Da dicembre 2017 le voci "Obbligazioni emesse" e "Titoli in portafoglio" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate, mentre la voce "Capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "Obbligazioni emesse" ma nella voce "Depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "Depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2020)*

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Finanziamenti	2.265.342	100,0	2,8	100,0
<i>in bonis</i>	2.166.981	95,7	0,6	97,8
deteriorati	98.361	4,3	51,3	2,2
sofferenze	44.721	2,0	61,7	0,8
inadempienze probabili	50.317	2,2	43,6	1,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.323	0,2	28,1	0,1
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Finanziamenti	70.408	100,0	3,9	100,0
<i>in bonis</i>	65.610	93,2	0,6	96,5
deteriorati	4.798	6,8	50,3	3,5
sofferenze	2.405	3,4	63,8	1,3
inadempienze probabili	2.227	3,2	38,3	2,0
esposizioni scadute e/o sconfinanti	166	0,2	15,0	0,2
Banche di credito cooperativo				
Finanziamenti	9.886	100,0	2,8	100,0
<i>in bonis</i>	9.474	95,8	0,5	98,1
deteriorati	412	4,2	54,5	2,0
sofferenze	84	0,9	81,7	0,2
inadempienze probabili	326	3,3	47,8	1,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2	0,0	23,7	0,0
Totale sistema				
Finanziamenti	2.345.635	100,0	2,8	100,0
<i>in bonis</i>	2.242.065	95,6	0,6	97,8
deteriorati	103.571	4,4	51,2	2,2
sofferenze	47.209	2,0	61,8	0,8
inadempienze probabili	52.871	2,3	43,4	1,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.491	0,2	27,4	0,1
di cui: banche significative				
Finanziamenti	1.872.104	100,0	2,8	100,0
<i>in bonis</i>	1.794.761	95,9	0,6	98,0
deteriorati	77.343	4,1	53,5	2,0
sofferenze	32.576	1,7	66,4	0,6
inadempienze probabili	42.394	2,3	45,0	1,3
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.373	0,1	28,3	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2016	1,47	3,59	2,03	9,10	3,31	2,40
2017	1,13	2,77	1,66	7,67	2,53	1,84
2018	0,89	2,24	1,27	6,97	2,06	1,41
2019	0,71	1,88	1,34	5,90	1,62	1,16
2020	0,53	1,45	1,63	3,48	1,13	0,89
Sud e Isole						
2016	2,06	5,36	4,04	10,66	4,95	3,78
2017	1,65	4,41	2,76	6,38	5,02	3,04
2018	1,45	4,72	2,86	7,02	5,42	3,05
2019	1,12	3,08	1,76	7,11	2,90	2,20
2020	0,85	1,85	1,12	4,37	1,72	1,31
Totale Italia						
2016	1,60	3,82	2,25	9,32	3,54	2,58
2017	1,25	2,99	1,78	7,49	2,88	2,01
2018	1,01	2,56	1,43	6,98	2,53	1,63
2019	0,80	2,03	1,38	6,07	1,79	1,30
2020	0,60	1,50	1,58	3,61	1,21	0,94
Nuovi prestiti deteriorati rettificati / Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2016	1,64	3,85	2,25	8,89	3,74	2,46
2017	1,30	3,07	1,78	8,61	2,70	2,00
2018	1,01	2,30	1,43	8,16	2,03	1,48
2019	0,86	1,78	1,38	4,47	1,66	1,13
2020	0,83	1,58	1,58	3,12	1,76	1,04
Sud e Isole						
2016	2,17	5,69	3,42	10,78	5,80	3,96
2017	1,73	4,05	2,48	7,23	4,06	2,87
2018	1,53	3,55	2,15	6,96	3,50	2,47
2019	1,31	3,46	2,63	5,58	3,58	2,37
2020	1,33	2,20	1,16	4,60	2,29	1,77
Totale Italia						
2016	1,75	4,08	2,67	9,16	4,01	2,66
2017	1,39	3,19	2,19	8,41	2,88	2,11
2018	1,13	2,45	1,45	7,98	2,22	1,61
2019	0,96	1,99	1,49	4,65	1,91	1,29
2020	0,94	1,66	1,03	3,34	1,83	1,14

Fonte: Centrale dei rischi.

 (1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
	2019	2020	di cui: esposizione locale in valuta locale		2019	2020	2019	2020	2019	2020
Area dell'euro	452.907	514.371	220.277	267.953	8,0	8,2	178.826	220.502	283.615	314.507
Altri paesi industriali	123.049	113.403	24.895	21.815	1,1	1,0	106.425	118.754	7.101	6.818
Istituzioni internazionali	6.583	8.695			2,9	3,3	3.011	3.823		
Paesi in via di sviluppo	187.689	161.570	87.374	74.488	4,2	3,7	54.367	48.524	59.214	58.919
<i>di cui:</i> Europa (4)	119.561	108.239	69.766	59.852	14,2	12,8	25.444	22.632	46.381	49.095
paesi ex URSS	23.114	19.943	12.012	8.782	19,5	19,4	9.562	7.052	8.153	5.252
Africa e Medio Oriente	30.038	18.441	4.775	4.545	5,3	3,5	10.907	8.092	4.290	3.922
Asia e Pacifico	8.084	9.950	796	1.293	0,4	0,5	6.313	5.733	380	646
Centro e Sud America	6.892	4.996	26	15	0,7	0,6	2.141	5.014	9	5
Centri offshore e non classificabili	8.905	7.359	213	232	0,3	0,3	6.168	5.039	269	315
Totale verso non residenti	779.133	805.398	332.759	364.489	3,3	3,3	348.797	396.641	350.200	380.560
<i>per memoria:</i>										
esposizione totale	2.583.318	2.789.594					563.835	641.353		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. la sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il debitore ultimo, al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

VOCI	Flusso netto di interessi in rapporto al totale attivo			Rendimenti e costi unitari (1)			Rapporto delle rispettive poste patrimoniali al totale delle attività o delle passività		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Titoli di debito	0,22	0,24	0,19	1,2	1,2	0,9	18,9	20,1	21,0
Banche centrali (2)	::	::	::	::	::	::	::	::	::
Amministrazioni pubbliche	0,16	0,18	0,14	1,0	1,1	0,8	15,7	16,2	16,9
Enti creditizi	0,02	0,02	0,02	1,3	1,3	1,0	1,5	1,9	2,0
Altre società finanziarie	0,02	0,02	0,02	1,5	1,4	1,1	1,3	1,6	1,6
Società non finanziarie	0,01	0,01	0,01	2,4	2,8	2,9	0,3	0,4	0,5
Prestiti e anticipazioni	1,51	1,48	1,20	2,4	2,3	2,0	64,0	64,4	60,9
Banche centrali (3)	0,01	0,02	0,00	0,4	1,4	-0,0	1,4	1,4	1,7
Amministrazioni pubbliche	0,04	0,04	0,03	1,9	1,9	1,6	2,2	2,1	2,1
Enti creditizi (3)	0,03	0,02	0,01	0,6	0,4	0,3	4,4	4,1	3,1
Altre società finanziarie	0,07	0,05	0,04	1,1	0,7	0,6	6,3	7,0	6,4
Società non finanziarie	0,74	0,68	0,54	2,6	2,5	2,1	28,0	27,3	26,0
Famiglie	0,63	0,67	0,57	2,9	3,0	2,7	21,7	22,4	21,5
Altre attività	0,01	0,01	0,00	0,1	0,1	0,0	14,6	12,6	15,1
di cui: disponibilità presso banche centrali	3,2	3,4	6,2
depositi a vista presso altri enti creditizi	1,0	1,0	1,5
Depositi	-0,18	-0,19	-0,11	-0,2	-0,2	-0,1	78,9	79,0	79,9
Amministrazioni pubbliche	-0,01	-0,01	0,00	-0,3	-0,3	-0,2	2,3	2,6	2,7
Enti creditizi	-0,05	-0,05	-0,02	-0,5	-0,6	-0,4	9,1	9,2	7,0
Altre società finanziarie	-0,02	-0,02	-0,01	-0,2	-0,2	-0,2	10,5	9,1	7,6
Società non finanziarie	-0,05	-0,04	-0,02	-0,3	-0,3	-0,1	14,2	14,2	15,6
Famiglie	-0,06	-0,08	-0,05	-0,2	-0,2	-0,2	33,3	34,7	34,6
Rifinanziamento presso banca centrale	0,01	0,01	0,04	0,1	0,1	0,4	9,6	9,1	12,4
Titoli di debito emessi	-0,22	-0,22	-0,17	-2,0	-1,9	-1,7	11,9	12,1	10,8
Altre passività	0,00	0,00	0,02	0,0	0,0	0,6	5,5	4,4	4,6
Derivati posseduti per negoziazione	-0,01	-0,01	0,00
Attività	2,2	2,5	2,7
Passività	3,1	3,6	3,8
Derivati di copertura per rischio di tasso di interesse	0,01	-0,01	0,00
Attività	0,3	0,4	0,3
Passività	0,6	0,9	0,9
Margine di interesse (totale)	1,38	1,29	1,16						

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) I valori sono calcolati rapportando il flusso netto di interessi alla rispettiva posta di bilancio. Il rapporto non è mostrato per i derivati in quanto il flusso non è disaggregabile in importi relativi a poste dell'attivo e del passivo. Per le voci Altre attività e Altre passività il denominatore è costituito dalla differenza fra il valore del totale delle attività o passività e l'ammontare riferibile alle restanti voci. – (2) Il valore di questa voce non è riportato in quanto segnalato da un numero molto ristretto di intermediari. – (3) Non includono prestiti e anticipazioni che sono saldi esigibili a richiesta presso le banche centrali o verso enti creditizi, i quali sono riportati rispettivamente nelle sottovoci disponibilità presso banche centrali e depositi a vista presso altri enti creditizi dell'aggregato Altre attività.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (1) (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		di cui: gruppi significativi (2)	
	2019	2020 (3)	2019	2020 (3)	2019	2020 (3)	2019	2020 (3)	2019	2020 (3)
Margine di interesse (a)	38.687	37.303	1.144	1.180	217	223	40.048	38.706	30.488	29.042
Altri ricavi (b)	40.951	38.154	1.185	1.125	140	135	42.276	39.414	32.506	30.036
di cui: commissioni	30.428	29.162	727	723	88	90	31.242	29.974	23.749	22.869
Margine di intermediazione (c=a+b)	79.638	75.458	2.329	2.305	358	358	82.324	78.121	62.994	59.078
Costi (d)	52.177	53.950	1.503	1.521	254	246	53.934	55.716	41.360	43.209
di cui: spese per il personale	27.727	29.293	735	735	127	125	28.588	30.154	22.501	24.147
Risultato di gestione (e=c-d)	27.461	21.508	826	785	104	112	28.391	22.404	21.634	15.870
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	14.025	22.213	400	396	-21	41	14.404	22.650	11.493	18.471
di cui: per deterioramento di crediti	12.626	16.955	418	382	12	39	13.056	17.375	10.611	13.951
Risultato operativo netto (g=e-f)	13.436	-705	426	389	124	71	13.987	-246	10.141	-2.601
Proventi non ricorrenti (h)	1.785	192	20	18	-0	-0	1.805	209	1.629	-71
Utile lordo (i=g+h)	15.221	-513	447	406	124	70	15.792	-37	11.770	-2.672
Imposte (l)	4.326	1.243	125	114	8	7	4.459	1.365	3.195	425
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	1.439	1.685	-	-	0	-	1.439	1.685	1.439	1.686
Utile di pertinenza di terzi (n)	378	253	5	3	-	-	382	256	235	156
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	10.805	1.363	302	271	116	63	11.223	1.697	8.724	283
Indicatori										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	51,4	50,6	50,9	48,8	39,2	37,7	51,4	50,5	51,6	50,8
Cost-income ratio (5)	65,5	71,5	64,5	66,0	71,0	68,7	65,5	71,3	65,7	73,1
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato gestione	46,0	78,8	50,6	48,6	11,6	34,6	46,0	77,6	49,0	87,9
ROE	5,1	0,7	4,6	3,9	6,1	3,1	5,1	0,8	5,0	0,2
ROE al netto delle componenti straordinarie	5,0	1,8	4,6	3,9	6,1	3,1	5,0	1,9	4,9	1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2020. - (2) Gruppi bancari significativi a dicembre del 2020. - (3) Dati provvisori. - (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. - (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa												
2019	184.795	198.038	228.541	13,8	14,8	17,1	1	20	86,4	2,9	9,2	1,5
2020	192.171	210.264	239.443	15,4	16,8	19,1	–	–	85,9	3,1	10,1	0,9
Banche e gruppi con a capo banche popolari												
2019	6.823	6.833	7.397	17,3	17,3	18,7	–	–	88,6	1,1	9,9	0,4
2020	7.193	7.202	7.669	18,4	18,4	19,6	–	–	89,1	1,1	9,7	0,1
Banche di credito cooperativo												
2019	1.797	1.797	1.811	19,2	19,2	19,3	–	–	93,3	–	6,7	–
2020	1.913	1.913	1.926	22,2	22,2	22,3	–	–	92,8	–	7,2	–
Totale sistema												
2019	193.415	206.667	237.749	14,0	14,9	17,2	1	20	86,6	2,8	9,2	1,4
2020	201.278	219.379	249.038	15,5	16,9	19,2	–	–	86,0	3,0	10,1	0,9
di cui: gruppi significativi												
2019	152.291	163.431	189.592	14,0	15,0	17,4	–	–	86,1	3,4	8,9	1,6
2020	157.055	172.945	197.979	15,5	17,1	19,5	–	–	85,3	3,7	9,9	1,1

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2020. –
 (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto a un coefficiente di *CET1 ratio* pari al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale).

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2019					Dicembre 2020				
	Gruppi e banche SPA (A)	Gruppi e banche Popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	di cui: gruppi significativi	Gruppi e banche SPA (A)	Gruppi e banche Popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	di cui: gruppi significativi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	125.337	5.139	311	130.787	92.322	409.346	12.272	364	421.983	362.900
Attività finanziarie possedute per negoziazione	141.451	283	6	141.741	138.146	157.303	259	6	157.567	154.143
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	243.692	8.585	1.901	254.177	219.816	202.965	9.205	2.065	214.236	183.615
Altre attività finanziarie valutate al fair value	35.017	1.899	150	37.066	31.800	32.091	2.251	177	34.519	29.044
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.137.707	66.434	10.983	2.215.124	1.754.467	2.095.267	72.079	12.224	2.179.570	1.678.850
di cui: crediti verso banche	388.548	4.490	565	393.603	350.664	280.147	3.585	740	284.472	232.507
crediti verso clientela	1.462.533	46.778	8.227	1.517.538	1.201.005	1.458.306	50.638	8.578	1.517.523	1.186.271
Partecipazioni	21.831	351	5	22.186	20.264	23.706	370	5	24.081	21.946
Altre attività	234.714	5.010	813	240.537	189.054	259.642	6.591	938	267.172	215.160
Totale	2.939.748	87.701	14.169	3.041.618	2.445.870	3.180.321	103.028	15.779	3.299.128	2.645.658
Passivo										
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	114.496	69	1	114.565	112.678	137.921	35	1	137.957	135.755
Debiti verso banche	721.102	15.857	1.210	738.169	570.327	786.677	23.464	2.007	812.148	624.296
Debiti verso clientela	1.347.793	52.406	9.878	1.410.076	1.114.696	1.487.589	58.834	10.610	1.557.034	1.225.664
Titoli in circolazione	313.406	3.851	139	317.396	276.408	290.281	3.634	89	294.004	254.360
Passività finanziarie valutate al fair value	11.390	–	–	11.390	11.233	15.690	–	–	15.690	15.603
Capitale e riserve	227.934	6.906	1.988	236.828	187.731	228.905	7.196	2.043	238.144	185.886
Altre passività	203.628	8.613	953	213.194	172.797	233.258	9.864	1.029	244.151	204.093
Totale	2.939.748	87.701	14.169	3.041.618	2.445.870	3.180.321	103.028	15.779	3.299.128	2.645.658

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2020.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM
(milioni di euro; valori percentuali; valori di fine periodo)

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2019						
Banche			74.055		74.055	3,9
SIM			9.233		9.233	0,5
SGR	275.835	266.581	721.393	6.914	1.270.723	66,2
SdG UE	1.532	559.081			560.612	29,2
Gefia UE	5.018				5.018	0,3
Totale	282.385	825.662	804.680	6.914	1.919.641	100,0
2020						
Banche			73.946		73.946	3,7
SIM			9.258		9.258	0,5
SGR	274.407	277.240	737.601	8.600	1.297.848	64,8
SdG UE	1.074	613.929			615.003	30,7
Gefia UE	7.156				7.156	0,4
Totale	282.638	891.169	820.805	8.600	2.003.212	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio e Sicaf
(unità)

VOCI	31.12.2019		31.12.2020	
	Numero intermediari		Numero intermediari	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	159	25	166	27
specializzate in: fondi aperti (2)	36	15	37	14
fondi chiusi mobiliari	79	4	85	7
fondi chiusi immobiliari	44	6	44	6
Sicaf	32	–	39	–
<i>per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	50	16	51	15
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	8	5	8	5

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2019		2020		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	7.467	226,0	7.550	232,9	1,1
Commissioni passive	-4.164	-126,0	-4.307	-132,9	3,5
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	3.303	100,0	3.242	100,0	-1,9
Spese amministrative	1.451	43,9	1.442	44,5	-0,6
<i>di cui: per il personale</i>	744	22,5	764	23,6	2,7
Altri oneri di gestione	71	2,2	89	2,7	24,7
Totale costi operativi (3)	1.661	50,3	1.684	51,9	1,4
Altri proventi di gestione	166	5,0	160	4,9	-3,4
Risultato della gestione caratteristica	1.808	54,7	1.718	53,0	-5,0
Risultato della gestione finanziaria	375	11,3	355	10,9	-5,4
Risultato delle attività ordinarie	2.183	66,1	2.073	63,9	-5,0
Imposte	492	14,9	-502	-15,5	-202,1
Utile netto (perdita) di esercizio	1.691	51,2	1.571	48,4	-7,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare
(unità)

VOCI	31.12.2019	31.12.2020
Società di intermediazione mobiliare	69	64
<i>di cui:</i> di emanazione bancaria (1)	15	10
<i>per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate		
negoziante per conto proprio	14	16
esecuzione di ordini per conto dei clienti	20	19
assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	5	5
collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	41	39
gestione di portafogli	33	32
ricezione e trasmissione di ordini	39	37
consulenza in materia di investimenti	58	53
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	1

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale		Fondi propri
	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti (2)	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti (2)	
SIM di negoziazione									
2019	10	66 (68)	–	–	3	3	13	69 (71)	224
2020	9	68 (70)	–	–	6	7	15	75 (78)	236
Altre SIM									
2019	3	9 (10)	17	70 (72)	32	20	52	99 (102)	460
2020	1	2 (3)	20	78 (80)	25	28	46	108 (110)	547
Totale									
2019	13	75 (78)	17	70 (72)	35	23	65	168 (173)	684
2020	10	70 (73)	20	78 (80)	31	35	61	183 (188)	783

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Gli importi riferiti ai requisiti sono determinati applicando alle esposizioni complessive il coefficiente regolamentare di copertura patrimoniale dell'8 per cento; fra parentesi sono indicate le coperture patrimoniali determinate applicando, laddove imposti, i coefficienti vincolanti ex SREP.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2020	
		<i>di cui:</i> incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	192	56
Leasing	34	16
Factoring (3)	47	18
Credito al consumo	37	19
<i>di cui: cessione del quinto</i>	20	10
Confidi	34	0
Altre forme tecniche (4)	40	3
Servicing in cartolarizzazioni	9	1
Totale intermediari	201	57

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB (nella formulazione introdotta dalla riforma prevista dal D.lgs. 141/2010). – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)*(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)*

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	4,0	-4,0	4,9	0,0	8,9	-3,9	6,2	-5,9	1,2	-0,4
Factoring	1,6	-0,1	1,8	-0,7	3,4	-0,8	2,1	-0,1	2,1	0,0
Credito al consumo	1,8	-0,5	2,2	-0,1	4,0	-0,6	–	–	–	–
<i>di cui: cessione del quinto</i>	0,8	-0,1	1,4	-0,4	2,2	-0,5	–	–	–	–
Altre forme tecniche	3,2	-0,0	4,5	-0,2	7,7	-0,2	4,7	-0,5	1,4	0,5
Totale	2,7	-1,9	3,2	-0,2	5,9	-2,1	4,4	-3,2	1,6	-0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2020 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) Sofferenze e altre partite anomale. – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per sconfinamenti si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	Attivo							
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (1)	Altri			
2019	9.316	122.564	52.703	29.415	30.641	9.805	144	12.038
2020	8.654	124.325	53.460	29.838	31.081	9.946	174	12.023

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		Passivo					
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2019	3.106	11.104	110.276	5.138	6.394	15.958	6.297	144.063
2020	3.966	10.335	108.939	4.107	8.025	18.048	6.057	145.176

Distribuzione dei crediti nel 2020

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica						
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro	
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole								
Crediti	29,9	22,5	24,3	21,6	1,7	2,5	1,1	55,3	3,9	35,3	1,9	
di cui: leasing	34,9	30,7	19,5	14,7	0,2	0,7	1,5	89,1	5,7	2,6	0,4	
factoring (2)	19,6	13,4	37,5	22,7	6,8	10,2	0,8	60,3	3,0	–	25,7	
credito al consumo (1)	28,2	17,7	22,2	31,9	–	–	–	–	–	100,0	–	
altri finanziamenti	38,2	17,9	23,8	17,3	2,8	1,2	5,0	66,9	11,9	11,5	3,5	

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (2) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	8,5	0,1	39,5	-2,2	9,6	1,9	34,9	0,1	7,5	0,0
Factoring	81,8	0,3	15,6	0,3	1,0	-0,2	0,1	-0,2	1,5	-0,3
Credito al consumo	12,9	-4,6	11,2	-3,8	19,2	0,0	42,1	7,0	14,6	1,5
<i>di cui: cessione del quinto</i>	8,5	-0,4	4,5	-0,3	61,6	-1,4	0,0	0,0	25,4	2,1
Confidi	89,3	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,7	-2,2
Altre forme tecniche	94,6	-1,1	0,0	0,0	0,9	0,7	0,0	-0,2	4,5	0,6
Totale	70,8	0,6	16,7	-0,6	3,2	0,0	6,2	0,2	3,1	-0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2020 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2020	31.12.2019		
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1):				
Istituti di pagamento puri (2)	39	3	34	2
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	7	–	7	–
prelievo di contante da conto di pagamento	6	–	6	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	21	1	21	1
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	12	1	11	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	15	1	15	1
rimessa di denaro	11	–	10	–
disposizione di ordini di pagamento	3	–	–	–
servizi di informazione sui conti	5	–	–	–
Ibridi finanziari	6	1	5	1
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	2	–	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	1	4	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	1	4	1
rimessa di denaro	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	45	4	39	3
Imel puri (3)	9	2	8	1
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	9	2	8	1
Totale generale	54	6	47	4

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di disposizione di ordine di pagamento e di informazioni sui conti sono stati introdotti a partire dal 13.1.2018 con il D.lgs. 218/2017 di recepimento della direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari e i prestatori del servizio di informazione sui conti (account information service providers), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB. – (3) Inclusi gli istituti di moneta elettronica ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)
(milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Patrimonio netto										
Fondi di intermediari italiani	226.580	258.552	281.229	354.048	410.255	440.122	493.618	486.960	528.755	550.336
Fondi di diritto italiano	186.849	183.167	202.118	253.693	286.259	300.865	327.764	320.114	339.365	345.611
Fondi aperti	153.388	149.612	167.279	207.219	235.989	242.904	264.260	245.148	252.141	248.395
Monetari	27.028	9.164	9.575	7.344	5.964	4.813	4.087	3.189	1.579	1.877
Azionari	21.473	20.477	20.137	20.199	21.304	20.238	22.732	19.866	23.391	23.611
Obbligazionari	68.836	84.987	90.964	103.031	98.189	103.268	109.106	97.168	100.240	101.456
Misti	28.319	28.938	41.732	72.108	103.212	107.042	120.572	117.382	119.749	114.713
Speculativi	7.732	6.047	4.871	4.538	7.319	7.543	7.763	7.543	7.183	6.738
Fondi chiusi	33.462	33.555	34.838	46.474	50.270	57.961	63.503	74.966	87.224	97.216
Immobiliari	31.501	31.591	33.119	37.502	40.607	43.837	49.931	56.592	64.337	71.278
Azionari	1.802	1.887	1.660	8.593	9.576	14.124	13.572	18.374	22.887	25.938
Speculativi	158	77	59	379	87
Fondi di diritto estero	39.731	75.385	79.111	100.355	123.997	139.257	165.855	166.846	189.390	204.725
Fondi di intermediari esteri	254.752	279.382	335.432	405.197	520.972	548.076	609.923	570.613	656.812	707.690
Totale	481.332	537.934	616.661	759.244	931.227	988.198	1.103.542	1.057.573	1.185.567	1.258.026
Raccolta netta										
Fondi di intermediari italiani	-32.150	-10.137	20.626	54.686	51.028	23.794	50.571	18.530	4.269	17.728
Fondi di diritto italiano	-32.053	-16.193	17.136	36.963	28.201	11.797	25.093	6.395	-4.317	5.391
Fondi aperti	-36.514	-18.259	13.604	32.940	25.188	3.501	16.794	-2.550	-11.708	-4.905
Monetari	-11.558	-6.145	411	-2.232	-1.380	-1.151	-726	-899	-1.760	299
Azionari	-2.094	-3.161	-2.744	-1.389	31	-1.660	543	-51	-1.192	112
Obbligazionari	-13.841	-3.688	6.931	10.556	108	2.448	5.710	-6.559	-4.080	-572
Misti	-7.528	-3.549	10.247	24.922	26.625	4.063	11.070	4.802	-4.723	-4.249
Speculativi	-1.494	-1.716	-1.242	1.083	-196	-199	197	157	46	-495
Fondi chiusi	4.461	2.066	3.531	4.023	3.013	8.295	8.299	8.946	7.391	10.296
Immobiliari	4.434	1.878	3.352	4.261	3.074	4.171	4.839	5.964	5.468	7.473
Azionari	-19	186	175	-242	-53	4.125	3.460	2.982	1.923	2.823
Speculativi	46	1	5	4	-9
Fondi di diritto estero	-97	6.056	3.490	17.723	22.827	11.997	25.478	12.135	8.586	12.337
Fondi di intermediari esteri	1.238	7.147	31.827	43.512	45.805	14.877	31.294	-14.592	6.047	18.608
Totale	-30.912	-2.990	52.453	98.198	96.833	38.670	81.865	3.938	10.315	36.336

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**

(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Attività										
Depositi e prestiti	10.175	13.416	15.475	14.193	17.228	15.811	17.948	21.573	20.575	17.789
Titoli emessi da residenti	40.091	50.653	54.149	68.903	69.588	70.003	71.814	68.270	67.174	62.552
Amministrazioni pubbliche	35.225	44.273	46.337	57.343	56.812	57.466	54.958	53.425	51.314	45.242
BOT	8.445	12.811	13.851	12.684	5.785	5.311	5.311	8.316	12.825	13.791
CTZ	5.065	5.433	4.442	5.109	4.425	4.306	4.875	4.160	4.167	3.300
CCT	4.897	2.545	1.519	2.219	2.637	3.570	3.751	1.883	1.246	877
BTP	16.375	22.992	26.088	36.586	43.173	43.627	40.423	38.691	32.395	26.616
altri titoli pubblici	443	492	437	745	792	652	598	374	681	658
società non finanziarie	815	1.375	2.374	3.694	3.955	3.909	6.109	5.513	5.313	6.123
banche	3.664	4.511	4.898	6.889	7.477	7.065	8.389	7.040	8.448	8.842
altri intermediari finanziari	387	494	540	977	1.344	1.563	2.359	2.292	2.099	2.345
Titoli emessi da non residenti	33.582	35.727	39.640	55.034	61.398	63.660	67.730	57.516	61.098	60.590
<i>di cui:</i> titoli pubblici	19.414	18.408	19.724	26.669	29.672	27.356	27.972	25.503	27.438	24.385
Azioni	21.943	21.469	23.009	25.131	30.311	29.847	38.218	36.409	41.367	43.284
emesse da residenti	3.106	3.262	3.823	4.388	5.809	5.203	9.387	8.938	10.307	9.773
<i>di cui:</i> quotate	2.915	2.923	3.379	4.341	5.718	5.140	9.114	8.592	10.016	9.575
emesse da non residenti	18.837	18.207	19.186	20.743	24.502	24.644	28.831	27.471	31.060	33.511
Quote di fondi comuni	19.783	18.715	24.539	35.521	49.933	57.030	63.036	56.897	60.019	61.929
emesse da residenti	1.648	1.530	1.714	3.646	6.728	8.375	9.732	9.684	10.923	11.195
emesse da non residenti	18.135	17.185	22.825	31.875	43.205	48.655	53.305	47.213	49.096	50.733
Altre attività finanziarie	20.195	20.720	22.132	33.579	45.808	50.776	48.196	45.335	40.947	36.989
Totale	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133
Passività										
Depositi e prestiti	1.692	1.906	2.206	1.498	947	520	336	772	880	792
Altre passività	17.717	18.345	19.034	30.987	43.295	48.515	46.433	43.268	39.738	35.824
Patrimonio netto	126.360	140.449	157.704	199.875	230.025	238.091	260.173	241.960	250.562	246.518
Totale	145.768	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Attività										
Depositi e prestiti	785	718	2.111	-1.457	2.858	-1.388	2.345	3.544	-1.104	-2.585
Titoli emessi da residenti	-9.558	-3.268	2.687	12.178	1.811	1.548	2.371	-625	-3.082	-4.541
Amministrazioni pubbliche	-9.558	-3.055	1.289	9.141	348	1.379	-2.159	-65	-3.562	-6.211
BOT	-974	-1.598	617	-965	-6.596	106	104	3.238	4.209	2.328
CTZ	-2.227	94	-1.123	724	381	74	557	-616	139	-343
CCT	-1.806	-3.595	-920	1.244	798	662	216	-1.637	-752	-332
BTP	-3.436	2.023	2.695	7.855	5.736	676	-2.747	675	-7.215	-5.023
altri titoli pubblici	-1.115	21	20	283	29	-139	-289	-1.728	57	-2.841
società non finanziarie	-103	442	966	973	427	174	2.502	52	-446	836
banche	386	-713	429	1.689	719	-237	1.305	-733	1.001	444
altri intermediari finanziari	-283	58	3	375	317	232	723	120	-71	390
Titoli emessi da non residenti	-5.231	-708	4.844	13.235	5.843	960	6.515	-6.687	1.891	2.106
di cui: titoli pubblici	-2.689	-947	2.400	5.854	2.959	-2.667	2.396	-1.731	590	-751
Azioni	-3.237	-3.038	-2.107	240	2.538	-1.439	5.160	3.829	-3.482	1.713
emesse da residenti	-515	-248	-327	733	376	15	3.065	1.444	-582	59
di cui: quotate	-29	-177	25	763	378	130	3.054	1.370	-401	348
emesse da non residenti	-2.722	-2.790	-1.780	-493	2.162	-1.454	2.095	2.383	-2.899	1.654
Quote di fondi comuni	-3.775	-2.627	5.023	8.750	12.164	4.156	3.910	-3.085	-1.661	1.198
emesse da residenti	-272	-262	97	1.859	2.512	1.285	953	417	682	223
emesse da non residenti	-3.503	-2.364	4.926	6.892	9.653	2.871	2.956	-3.503	-2.343	975
Altre attività finanziarie	-3.395	-4.065	1.672	13.190	14.975	5.619	-5.462	-852	-4.754	-7.555
Totale	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662
Passività										
Depositi e prestiti	671	-260	305	-715	-562	-430	-178	426	103	-77
Altre passività	-125	-614	732	11.680	14.184	5.235	-2.503	-2.649	-2.348	-4.381
Raccolta netta	-24.957	-12.114	13.193	35.172	26.568	4.652	17.520	-1.652	-9.948	-5.205
Totale	-24.411	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui: beni immobili			
FIA retail					
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
2019	15	1.836	1.459	155	1,13
2020	13	1.444	1.264	131	1,13
FIA riservati (3)					
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
2019	402	59.739	48.907	11.502	1,29
2020	425	65.915	53.091	11.656	1,27
FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2004	-	-	-	-	-
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
2019	191	27.953	23.992	10.305	1,68
2020	208	30.583	25.707	10.812	1,66
Totale					
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40
2019	608	89.528	74.357	21.963	1,38
2020	646	97.942	80.062	22.600	1,37

Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Fondi segnalanti. - (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. - (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 su gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2019 – 1° trim.	17.713	906	14.296	1.812	6.995	16.296	1.250	4.013
2° trim.	16.927	782	13.752	1.613	7.295	17.521	1.165	4.472
3° trim.	14.348	717	11.119	1.511	7.194	16.713	1.134	4.652
4° trim.	13.803	706	10.680	1.227	6.625	16.523	1.052	5.028
2020 – 1° trim.	13.767	486	10.798	1.523	6.642	16.647	779	3.504
2° trim.	14.571	915	10.696	1.779	6.627	16.717	922	4.179
3° trim.	14.280	568	10.905	1.604	6.780	16.639	910	4.747
4° trim. (2)	14.045	311	11.402	1.196	6.637	16.223	917	5.567
SIM								
2019 – 1° trim.	831	96	511	179	541	2.615	489	931
2° trim.	860	130	550	133	528	2.601	408	938
3° trim.	893	117	572	150	521	2.605	344	1.147
4° trim.	781	74	552	96	552	2.741	351	1.315
2020 – 1° trim.	810	105	533	104	514	2.679	278	1.134
2° trim.	863	90	551	93	614	2.832	281	1.302
3° trim.	852	78	562	99	635	2.773	345	1.363
4° trim. (2)	832	64	515	63	716	2.589	282	1.538
SGR								
2019 – 1° trim.	259.845	4.393	237.653	10.889	29.645	260.190	18.324	37.647
2° trim.	269.351	4.915	247.882	9.804	29.161	269.943	18.197	38.567
3° trim.	298.314	5.730	275.371	9.383	30.197	280.465	18.434	39.406
4° trim.	286.961	7.260	262.877	9.505	29.017	257.054	18.673	40.399
2020 – 1° trim.	283.455	5.304	261.686	9.568	26.720	249.184	17.587	38.102
2° trim.	289.890	4.702	269.057	8.916	27.202	256.940	18.078	39.060
3° trim.	299.627	4.148	278.964	8.571	27.153	268.843	17.845	37.975
4° trim. (2)	310.537	5.564	288.263	9.122	26.153	277.091	18.177	40.912
Totale								
2019 – 1° trim.	278.389	5.395	252.460	12.881	37.181	279.101	20.062	42.591
2° trim.	287.138	5.827	262.184	11.550	36.984	290.065	19.771	43.977
3° trim.	313.556	6.564	287.061	11.045	37.911	299.783	19.913	45.205
4° trim.	301.544	8.040	274.109	10.829	36.194	276.318	20.076	46.741
2020 – 1° trim.	298.032	5.895	273.017	11.195	33.876	268.509	18.643	42.739
2° trim.	305.323	5.707	280.304	10.788	34.443	276.489	19.281	44.541
3° trim.	314.759	4.795	290.431	10.275	34.569	288.255	19.099	44.084
4° trim. (2)	325.415	5.938	300.180	10.382	33.505	295.903	19.376	48.017

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2019 – 1° trim.	1.234	62.588	568	110.657	116.987	5.203	-1.396
2° trim.	1.270	62.726	457	111.835	118.048	6.451	114
3° trim.	1.416	63.578	520	109.555	115.174	5.351	970
4° trim.	1.531	65.401	475	110.437	116.104	5.573	559
2020 – 1° trim.	1.400	57.260	288	100.286	106.749	6.550	-102
2° trim.	1.390	62.765	479	107.650	113.098	3.878	332
3° trim.	1.434	64.927	431	110.147	115.572	4.662	703
4° trim. (2)	1.639	68.313	390	113.731	119.374	8.478	-1.017
SIM							
2019 – 1° trim.	407	6.428	-25	12.217	13.865	480	-116
2° trim.	424	6.428	-27	12.160	13.885	578	-125
3° trim.	417	6.763	-20	12.670	14.557	1.046	465
4° trim.	376	7.250	-21	13.345	14.823	760	111
2020 – 1° trim.	452	5.956	44	11.867	13.380	833	-58
2° trim.	406	6.481	12	12.791	14.250	736	283
3° trim.	337	6.546	-32	12.819	14.194	292	-150
4° trim. (2)	341	7.042	-34	13.306	14.687	447	-51
SGR							
2019 – 1° trim.	15.890	155.374	-3.478	773.437	774.507	38.275	-6.332
2° trim.	16.462	158.971	-3.013	797.639	796.265	27.605	-2.482
3° trim.	17.024	166.084	-6.807	843.118	844.142	29.803	1.002
4° trim.	17.642	174.218	-4.950	819.013	837.831	45.048	6.944
2020 – 1° trim.	17.775	164.711	-5.863	791.670	810.599	36.380	1.194
2° trim.	18.004	178.825	-7.144	820.855	837.285	42.271	-5.759
3° trim.	18.505	184.884	-7.886	846.945	864.598	32.393	3.461
4° trim. (2)	19.899	173.521	-7.837	858.453	878.707	49.050	-17.351
Totale							
2019 – 1° trim.	17.531	224.391	-2.935	896.311	905.358	43.958	-7.844
2° trim.	18.156	228.126	-2.583	921.634	928.198	34.633	-2.493
3° trim.	18.857	236.425	-6.307	965.343	973.874	36.200	2.437
4° trim.	19.549	246.869	-4.496	942.795	968.758	51.380	7.614
2020 – 1° trim.	19.627	227.927	-5.530	903.823	930.729	43.763	1.034
2° trim.	19.801	248.071	-6.653	941.296	964.633	46.886	-5.144
3° trim.	20.276	256.357	-7.486	969.911	994.365	37.347	4.014
4° trim. (2)	21.879	248.875	-7.482	985.490	1.012.769	57.975	-18.419

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio (1)
(milioni di euro e quote percentuali)

VOCI	2019	2020 (2)	2019	2020 (2)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo	
Obbligazioni italiane	315	2.135	35,8	36,4
a breve termine e indicizzate	-420	-1.724	2,0	1,7
BOT	2.371	-1.305	0,9	0,6
CCT	-2.791	-419	1,1	1,1
a medio e a lungo termine	735	3.860	33,8	34,7
CTZ	1.758	-197	0,5	0,5
BTP (3)	2.922	6.142	29,1	30,5
altri titoli di Stato	-755	-135	0,4	0,3
obbligazioni	-3.190	-1.951	3,8	3,4
Azioni italiane	-1.125	-266	2,1	2,0
Quote di fondi comuni italiani	1.058	1.536	2,1	2,2
Titoli esteri	11.117	25.347	60,5	60,2
Titoli di Stato e altre obbligazioni	2.249	14.174	29,3	30,0
Azioni	229	-1.058	5,0	4,9
Quote di fondi comuni	8.638	12.230	26,2	25,3
Altre attività finanziarie	-4.758	-2.986	-0,5	-0,8
Totale	6.607	25.766	100,0	100,0

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Dati provvisori. – (3) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2019	2020 (4)	2019	2020 (4)	2019	2020 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	75	76	4.715.706	4.884.810	79.616	86.447
Fondi negoziali	33	33	3.160.206	3.252.567	56.136	60.368
Fondi aperti	41	42	1.551.223	1.627.731	22.844	25.373
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	235	226	650.054	647.461	35.968	37.440
Piani individuali pensionistici	70	71	3.773.278	3.849.454	42.543	46.068
Totale (5)	380	373	9.139.038	9.381.725	158.127	169.955

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2019				2020 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			
Liquidità	8.644	2.335	6.309	6.736	9.448	2.324	7.124	7.917
Portafoglio titoli	104.101	30.215	73.886	55.588	111.005	31.597	79.408	63.405
obbligazioni	61.858	16.326	45.532	20.605	63.870	16.432	47.438	21.753
azioni	24.518	6.268	18.250	8.073	27.660	6.866	20.794	9.134
quote di fondi comuni	17.725	7.621	10.104	26.910	19.476	8.299	11.177	32.518
Mutui e altre attività finanziarie	1.194	1.795	-601	29.247	2.090	2.194	-104	31.164
Immobili	1.550	1.550	..	4.418	1.194	1.194	..	3.988
Totale attività	115.489	35.895	79.594	95.989	123.737	37.309	86.428	106.474

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce Mutui e altre attività finanziarie è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)**
(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (3)	
					<i>di cui: controllati da intermediari italiani</i>					
		Raccolta netta (milioni di euro)								
Totale	2019	-11.709	-19.300	4.483	359.338	13.612	344.850	-19.322	58.994	
	2020	-4.905	55.500	6.866	353.489	17.121	415.505	11.047	-269.356	
Azionari	2019	-1.192	-15.500	-921	7.007	-1.290	-11.572	-15.785	-322.183	
	2020	112	3.100	5.271	139.424	4.420	144.748	782	-526.617	
Bilanciati (4)	2019	-4.677	-8.900	6.044	22.745	533	15.379	-6.763	-43.926	
	2020	-4.744	-8.400	1.958	485	-243	-8.097	10.025	-68.426	
Obbligazionari	2019	-4.080	-5.700	-258	264.294	11.879	266.505	579	278.027	
	2020	-572	-15.200	-276	75.335	8.705	63.390	488	199.144	
Monetari	2019	-1.760	10.800	-383	65.292	2.490	74.538	2.647	147.076	
	2020	299	76.000	-87	138.245	4.238	215.464	-248	126.543	
		Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)								
Totale	2019	252	823	408	6.236	344	8.371	1.283	18.953	
	2020	248	884	418	6.687	367	8.918	1.286	19.474	
in percentuale del PIL (5)	2019	14,1	34,0	11,9	::	::	70,3	50,8	96,3	
	2020	15,0	38,8	12,5	::	::	78,8	53,5	114,1	

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia, Lituania e, solo per la raccolta netta, il Belgio. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto				Scadenza		
	<i>General collateral</i>	<i>Special Repo</i>	Overnight	<i>Tomorrow next</i>	<i>Spot next</i>	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2019	32.585	89.138	7.145	34.541	78.688	1.350	121.722
2020	25.570	82.216	7.121	26.400	73.259	1.006	107.786
2019 – gen.	24.185	82.118	7.479	26.898	70.633	1.294	106.302
feb.	28.983	92.539	6.927	36.176	76.952	1.467	121.522
mar.	33.593	89.379	6.571	32.734	82.039	1.628	122.971
apr.	28.812	91.497	7.641	33.320	77.245	2.103	120.308
mag.	26.729	97.479	7.758	34.002	80.839	1.611	124.207
giu.	28.402	95.455	8.799	37.192	76.558	1.308	123.856
lug.	40.536	89.343	7.845	37.991	82.923	1.119	129.878
ago.	33.879	94.178	5.497	36.259	85.066	1.236	128.057
set.	39.314	91.880	6.620	38.034	85.276	1.263	131.193
ott.	43.753	83.432	6.732	37.429	82.003	1.022	127.185
nov.	36.937	83.016	7.346	35.558	75.911	1.138	119.953
dic.	25.897	79.340	6.522	28.900	68.807	1.007	105.237
2020 – gen.	34.471	76.567	8.527	30.676	69.819	2.015	111.037
feb.	31.603	77.785	8.057	30.671	68.229	2.431	109.388
mar.	27.841	83.295	7.162	28.896	73.560	1.518	111.136
apr.	27.046	77.034	6.158	24.788	71.678	1.456	104.080
mag.	29.182	82.201	7.185	26.016	77.338	844	111.382
giu.	29.723	90.594	7.184	32.201	80.215	717	120.317
lug.	25.524	83.692	7.622	26.188	74.807	599	109.215
ago.	22.400	80.395	8.607	23.492	70.019	677	102.795
set.	22.197	89.675	6.624	25.053	79.628	568	111.872
ott.	23.904	86.097	8.078	25.678	75.658	587	110.000
nov.	18.249	84.407	5.461	23.131	73.664	400	102.655
dic.	14.700	74.851	4.784	20.016	64.490	262	89.551
2021 – gen.	15.067	88.229	6.253	21.696	74.817	529	103.296
feb.	14.392	93.772	4.627	23.016	80.012	509	108.164
mar.	15.986	89.795	3.722	22.762	78.784	513	105.780

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)**Titoli di Stato italiani (1)***(composizione per strumento; dati in milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTI	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2019	1.418	1.628	129	240	237	3.652
2020	2.625	3.497	242	323	528	7.216
2019 – gen.	2.070	1.785	85	279	274	4.493
feb.	1.670	2.039	105	200	214	4.228
mar.	1.124	1.854	108	251	231	3.568
apr.	1.331	1.659	140	198	249	3.576
mag.	1.157	1.654	135	168	247	3.360
giu.	1.233	1.948	148	149	203	3.681
lug.	1.297	1.701	80	199	221	3.498
ago.	877	1.337	80	223	180	2.697
set.	1.216	1.361	119	318	199	3.213
ott.	1.333	1.237	183	313	197	3.263
nov.	1.708	1.697	169	369	351	4.294
dic.	2.003	1.265	193	217	276	3.953
2020 – gen.	1.639	1.918	232	240	270	4.299
feb.	1.392	2.864	149	238	327	4.970
mar.	692	1.568	70	97	312	2.738
apr.	1.438	1.985	88	93	278	3.882
mag.	2.818	3.303	228	170	404	6.923
giu.	3.333	4.100	234	349	619	8.635
lug.	3.134	3.937	257	425	472	8.226
ago.	2.700	3.125	150	378	539	6.893
set.	3.089	4.488	446	449	739	9.211
ott.	4.028	5.609	604	613	958	11.813
nov.	3.663	5.309	286	527	917	10.703
dic.	3.579	3.761	162	302	503	8.307
2021 – gen.	3.973	5.761	265	283	828	11.110
feb.	5.473	7.628	322	562	987	14.972
mar.	5.402	7.581	292	426	888	14.589

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche						Totale	Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali								
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali			
Emissioni lorde									
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	463.364	430	463.793
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.000	415.294	356	415.650
2016	152.694	18.991	28.854	179.256	25.656	3.036	408.486	210	408.696
2017	151.601	28.660	31.923	185.630	29.246	..	427.059	519	427.578
2018	151.653	29.169	23.863	169.754	26.539	..	400.977	..	400.977
2019	160.839	31.156	14.771	179.442	20.621	7.300	414.129	..	414.129
2020	181.815	37.949	16.444	268.477	34.748	13.253	552.686	..	552.686
Rimborsi									
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	400.611	1.523	403.135
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	..	9.217	385.499	5.870	391.369
2016	160.655	28.035	15.329	107.764	36.376	8.528	356.738	2.664	359.402
2017	152.113	27.574	33.694	117.444	53.169	3.487	387.675	1.606	389.280
2018	150.801	24.270	27.923	129.580	15.227	3.705	351.555	1.179	352.734
2019	154.363	25.608	18.061	147.966	18.292	3.074	367.415	1.067	369.231
2020	174.461	34.607	15.478	154.743	23.104	4.149	406.591	1.096	407.688
Emissioni nette									
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-565	69.325	-1.094	67.231
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	24.251	-3.803	36.436	-5.514	30.922
2016	-7.961	-9.039	13.646	76.657	-9.653	-4.910	58.690	-2.454	56.236
2017	-512	1.152	-1.824	72.505	-23.607	-3.466	44.054	-1.087	42.967
2018	852	4.652	-5.139	39.177	11.440	-3.500	47.432	-1.179	46.253
2019	6.476	5.336	-3.304	36.609	2.488	4.243	51.798	-1.067	49.981
2020	7.354	3.274	945	116.122	11.699	9.021	148.365	-1.096	147.269
Consistenze di fine periodo									
2014	125.496	52.751	119.151	1.203.611	212.534	46.519	1.760.718	28.296	1.797.464
2015	115.074	48.651	121.181	1.228.689	235.010	43.060	1.792.273	22.908	1.823.631
2016	107.113	39.607	134.707	1.300.180	224.290	39.376	1.845.830	20.540	1.874.820
2017	106.601	40.692	132.936	1.368.366	200.367	35.914	1.885.239	19.393	1.913.082
2018	107.453	45.591	128.876	1.408.540	211.680	32.565	1.935.018	18.234	1.961.702
2019	113.929	51.139	125.586	1.440.016	214.008	37.664	1.982.606	17.176	2.007.481
2020	121.283	54.480	126.552	1.553.750	225.652	48.216	2.130.147	14.659	2.152.507

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)*(milioni di euro)*

Banche	Titoli di debito di altri emittenti			Totale titoli di debito	Azioni quotate
	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde					
151.104	16.715	4.708	24.396	660.716	12.310
107.176	17.304	1.438	33.892	575.461	5.736
91.287	18.995	870	55.403	575.252	6.792
89.451	36.639	527	56.980	611.174	14.945
91.049	16.270	775	72.148	581.219	2.563
92.821	29.304	1.385	93.386	631.025	4.936
72.054	31.221	2.081	83.062	741.103	2.847
Rimborsi					
303.202	13.150	930	44.962	765.378	..
213.935	18.972	203	49.287	673.766	..
159.081	21.705	75	53.989	594.253	..
148.508	14.983	83	41.780	594.633	..
126.081	20.358	818	56.551	556.540	..
92.447	31.261	2.571	66.438	561.949	..
92.418	22.942	1.983	77.332	602.362	..
Emissioni nette					
-152.673	3.565	3.778	-20.566	-98.664	12.310
-107.167	-1.668	1.236	-15.395	-92.073	5.736
-68.142	-2.710	795	1.414	-12.407	6.792
-59.291	21.656	444	15.200	20.976	14.945
-35.378	-4.088	-43	15.597	22.342	2.563
178	-1.957	-1.186	26.947	73.964	4.936
-20.364	8.279	98	5.730	141.011	2.847
Consistenze di fine periodo					
727.756	131.194	12.363	187.487	2.856.264	457.005
621.882	130.134	13.665	172.282	2.761.593	538.279
555.638	123.590	14.296	173.378	2.741.722	468.273
489.181	144.475	14.705	189.871	2.751.314	556.967
452.781	140.625	16.155	204.452	2.775.714	473.319
451.493	138.737	15.005	230.492	2.843.209	555.564
427.410	145.547	15.064	235.035	2.975.564	517.971

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)					Numero di movimentazioni dirette (5) (6)	
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)		Totale
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.002	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.967	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.946	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.881	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753
2019 – 1° trim.	62	13	2.648	2.723	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	60	13	2.639	2.712	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	59	13	2.690	2.762	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.761	2.832	123	1.968	610	7	87	2.795
2020 – 1° trim.	58	13	2.769	2.840	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	57	13	2.781	2.851	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	57	13	2.813	2.883	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.885	2.956	123	1.968	610	7	87	2.795

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Totale	Operazioni regolate		Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)		
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Numero (migliaia)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204
2015 – 4° trim.	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224
2019 – 1° trim.	44	7	18	96	165	6.577	1.139	129	14.830	16.098
2° trim.	42	7	18	99	166	6.549	1.585	95	15.548	17.228
3° trim.	41	7	18	100	166	6.281	1.305	121	17.949	19.375
4° trim.	40	7	19	101	167	6.256	1.645	153	16.554	18.352
2020 – 1° trim.	40	7	20	98	165	6.420	976	132	18.714	19.822
2° trim.	39	7	20	102	168	6.021	492	99	16.274	16.865
3° trim.	39	7	21	106	173	5.746	405	87	16.278	16.770
4° trim.	36	7	27	107	177	6.456	508	75	16.160	16.743

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dall'1.1.2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi.

Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti (1)

PERIODI	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali								
2018 – 1° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
2° trim.	3	23	16	9	13	6	3	14
3° trim.	3	23	17	9	13	6	3	14
4° trim.	3	23	16	9	13	5	2	13
2019 – 1° trim.	3	29	17	9	13	6	2	13
2° trim.	3	29	18	8	14	6	2	14
3° trim.	3	29	18	8	14	6	2	14
4° trim.	0	29	18	8	14	6	2	14
2020 – 1° trim.	0	29	17	9	13	6	2	13
2° trim.	0	28	18	8	13	5	1	13
3° trim.	0	29	18	8	13	6	2	13
4° trim.	0	27	18	8	13	6	2	13
2021 – 1° trim.	0	27	18	8	13	6	2	13
Individuali								
2018 – 1° trim.	7	9	14	44	19	0	0	17
2° trim.	7	9	14	42	19	0	0	17
3° trim.	7	9	14	41	19	0	0	17
4° trim.	7	9	14	40	18	0	0	17
2019 – 1° trim.	6	10	14	39	18	0	0	18
2° trim.	6	10	15	42	18	0	0	18
3° trim.	6	10	15	42	17	0	0	17
4° trim.	0	10	15	42	17	0	0	17
2020 – 1° trim.	0	10	15	46	18	0	0	17
2° trim.	0	10	14	48	18	0	0	17
3° trim.	0	10	13	46	17	0	0	16
4° trim.	0	10	12	46	17	0	0	17
2021 – 1° trim.	0	10	12	45	17	0	0	17
Clienti negozianti								
2018 – 1° trim.	0	28	51	8	20	7	1	20
2° trim.	0	28	53	8	19	7	1	19
3° trim.	0	29	54	8	20	6	1	20
4° trim.	0	31	53	8	22	4	1	19
2019 – 1° trim.	0	38	62	8	25	4	1	20
2° trim.	0	38	62	5	25	4	1	20
3° trim.	0	33	60	5	24	4	1	20
4° trim.	0	34	61	5	24	4	1	20
2020 – 1° trim.	0	34	61	4	24	3	1	20
2° trim.	0	34	60	3	24	4	2	20
3° trim.	0	34	61	3	24	4	2	20
4° trim.	0	32	60	3	24	4	2	18
2021 – 1° trim.	0	32	63	3	25	4	2	18

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori di fine periodo.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Margini iniziali (1) (milioni di euro)	Default Fund (1) (milioni di euro)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2018 – 1° trim.	8.963,13	1.239,51	3.679,73	6,70	0,20	159,85
2° trim.	10.435,53	1.789,95	3.707,77	2,20	0,20	86,85
3° trim.	12.041,07	1.392,74	4.380,38	2,54	0,20	9,66
4° trim.	12.585,92	1.000,82	4.176,79	3,97	0,16	8,05
2019 – 1° trim.	13.641,74	861,80	4.778,80	3,73	0,15	7,55
2° trim.	14.272,00	2.228,12	4.621,75	2,13	0,15	7,72
3° trim.	15.100,79	1.651,99	5.720,00	1,70	0,15	4,38
4° trim.	14.751,76	2.214,29	6.025,08	2,36	0,15	5,71
2020 – 1° trim.	14.322,18	2.315,48	5.258,81	2,63	0,15	0,26
2° trim.	15.014,84	1.397,53	6.002,77	1,00	0,15	0,20
3° trim.	13.052,36	1.035,17	5.373,61	1,10	0,19	–
4° trim.	10.837,51	1.038,97	4.129,19	1,06	0,20	–
2021 – 1° trim.	11.241,61	1.342,62	4.315,63	1,38	0,20	–

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazioni percentuali 2020/19
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)							
Italia	126	72	70	71	66	62	-6,3
Germania	618	596	631	657	706	728	3,1
Francia	308	277	262	229	296	349	18,1
Spagna	224	180	106	63	64	54	-15,0
Paesi Bassi	235	270	268	272	181	173	-4,2
Altri UEM	309	318	339	389	403	428	6,2
Totale UEM	1.821	1.713	1.676	1.681	1.716	1.795	4,6
Paesi non UEM (2)	15	22	21	15	15	17	14,6
Totale UE	1.835	1.735	1.697	1.696	1.731	1.812	4,7
Euro1 (3)	196	190	200	203	208	194	-6,6

Fonte: BCE.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Paesi non UEM: Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Danimarca, Svezia. – (3) Euro1: sistema di regolamento su base multilaterale netta gestito da EBA Clearing.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	di cui:						Operazioni con Banca d'Italia (6)
	Pagamenti interbancari (3)		Clientela		Sistemi ancillari (5)		
		di cui: transfrontalieri (4)		di cui: transfrontalieri (4)			
2008 (7)	23.755	14.782	7.891	1.561	485	4.534	2.879
2009	31.457	19.514	11.050	2.252	615	5.718	3.974
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2016	18.144	12.164	9.140	1.998	763	1.049	2.933
2017	17.485	11.428	8.349	2.072	846	1.389	2.596
2018	17.845	11.889	8.734	2.133	881	1.420	2.403
2019	16.493	10.556	8.497	2.182	946	1.463	2.291
2020	15.748	9.905	8.378	2.016	895	1.504	2.326
2021 – 1° trim.	3.697	2.136	1.739	519	237	420	622

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID (fino al 31 dicembre 2020), MTS (dal 6 aprile 2021). Dal 31 agosto 2015, in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Dal 31 agosto 2015 il sistema Express II è stato dismesso in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana. – (6) Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali. – (7) I dati del 2008 partono dal 19 maggio, data in cui la comunità finanziaria italiana è migrata a TARGET2.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2019 (1)**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2016-19			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	238	0,1	68,3	52,3	111,7	-18,2	2,7	1,3	13,0
Belgio	406	0,1	148,0	45,8	209,8	-25,1	6,8	5,8	12,5
Cipro	148	25,7	10,7	94,8	6,4	-1,2	18,3
Estonia	422	..	127,2	-	285,2	..	4,9	-	8,9
Finlandia	548	..	194,0	354,0	..	5,0	8,2
Francia	369	23,5	63,2	64,7	217,4	-9,3	3,9	2,7	8,8
Germania	291	0,1	80,3	132,1	76,1	-21,3	2,2	2,8	13,8
Grecia	127	0,5	33,0	2,7	77,2	-7,0	10,4	2,3	56,0
Irlanda	382	6,6	68,1	27,6	-6,6	8,4	1,9
Italia	125	2,2	24,9	20,4	77,1	-10,4	2,7	6,5	15,4
Lettonia	283	..	93,5	..	185,5	..	6,2	..	14,6
Lituania	237	-	71,2	..	140,4	-	9,1	..	18,4
Lussemburgo	6.102	0,5	123,7	33,5	5.944,2	0,0	6,1	3,9	16,2
Malta	160	18,6	33,4	-5,9	7,5
Paesi Bassi	545	..	164,3	85,1	295,1	-13,0	9,0	3,2	9,0
Portogallo	243	4,1	31,6	23,8	177,0	-10,5	4,5	3,5	7,1
Slovacchia	195	..	80,1	6,1	5,7	3,1
Slovenia	223	..	76,6	20,5	110,3	..	1,5	1,4	11,7
Spagna	197	0,9	30,3	41,5	118,6	-11,1	12,7	1,8	16,5
Area euro	286	5,5	65,3	62,1	149,6	-9,4	4,9	3,7	14,4
Regno Unito	453	4,1	77,3	67,0	369,7	-16,7	5,7	2,8	8,6
UE	296	4,2	68,7	51,6	177,4	-10,5	5,6	3,1	12,9
Italia-2020 (3)	130	1,6	26,7	20,8	81,0	-27,0	7,0	2,3	4,9

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad es., emittenti di carte di credito). Per l'Italia, le disposizioni di incasso includono gli incassi commerciali (ad es., Riba) e addebiti diretti. Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute a operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Incluse operazioni con moneta elettronica. – (3) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2019

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2016-19	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2016-19	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Area dell'euro										
Austria	13,1	-0,8	679	22.290	185	158	2,0	56	5.340	43
Belgio	8,8	-13,5	1.307	28.102	153	235	7,3	49	7.985	42
Cipro	0,5	..	1.800	39.200	204	47
Estonia	0,7	-2,7	1.857	47.143	127	40	5,8	33	17
Finlandia	2,0	-1,1	2.750
Francia	53,0	-3,4	1.274	28.119	101	2.092	8,9	32	6.115	38
Germania	95,3	2,8	872	21.928	190	1.338	1,6	62	3.992	54
Grecia	5,7	1,8	1.877	43.175	183	750	39,2	14	1.362	34
Irlanda	2,9	-3,8	1.690	39.241	...	313	22,3	16	5.692
Italia	49,1	-0,7	1.230	25.397	198	3.590	16,3	17	1.150	62
Lettonia	0,9	-4,8	2.111	51.333	123	42	8,0	46	6.743	16
Lituania	0,9	-6,6	3.111	63.222	172	54	4,1	51	6.474
Lussemburgo	0,6	5,0	1.000	23.833	203	231	12,0	3	2.277	53
Malta	0,2	..	2.500
Paesi Bassi	5,0	-8,0	3.460	48.020	160	495	2,9	35	8.960	30
Portogallo	14,4	-1,6	715	33.139	73	330	3,7	31	4.071	51
Slovacchia	2,8	0,9	1.964	68	6	81	6.560
Slovenia	1,5	-3,0	1.400	36.933	117	36	-1,1	58	5.923	31
Spagna	53,4	1,7	882	17.199	138	1.752	6,2	27	2.804	40
Area euro	310,7	-0,7	1.103	25.090	155	11.694	9,9	29	3.595	42
Regno Unito	60,5	-3,6	1.104	36.678	84	2.986	11,1	22	6.837	43
UE	430,6	-1,0	1.196	26.919	140	16.870	10,2	31	4.512	39
Italia-2020 (1)	48,4	-1,4	1.228	16.714	222	3.617	0,8	16	1.331	53

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sul numero di terminali POS dal 2018 e degli ATM nel 2019 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2020 (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	30	0,9	13	0,9	18	1,3	61	1,0
Bonifici	287	8,8	101	6,9	93	7,0	480	7,9
Disposizioni di incasso	565	17,3	197	13,5	190	14,3	952	15,7
Carte di pagamento	2.383	73,0	1.146	78,7	1.026	77,3	4.555	75,3
Totale	3.265	100,0	1.457	100,0	1.326	100,0	6.048	100,0
Imprese								
Assegni	11	2,2	8	3,2	11	6,7	30	3,2
Bonifici	339	65,6	182	74,3	119	75,5	640	69,6
Disposizioni di incasso	167	32,2	55	22,5	28	17,8	250	27,2
Totale	517	100,0	245	100,0	158	100,0	920	100,0
Altro								
Assegni	3	1,3	3	1,2	1	0,7	6	1,2
Bonifici	176	87,2	215	93,5	73	94,5	464	91,2
Disposizioni di incasso	23	11,5	12	5,3	4	4,8	39	7,7
Totale	202	100,0	230	100,0	77	100,0	509	100,0
Italia								
Assegni	44	1,1	24	1,2	29	1,9	97	1,3
Bonifici	802	20,1	498	25,8	285	18,3	1.585	21,2
Disposizioni di incasso	755	18,9	264	13,7	222	14,2	1.241	16,6
Carte di pagamento	2.383	59,8	1.146	59,3	1.026	65,7	4.555	60,9
Totale	3.984	100,0	1.932	100,0	1.561	100,0	7.477	100,0

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2020

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2019	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2019
Assegni	96.727	1,3	-27,9	278.899	3,5	-25,7
assegni bancari (1)	85.219	1,1	-28,7	172.856	2,2	-27,4
assegni circolari	11.508	0,1	-20,9	106.042	1,3	-22,8
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	2.825.377	36,5	3,2	7.455.257	93,3	-10,7
bonifici	1.584.802	20,5	5,3	6.549.637	82,0	-10,4
<i>di cui:</i> automatizzati	890.081	11,5	9,2	4.352.972	54,5	-6,8
Disposizioni di incasso	1.240.576	16,0	0,6	905.620	11,3	-12,8
<i>di cui:</i> automatizzate	1.235.801	16,0	0,7	867.398	10,9	-12,3
addebiti preautorizzati	1.033.478	13,4	5,5	428.367	5,4	-7,4
Riba	154.908	2,0	-13,3	414.709	5,2	-15,6
Mav	47.416	0,6	-31,2	24.322	0,3	-31,1
Operazioni con carte di pagamento su POS (3)	4.813.859	62,2	3,4	253.058	3,2	-1,4
Totale	7.735.963	100,0	2,8	7.987.214	100,0	-11,1

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad es., rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). Il dato sui bonifici risente di un intervento di riclassificazione e rettifica di alcune tipologie di operazioni di trasferimento fondi che non rientrano nella categoria dei servizi di pagamento al dettaglio. – (3) Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2019 e nel 2020 (1)

VOCI	2019		2020	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	27.077	–	27.304	–
di cui: attive	15.424	–	15.342	–
Operazioni di pagamento	1.215.972	87.989	1.156.427	75.402
Carte di debito				
In circolazione	57.207	–	59.418	–
di cui: abilitate POS	57.178	–	59.389	–
Operazioni di prelievo su ATM	1.015.341	202.871	809.347	179.400
Operazioni su POS	2.470.951	131.928	2.498.723	134.923
Carte prepagate				
In circolazione	28.934	–	31.937	–
Operazioni di pagamento	969.851	36.607	1.158.709	42.732

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2018		2019		2020	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	198.492	196.251	184.065	183.802	123.369	137.746
Da sportelli automatici						
con carte di debito	1.028.678	201.589	1.015.391	202.871	809.347	179.400
con carte di credito	35.539	7.274	35.580	7.271	27.807	5.922
con carte prepagate	133.313	21.513	153.014	24.354	138.944	23.222
Totale	1.396.022	426.626	1.388.049	418.297	1.099.467	346.290

(1) Il dato dal 2018 risente di rettifiche da parte degli enti segnalanti per l'inclusione delle operazioni di approvvigionamento presso conti e altre forme di depositi a risparmio. Per la metodologia di calcolo cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*.

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Flussi totali	Saldi multilaterali (3) (4)
	Recapiti locale (2)	Dettaglio		di cui: trattati da CABI		
2008	654	2.795	–	–	3.449	444
2009	430	2.664	–	–	3.094	426
2010	377	2.671	–	–	3.048	469
2011	315	2.783	–	–	3.098	504
2012	263	2.529	37	–	2.792	434
2013	221	2.336	80	–	2.557	461
2014	191	1.255	125	–	1.446	361
2015	179	1.326	126	–	1.506	438
2016	173	1.733	122	–	1.905	681
2017	163	1.865	136	–	2.028	757
2018	65	1.939	142	–	2.004	771
2019	0	2.012	147	–	2.012	792
2020	–	1.884	180	–	1.884	825
2021 – 1° trim.	–	484	35	–	484	225

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso il 1° aprile 2019. – (3) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (4) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, del Tesoro e delle Poste Italiane spa. I saldi della Banca d'Italia includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2020)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate		
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	5.372	11.938	14,8	43	15,9	3.591	31.895	36.941	22,2
Nord Est	2.452	5.436	6,8	22	8,3	4.110	18.426	21.112	12,7
Centro	6.297	16.218	20,1	55	20,5	3.411	27.980	33.468	20,1
Sud e Isole	16.074	46.877	58,2	149	55,3	3.188	62.472	74.379	44,8
Eestero	26	50	0,1	1	0,3	..	224	265	0,2
Totale	30.221	80.519	100,0	270	100,0	3.357	140.997	166.165	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2020; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	3.671	20,7	2.064	10,8	7.148	31,1	17.212	81,9	30.104	144,5
imprese private	2.978	18,5	1.714	9,5	6.350	28,9	14.966	74,4	26.015	131,3
quasi società non finanziarie	692	2,1	350	1,3	796	2,2	2.233	7,5	4.073	13,1
altre	1	2	..	13	..	16	..
Famiglie	8.141	21,8	3.318	11,4	8.893	23,6	29.197	66,6	49.568	123,4
famiglie consumatrici	5.890	15,9	2.109	7,5	6.115	17,0	19.292	41,9	33.425	82,2
famiglie produttrici	2.251	5,9	1.209	3,9	2.778	6,6	9.905	24,7	16.143	41,2
Altro	126	0,4	54	0,1	177	0,6	468	0,9	847	2,4
Totale	11.938	42,9	5.436	22,3	16.218	55,3	46.877	149,5	80.519	270,3

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 7.1, 7.3; figg. 7.2, 7.6; tavv. a7.1, a7.2, a7.3, a7.4, a7.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

a) Cenni metodologici

A partire dalla relazione sul 2020, è disponibile una nuova ripartizione delle statistiche sull'estero per settore istituzionale. La nuova metodologia, adottata per la Bilancia dei pagamenti e la Posizione patrimoniale verso l'estero, si avvale di dati di maggiore dettaglio sulla proprietà dei fondi pensione e delle imprese di assicurazione. Le revisioni hanno effetti principalmente sulla ripartizione degli investimenti in quote di fondi comuni, la cui componente depositata all'estero non è osservabile e risente fortemente delle ipotesi di stima.

Le revisioni maggiori rispetto ai dati stimati in precedenza riguardano principalmente il settore Famiglie e ISSL, cui la nuova metodologia attribuisce un ammontare di quote di fondi comuni esteri considerevolmente più elevato, e gli Altri intermediari finanziari, le cui consistenze, al contrario, si riducono sensibilmente. Altre revisioni significative interessano le Imprese di Assicurazione e fondi pensione e gli Ausiliari finanziari.

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a7.1-a7.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a13.11

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 13.6, 13.7; tavv. a13.13, a13.14

Nella fig. 13.6 e nella tav. a13.13 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Tra gli avviamenti sono incluse le svalutazioni delle DTA che, al pari di quelle sugli avviamenti, hanno avuto un effetto neutro sui requisiti patrimoniali essendo già dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. Tale valore comprende l'avviamento negativo (*badwill*) determinato da una importante operazione di concentrazione e non è inclusivo delle predette componenti riclassificate tra gli avviamenti. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) al netto delle componenti straordinarie è calcolato escludendo dall'utile netto le svalutazioni riclassificate tra gli avviamenti.

I valori riportati nella tavola a13.13 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 13.7 e alla tav. a13.14, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e dalle loro successive modifiche. A tale normativa e alle sue successive modifiche si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a7.6, a7.7

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. la circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a13.10

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni:

- l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a13.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2017 la voce "obbligazioni emesse" e quella "titoli in portafoglio emessi da residenti" non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate; la voce "capitale e riserve" include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2020, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a13.30, a13.31

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta e sugli acquisti netti non includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Fig. 13.1; tavv. a13.4, a13.5, a13.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. Dal 2017 i titoli in portafoglio sono al netto delle obbligazioni proprie riacquistate. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Da gennaio 2019, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS16, la voce "immobilizzazioni" include anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS16, i dati dei depositi con durata prestabilita da gennaio 2019 a ottobre 2020 includono anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Tuttavia, sulla base di precisazioni fornite nell'ambito dell'Eurosistema, a partire da novembre 2020 il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo non è più registrato nei depositi con durata prestabilita ma nella voce "altre passività". I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio

liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible*, i titoli di mercato monetario e, prima del 2017, le obbligazioni di propria emissione riacquistate. La voce “obbligazioni” include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2017 le “obbligazioni” emesse non includono le obbligazioni di propria emissione riacquistate. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce “obbligazioni” emesse, ma nella voce “depositi di IFM”. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa, nonché lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo. Dal 2017 la voce “capitale e riserve” include anche i proventi e gli oneri riconosciuti direttamente nel patrimonio, precedentemente inclusi nelle voci “altre attività” e “altre passività”.

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce “depositi con durata prestabilita oltre 2 anni”, le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l’acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli “altri paesi dell’area dell’euro” includono i diversi paesi dell’area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell’Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d’Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l’estero

Tav. 10.1; tavv. a10.1, a10.9, a10.10

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l’adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che “errori e omissioni” sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel “conto corrente” sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le “merci” comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l’acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l’oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei “servizi” si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi (*processing*), servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l’utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I “redditi primari” rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l’economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l’economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l’estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e gli utili reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall’utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I “redditi secondari” comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l’offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un’unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il “conto capitale” include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte (“attività intangibili”) e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l’acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono: imposte in conto capitale (includono le imposte sulle successioni e sulle donazioni tra persone che gravano sul capitale dei beneficiari), contributi agli investimenti (per finanziare in tutto o in parte l’acquisizione di capitale fisso) e altri trasferimenti in conto capitale (includono indennizzi una tantum di importo elevato a fronte di danni o lesioni gravi non coperti da polizze di assicurazione, lasciti e donazioni di importo considerevole, la remissione di debiti).

Nel “conto finanziario” sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli “investimenti diretti” si hanno quando un residente in un’economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un’impresa residente in un’altra economia. Tale situazione si realizza quando l’investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell’impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l’impresa si considera controllata dall’investitore). Una volta stabilito l’investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli “investimenti di portafoglio” vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce “altri investimenti” sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell’autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall’euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale verso l’estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un’economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l’estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario:

(a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l’attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli “altri investimenti”) da parte dell’autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l’estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull’estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti) e ad altri aggiustamenti.

Bilancia dei pagamenti e saldo TARGET2

Tav. 10.2

La posizione di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) dell'Eurosistema sul sistema di pagamento TARGET2 riflette l'afflusso netto di liquidità per il paese a seguito delle transazioni transfrontaliere effettuate sul sistema dalla BCN o dal settore bancario nazionale, per conto proprio o della clientela. Tale saldo rappresenta un credito (se attivo) o un debito (se passivo) nei confronti della BCE e viene registrato nelle statistiche sull'estero alla voce "conti e depositi" degli "altri investimenti" del settore Banca centrale. Il saldo può essere letto come contropartita contabile di tutte le transazioni, commerciali e finanziarie, eseguite fra residenti e non residenti; pertanto, utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti è possibile mettere in luce le principali contropartite del saldo. Per ulteriori informazioni, cfr. *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, 19 febbraio 2019.

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a10.6, a10.7

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari: quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*: e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nelle sezioni *Bilancio e Situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili sono mantenuti al costo i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell'area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli

accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l’FMI” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all’FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell’FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le “attività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I “prestiti in euro a IFM dell’area dell’euro” comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le “operazioni temporanee di *fine-tuning*” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee “di tipo strutturale” sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell’Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all’avvio dell’euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “circolazione” nel passivo); la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest’ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d’Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i crediti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell’esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l’Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell’Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell’intera area dell’euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all’8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell’area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata

da ciascuna banca centrale nelle voci “attività/passività verso l'Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce “circolazione” e incluse nella voce “altre passività”. Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le “passività in euro verso IFM dell'area dell'euro” comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e le disponibilità dell'ESM (European Stability Mechanism).

Le “passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di soggetti non residenti tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Le “passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le “passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le “rivalutazioni” comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le “passività verso l'Eurosistema” comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “banconote in circolazione”) e, nella sottovoce “altre passività nette”, il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le “altre passività” comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le “contropartite dei DSP dell'FMI” comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

Tav. a13.12

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep), disponibili a partire dal 2016. Nella tav. a13.12 i dati hanno frequenza trimestrale e sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi e individuali per quelle non appartenenti a gruppi. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media annuale dei quattro trimestri.

Il flusso netto è calcolato come la differenza tra interessi attivi e interessi passivi. Gli interessi relativi ad attività (passività) finanziarie con tasso di interesse effettivo negativo sono segnalati come interessi passivi (attivi) su attività (passività).

Gli interessi su “altre attività” comprende gli importi degli interessi attivi non inclusi nelle altre voci, quali interessi attivi correlati a contanti, a disponibilità presso banche centrali ed altri depositi a vista nonché ad attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita e come interessi attivi netti derivanti da attività nette per piani a benefici definiti.

Gli interessi su “altre passività” comprende gli importi degli interessi passivi non inclusi nelle altre voci, quali gli interessi passivi correlati a passività incluse in gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, spese derivanti da aumenti del valore contabile di un accantonamento che riflettono il passaggio del tempo oppure interessi passivi netti derivanti da passività nette per piani a benefici definiti.

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1; figg. 2.1, 5.2; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro “concatenamento”, cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2015 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Tav. 7.2; fig. 7.3b

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e agli intermediari finanziari sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza.

I dati sul credito al consumo per i paesi dell'area dell'euro non includono i crediti concessi mediante le carte di credito; i tassi di crescita non tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Il dato per l'Italia dal dicembre 2009 include anche i prestiti erogati dalle società finanziarie.

Credito alle imprese

Tav. 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'albo unico ex art. 106 del TUB; cfr. anche nel *Glossario* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB*.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$gt = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0, \dots, n} Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio del 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Fig. 7.1; tav. a7.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a11.5, a11.6, a11.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a11.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a11.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a11.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani

Tavv. a13.27, a13.28

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*

Tav. 6.2; fig. 7.7.a

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2020, 2.797 aziende (di cui 1.860 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.187 aziende (di cui 807 con almeno 50 addetti). Il tasso di partecipazione è stato pari al 72,6 e al 69,3 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: **indice destagionalizzato della produzione industriale**

Fig. 6.1; tav. a6.1

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2015=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale pertanto i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2015=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2015*, Nota informativa, 19 marzo 2018, e Istat, *Gennaio 2018. Produzione industriale*, Statistiche flash, 19 marzo 2018.

Imprese: natalità e mortalità di impresa

Fig. 6.2

Il tasso di natalità netta d'impresa è la differenza tra il tasso di natalità lorda e quello di mortalità. Il tasso di natalità lorda (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del trimestre e lo stock di imprese attive a inizio periodo, registrati dalle Camere di commercio italiane e raccolti dalla Società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane per azioni (Infocamere). A partire dal primo trimestre del 2009 i tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 7.5

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe Titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell'ISTAT. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

I numeri indice riferiti alle serie del MOL e degli investimenti sono stati deflazionati utilizzando, rispettivamente, il deflatore del valore aggiunto a prezzi base e il deflatore degli investimenti, entrambi calcolati al netto dei settori "attività finanziarie e assicurative" e "amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale".

Imprese: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel)

Fig. 6.3

Il sondaggio congiunturale sulle imprese con 20 addetti e oltre per l'anno 2020 ha riguardato 2.921 imprese dell'industria in senso stretto e 1.308 dei servizi privati non finanziari. Per l'anno 2019 ha invece riguardato 3.096 imprese dell'industria in senso stretto e 1.358 imprese dei servizi privati non finanziari. Le imprese contattate sono in massima parte le stesse dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, condotta nei primi mesi dei rispettivi anni. Il disegno di campionamento è comune alle due rilevazioni (per maggiori informazioni sulla metodologia, cfr. sul sito internet della Banca d'Italia *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*).

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: suddivisione per classe dimensionale e di rischio

Figg. 7.7.b

La definizione delle classi dimensionali utilizzata è quella stabilita dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: tutte le altre aziende.

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score4 con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa. Nella fig. 7.7b si definiscono "sane" le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); "rischiose" quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità), 6 (vulnerabilità elevata), 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo).

Fino al 2018, la fonte per il calcolo dei tassi di interesse è rappresentata dalla rilevazione campionaria trimestrale TAXIA. Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti autoliquidanti e a revoca. Dal 2019, a seguito della modifica della fonte regolamentare, le informazioni sui tassi sono ricavate dalla rilevazione AnaCredit (cfr. nel *Glossario* la voce *AnaCredit*). Il tasso medio ponderato è calcolato utilizzando la stessa metodologia, ma si riferisce ad un portafoglio prestiti finalizzati al finanziamento del capitale circolante.

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Regno Unito, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime. A partire dalla diffusione del valore di dicembre 2020, è stata pubblicata una nuova versione dell'indicatore, su cui sono stati apportati alcuni interventi di revisione relativi alla base dati e al campione di stima. Sono state incluse maggiori informazioni sull'attività del settore dei servizi; la data di inizio del campione di stima è stata posposta al gennaio 2000 dal gennaio 1988; è stato ridotto il grado di dettaglio informativo su alcuni blocchi di variabili al fine di meglio rappresentare le dinamiche complessive dell'economia.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Temì di discussione*, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratichi che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *Indicatore ciclico coincidente (ITA-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di

interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale. In occasione della diffusione del dato di novembre 2019 il dataset utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi (indici PMI, spesa per acquisto di servizi, servizi finanziari), che hanno comportato la revisione dell'indicatore a partire dal 2010.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione di manufatti

Fig. 10.2; tav. a10.11

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di 60 partner commerciali. Nella ponderazione:

- a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi commerciali di beni, si utilizza una matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004 e una matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;
- b) sui mercati di sbocco si considera la concorrenza sia degli altri esportatori sia dei produttori locali.

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un paese può essere anche espresso come media ponderata dell'indicatore di competitività di prezzo all'importazione, che misura la capacità di competere sul mercato domestico con le produzioni importate, e l'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che coglie l'abilità di misurarsi con gli altri esportatori e con i produttori locali sui mercati di destinazione delle merci. L'indicatore di competitività all'esportazione può essere, a sua volta, disaggregato per mercato di sbocco, ad esempio riferendosi al solo mercato interno all'area dell'euro o al solo mercato esterno.

Ciascun indicatore di competitività di prezzo può essere inoltre scomposto nella componente dell'indicatore di competitività nominale, legata all'andamento dei tassi di cambio nominali, e nella componente che misura i prezzi relativi tra paesi.

A partire da dicembre 2018, la Banca d'Italia diffonde un esteso set di indicatori di competitività di prezzo, che include gli indicatori complessivi di 12 paesi e le loro diverse disaggregazioni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *New indicators to assess price competitiveness developments in the four largest euro-area countries and in their main trading partners*, "Journal of Economic and Social Measurement", 41, 3, 2016, pp. 203-235, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 280, 2015 e A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 447, 2018.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano

sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tav. 9.1; fig. 9.1; tavv. a9.1, a9.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione

Tavv. a13.22, a13.23, a13.24

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.22, a13.23 e a13.24 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2019 e 2020.

I dati della tav. a13.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: comunicazioni obbligatorie

Figg. 8.2, 8.3, 8.4; figura e tavola del riquadro: *Le prospettive di ricollocazione dei lavoratori nei settori più colpiti dalla pandemia* del capitolo 8

Le comunicazioni obbligatorie sono segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento. I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato nel settore privato non agricolo (sono esclusi i settori da 01 a 03, da 84 a 88 e da 97 a 99 nella classificazione Ateco a 2 cifre). Si escludono infine i rapporti di lavoro la cui sede è all'estero.

Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro

Figg. 8.2, 8.5; tavv. 8.1, 8.2; figura del riquadro: *L'impatto della crisi da Covid-19 e delle misure di sostegno al reddito sulla disuguaglianza nella prima metà del 2020* del capitolo 5; figura del riquadro: *Il lavoro agile nel settore privato* del capitolo 8

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale e, dal primo trimestre del 2004, è continua per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 70.000 famiglie (circa 78.000 fino al 2011) su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce *Rilevazione sulle forze di lavoro*). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Per recepire il regolamento UE/2019/1700 l'Istat ha recentemente rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella RFL; per maggiori informazioni sui dati in serie storica ricostruiti a seguito degli aggiornamenti introdotti, cfr. Istat, *Occupati e disoccupati (dati provvisori), Statistiche flash*.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti

Tav. a14.3

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro (BTP€i) e all'inflazione italiana (BTP Italia) il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Consistenze di fine periodo: per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a13.26

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani

Tavv. a14.9, a14.16

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.9, a14.16).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.9), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi totali in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia. Queste ultime includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.16).

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a14.17, a14.18

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2020 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2020, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2020 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2019, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a14.10

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;

- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagi e i vaglia postali;
- la voce “disposizioni di incasso” comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a14.11

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse - Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a14.14

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a14.13

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici” include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagi e i vaglia postali.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a14.15

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali (inclusi i depositi a risparmio). Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a14.12

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici e produttrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell’operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nella Tav. a14.13. Sono escluse le operazioni all’estero.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a13.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2020 il campione era composto da 66 banche, che rappresentavano circa l’85 per cento sia dei prestiti, sia dei depositi dell’intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell’area dell’euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell’anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell’anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d’Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l’acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 22 aprile 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso l'Eurosistema, rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e al -0,50 per cento. Il Consiglio si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nel suo orizzonte di proiezione e fino a quando tale convergenza non si rifletterà in maniera coerente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Operazioni di politica monetaria

Nella riunione del 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo:

(a) ha deciso di condurre, temporaneamente, nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (*Longer-Term Refinancing Operations*, LTRO) mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, a un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso l'Eurosistema. Queste misure hanno fornito liquidità a condizioni favorevoli per coprire l'intervallo fino all'asta di giugno 2020 delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3);

(b) ha deciso di introdurre condizioni più favorevoli per le TLTRO3 nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021, durante il quale ha disposto l'applicazione, a tutte le operazioni TLTRO3 in essere, di un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (*Main Refinancing Operations*, MRO). Per le controparti in grado di mantenere i propri livelli di erogazione di credito è stata prevista, nel periodo terminante nel giugno 2021, l'applicazione di un tasso di interesse più basso, riducibile fino a un livello inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso l'Eurosistema;

(c) ha deciso di incrementare l'ammontare totale massimo che le controparti avrebbero potuto ottenere in prestito nelle operazioni TLTRO3, al 50 per cento del rispettivo stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019;

(d) ha annunciato che sarebbe stata resa disponibile sino alla fine dell'anno una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività;

(e) ha inoltre ribadito che gli acquisti netti di attività sarebbero proseguiti finché fosse necessario rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE e che questi acquisti sarebbero terminati poco prima che il Consiglio stesso dovesse decidere di iniziare a innalzare i tassi.

Il 15 marzo 2020, attraverso un'azione coordinata con altre banche centrali, tra cui la Federal Reserve, il Consiglio direttivo ha annunciato la decisione di rafforzare l'offerta di liquidità in dollari, introducendo operazioni in valuta statunitense a 84 giorni, in aggiunta a quelle settimanali, e riducendo il costo di tutte le operazioni al tasso sugli *overnight interest rates* (OIS) in dollari incrementato di 25 punti base, a partire dalle operazioni previste nella settimana del 16 marzo.

Il 18 marzo 2020, nell'ambito di una riunione straordinaria, il Consiglio direttivo ha deciso:

(a) di avviare un nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico, con una dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro, per contrastare i gravi rischi a cui il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive per l'area dell'euro sono esposti a causa dell'insorgere e della rapida propagazione del coronavirus (programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica, *Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). Gli acquisti includeranno tutte le categorie di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) in corso. Il Consiglio porrebbe termine agli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP quando riterrà conclusa la fase critica di diffusione del Covid-19;

(b) di estendere la gamma delle attività ammissibili alla carta commerciale emessa da società non finanziarie con adeguato merito di credito;

(c) di allentare i requisiti in materia di garanzie ampliando la portata degli schemi di credito aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC) includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

Il 22 aprile 2020 il Consiglio direttivo ha adottato misure per mitigare l'effetto sulla disponibilità di garanzie di possibili declassamenti di titoli pubblici e privati da parte delle agenzie di rating, che darebbero altrimenti luogo a un irrigidimento prociclico delle condizioni finanziarie.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo:

(a) ha ridotto il tasso di interesse sulle TLTRO3 nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 a 50 punti base al di sotto del tasso medio sulle MRO nel corso dello stesso periodo; sempre nel medesimo arco temporale le controparti i cui prestiti netti idonei abbiano raggiunto la soglia definita beneficiano di un tasso di interesse inferiore di 50 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso l'Eurosistema per la durata dello stesso periodo;

(b) ha introdotto una nuova serie di operazioni non mirate di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto dopo la fine delle LTRO temporanee condotte a partire da marzo del 2020. Le PELTRO, costituite da sette operazioni di rifinanziamento aggiuntive, sono iniziate nel maggio 2020 e hanno scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021, in linea con la durata delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie. Sono condotte mediante procedure d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, a un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto a quello medio sulle MRO per la durata di ciascuna PELTRO;

(c) ha ribadito che gli acquisti nell'ambito del PEPP sarebbero continuati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi, finché non si fosse conclusa la fase critica legata all'emergenza sanitaria.

Nella riunione del 4 giugno 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, portandola a 1.350 miliardi; ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno sino alla fine di giugno 2021 e in ogni caso fino a quando il Consiglio non riterrà conclusa la fase di crisi; ha annunciato che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno sino alla fine del 2022 e che la futura riduzione del portafoglio titoli sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'orientamento della politica monetaria.

Il 24 giugno 2020 il Consiglio direttivo ha deciso di istituire l'*Eurosystem Repo Facility for Central Banks* (Eurep), un meccanismo di pronti contro termine finalizzato all'erogazione di liquidità in euro a un ampio novero di banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro, a fronte di determinate garanzie e condizioni. L'obiettivo dell'Eurep, che resterà in vigore fino a giugno del 2021, è di attenuare i rischi in bilancio assicurando nel contempo condizioni di parità tra le banche centrali che richiedono liquidità.

Nella riunione del 29 ottobre 2020 il Consiglio ha annunciato che in occasione della successiva riunione prevista per dicembre 2020 avrebbe ricalibrato i suoi strumenti, ove opportuno, al fine di rispondere all'evolvere della situazione e assicurare che le condizioni di finanziamento rimanessero favorevoli per sostenere la ripresa economica e contrastare l'impatto negativo della pandemia sul profilo previsto per l'inflazione.

Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo:

(a) ha deciso di incrementare la dotazione del PEPP di 500 miliardi di euro, portandola a un totale di 1.850 miliardi di euro; ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di marzo 2022 e comunque finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio ha inoltre prolungato il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria;

(b) ha esteso di dodici mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli per la terza serie di TLTRO3. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021 e sarà incrementato l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito nelle TLTRO3 dal 50 al 55 per cento del rispettivo stock di prestiti idonei;

(c) ha deciso di prorogare fino a giugno 2022 la durata della serie di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie adottate il 7 e il 22 aprile 2020, di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, di estendere fino a marzo 2022 tutte le operazioni temporanee di swap e pronti contro termine con le banche centrali non appartenenti all'area dell'euro, nonché il sistema Eurep di pronti contro termine per le banche centrali, e di continuare a condurre, finché necessario, tutte le ordinarie operazioni di prestito, come procedure d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi, alle condizioni vigenti.

Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha ribadito che continuerà a condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP, con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro, almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio ha inoltre affermato di attendersi che, sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, nel trimestre successivo gli acquisti nell'ambito del PEPP siano condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi del 2021.

Il 19 aprile 2021 il Consiglio direttivo, in accordo con altre principali banche centrali, ha approvato la sospensione delle operazioni di erogazione di liquidità in dollari con scadenza a 84 giorni a decorrere dal 1° luglio 2021.

Nella riunione del 22 aprile 2021 il Consiglio direttivo ha dichiarato che continuerà a condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP, con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro, almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio ha ribadito che continuerà a condurre gli acquisti in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato, allo scopo di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento incompatibile con il contrasto dell'effetto al ribasso della pandemia sul profilo previsto per l'inflazione. Se le condizioni di finanziamento favorevoli possono essere mantenute mediante flussi di acquisti di attività che non esauriscano la dotazione nell'orizzonte degli acquisti netti del PEPP, non sarà necessario utilizzare appieno la dotazione che potrà comunque essere ricalibrata, se richiesto, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che contribuiscano a contrastare lo shock negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. Gli acquisti netti nell'ambito dell'APP proseguiranno

a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro finché necessario per rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE e termineranno poco prima che il Consiglio stesso inizierà a innalzarli. Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro dell'APP per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Il Consiglio ha ribadito che è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente al livello perseguito, in linea con il suo impegno alla simmetria.

L'ECONOMIA ITALIANA

LE CONDIZIONI FINANZIARIE DI FAMIGLIE E IMPRESE

Moratoria dei prestiti (art. 56 del decreto legge 7 marzo 2020 n. 18, "cura Italia")

Il decreto "cura Italia" prevede una moratoria per micro, piccole e medie imprese operanti in Italia *in bonis* al 17 marzo 2020 e che dichiarino (tramite autocertificazione) di aver subito in via temporanea carenze di liquidità in conseguenza della diffusione dell'epidemia da Covid-19. Non possono essere revocati le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti. Sono posticipati i prestiti non rateali e viene sospeso il pagamento delle rate di finanziamenti e dei canoni di leasing. L'iniziativa è stata più volte prorogata, da ultimo fino al 30 giugno 2021.

Fondo di garanzia per le PMI (art. 13 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23, "liquidità")

Il decreto "liquidità" prevede per le imprese fino a 499 dipendenti, la concessione gratuita e senza utilizzo del modello di valutazione del Fondo centrale di garanzia per le PMI per un importo massimo totale garantito pari a 5 milioni di euro. La garanzia del Fondo è concessa sui finanziamenti fino a sei anni, per importi massimi che dovranno comunque essere inferiori al 25 per cento del fatturato o al doppio dei costi del personale in Italia dell'impresa nel 2019, e comunque non superiori al fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi (12 mesi nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499). La percentuale di copertura può arrivare fino al 100 per cento, al ricorrere di determinate condizioni. L'iniziativa è stata più volte prorogata, da ultimo fino al 30 giugno 2021.

Garanzia SACE (artt. 1-2 del DL 23/2020, "liquidità")

SACE può rilasciare a grandi imprese e alle PMI (che abbiano esaurito il plafond del Fondo centrale di garanzia di 5 milioni di euro) una garanzia per finanziamenti destinati a sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia. La garanzia copre il 90 per cento del finanziamento per imprese con meno di 5000 dipendenti e con fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro; l'80 per cento per imprese con più di 5000 dipendenti e con fatturato compreso tra 1,5 e 5 miliardi di euro; copre infine il 70 per cento del finanziamento in caso di imprese con valore del fatturato superiore a 5 miliardi di euro. Il finanziamento deve avere durata massima di 72 mesi e l'importo garantito deve essere il valore maggiore tra il 25 per cento del fatturato annuo e il doppio dei costi del personale in Italia dell'impresa, entrambi relativi al 2019. L'iniziativa è stata più volte prorogata, da ultimo fino al 30 giugno 2021.

Accordo tra l'Associazione bancaria italiana (ABI) e l'associazione dei consumatori

L'accordo raggiunto tra l'ABI e l'associazione dei consumatori il 21 aprile 2020, prevede la sospensione del pagamento della quota capitale dei finanziamenti senza garanzia reale a rimborso rateale per una durata non superiore a dodici mesi, su richiesta dell'intestatario del finanziamento.

Nella sospensione sono inclusi: i prestiti a rimborso rateale e i mutui garantiti da ipoteche su immobili non di lusso erogati prima del 31 gennaio 2020 a persone fisiche per ristrutturazione, liquidità o acquisto di immobili non adibiti ad abitazione principale o, seppure connessi con l'acquisto dell'abitazione principale, senza le caratteristiche idonee all'accesso del Fondo Gasparrini; i prestiti finalizzati o personali; i prestiti di consolidamento. Sono escluse le cessioni del quinto dello stipendio o della pensione e le delegazioni di pagamento. Gli eventi per l'accesso al beneficio sono: (a) la cessazione del rapporto di lavoro subordinato o atipico; (b) la sospensione del lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione dei trattamenti di sostegno del reddito; (c) la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza di uno dei contestatari; (d) per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti una riduzione del fatturato superiore al 33 per cento rispetto a quello realizzato nell'ultimo trimestre del 2019.

La durata massima della sospensione è pari a dodici mesi; nel corso della sospensione il cliente può in qualsiasi momento richiedere la revisione del piano di ammortamento.

Con la circolare del 26 giugno l'ABI ha introdotto una proroga alla data di applicazione degli Accordi di moratoria fino al 30 settembre 2020 e ha previsto condizioni migliorative applicabili alle operazioni di sospensione quali, ad esempio, la sospensione dell'intera rata anziché solo della quota capitale e l'ampliamento delle forme tecniche ammesse alla misura (mutui e finanziamenti con agevolazioni pubbliche, cessione del quinto dello stipendio). L'accordo tra ABI e l'associazione dei consumatori del 16 dicembre 2020 ha prorogato il termine per la presentazione della richiesta di moratoria al 31 marzo 2021 e il periodo di sospensione massimo della rata è stato ridotto a nove mesi. Possono essere ulteriormente dilazionati anche i mutui e i finanziamenti che a causa dell'emergenza epidemiologica hanno già ottenuto una sospensione complessiva inferiore ai nove mesi.

Moratoria dell'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin) per il credito ai consumatori

La moratoria promossa da Assofin in seguito all'emergenza sanitaria (accordo di aprile 2020 con l'Associazione dei consumatori) prevede la sospensione del pagamento delle rate di finanziamenti di importo superiore a 1.000 euro e di durata originaria superiore ai sei mesi. Le esposizioni non devono essere state classificate come in default al 21 febbraio 2020. I beneficiari sono i titolari di contratti di credito al consumo che, a partire da una data successiva al 21 febbraio 2020 e sino alla data ultima del 30 giugno 2020, si trovino in temporanea difficoltà economica determinata da: (a) cessazione del rapporto di lavoro subordinato o atipico; (b) sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni; (c) riduzione del fatturato del primo trimestre del 2020 di oltre il 33 per cento rispetto a quello realizzato nell'ultimo trimestre del 2019 per lavoratori autonomi e professionisti.

La sospensione deve essere espressamente richiesta dai possibili beneficiari ed è concessa dagli intermediari una volta verificata l'esistenza di una delle condizioni sopra indicate; può riguardare, alternativamente, il pagamento dell'intera rata mensile del finanziamento o quello della sola quota capitale. Con la modifica del dicembre 2020 il termine per la richiesta della moratoria è stato prorogato al 31 marzo 2021. La durata massima del beneficio è pari a sei mesi; in accordo con il cliente possono essere previste durate inferiori.

Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19

La raccomandazione emanata dalla Banca d'Italia il 10 aprile 2020 contiene indicazioni rivolte agli intermediari riguardo all'applicazione delle misure varate dal Governo a sostegno dell'economia. Le indicazioni sono fornite in materia di rapporti con la clientela, allo scopo di minimizzare i disagi per l'utenza e garantire la corretta e piena informativa dei destinatari delle misure governative.

In tema di prevenzione del crimine finanziario, si raccomanda agli intermediari, in sede di valutazione delle richieste di finanziamento, di continuare a sottoporre la clientela agli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio.

Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate dei mutui prima casa (Fondo Gasparrini)

Il Fondo Gasparrini, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze con la L.244/2007, introduce la possibilità per i titolari di un mutuo fino a 250.000 euro contratto per l'acquisto della prima casa di beneficiare della sospensione fino a 18 mesi del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà. Il fondo sostiene il 50 per cento degli interessi che maturano nel periodo della sospensione.

Con il DL 9/2020 l'accesso al Fondo è stato esteso in via permanente ai lavoratori che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni. Come disposto dall'art. 54 del DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), dall'art.12 del DL 23/2020 (decreto "liquidità") e dalle successive leggi di conversione dei decreti, il Fondo è stato rifinanziato con 400 milioni di euro e la platea dei potenziali beneficiari è stata temporaneamente allargata alle seguenti categorie: (a) lavoratori autonomi e liberi professionisti, inclusi artigiani e commercianti, che hanno registrato una riduzione del fatturato di oltre il 33 per cento rispetto a quello realizzato nell'ultimo trimestre del 2019; (b) mutui in ammortamento da meno di un anno; (c) i titolari di mutui che fruiscono della garanzia del Fondo di garanzia per i mutui prima casa. Fra marzo e dicembre 2020 non era inoltre richiesta la presentazione dell'ISEE e la soglia massima dell'ammontare del mutuo è stata aumentata da 250.000 a 400.000 euro.

Con la L. 176/2020 non potranno più accedere ai benefici del Fondo i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e i piccoli imprenditori che hanno subito una riduzione del fatturato di almeno il 33 per cento e i dipendenti che hanno beneficiato del Fondo di garanzia per la prima casa. La legge ha esteso da 9 a 24 mesi, ovvero fino all'8 aprile 2022, la deroga introdotta con il DL 23/2020, che ammette ai benefici del Fondo anche i contratti di mutuo in ammortamento da meno di un anno. È stata inoltre prorogata al 31 dicembre 2021 la possibilità di accedere ai benefici con una modalità semplificata, ovvero la banca, dopo aver effettuato un semplice controllo sulla completezza e la regolarità formale della domanda di sospensione del pagamento, è tenuta alla sospensione dalla prima rata in scadenza successiva alla data di presentazione della richiesta.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito. – Il decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3 (convertito dalla legge 2 aprile 2020, n. 21) ha abolito a decorrere dal 1° luglio 2020 il credito di imposta per i lavoratori dipendenti con reddito medio-basso (cosiddetto bonus 80 euro) introdotto dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89; cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). La misura è stata sostituita da un trattamento integrativo da corrispondere ai percettori di reddito da lavoro dipendente e assimilati, nel caso in cui l'imposta lorda dovuta sia superiore alla detrazione spettante per lavoro dipendente e il reddito complessivo non sia superiore a 28.000 euro. Il beneficio è pari a 600 euro per l'anno 2020 e a 1.200 a decorrere dal 2021. Per i redditi di lavoro dipendente superiori a 28.000 euro la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha reso permanente la detrazione prevista dallo stesso decreto per il periodo 1° luglio-31 dicembre 2020. Su base annuale l'importo della detrazione è di 1.200 euro e diminuisce all'aumentare del reddito, in misura meno pronunciata fra i 28.000 e gli 35.000 euro e più rapida oltre gli 35.000, fino ad azzerarsi in corrispondenza di un reddito pari a 40.000 euro.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è stata aumentata dal 95 al 100 per cento, a decorrere dal periodo di imposta 2021, la percentuale dell'acconto della cedolare secca sugli affitti. Sempre in materia di cedolare secca, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha reso strutturale l'applicazione dell'aliquota ridotta del 10 per cento sugli affitti a canone concordato. La riduzione rispetto all'aliquota ordinaria del 21 per cento era stata prevista per il quadriennio 2014-17 dal decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 (convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e prorogata al biennio 2018-19 dalla legge di bilancio 2018.

La legge di bilancio 2020 ha reintrodotta l'Aiuto alla crescita economica (ACE), la cui disciplina era stata abrogata dalla legge di bilancio 2019. La misura permette la deduzione ai fini delle imposte sul reddito del rendimento nozionale degli incrementi di capitale proprio dovuti a conferimenti in denaro e accantonamento di utili a riserva; l'aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è stata fissata all'1,3 per cento. L'agevolazione era stata introdotta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 e più volte modificata (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica nell'Appendice* della *Relazione annuale* sul 2011 e sul 2017).

A decorrere dal 2019 la legge di bilancio 2019 ha incrementato dal 20 al 40 per cento la percentuale di deducibilità (dal reddito di impresa e da quello derivante dall'esercizio di arti e professioni) dell'Imu relativa agli immobili strumentali. Ulteriori incrementi sono stati disposti dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 e successivamente modificati dalla legge di bilancio 2020, che ha fissato la percentuale di deducibilità al 50 per cento per il 2019. La legge di bilancio 2020 ha inoltre disposto la deducibilità della nuova Imu (risultante dall'accorpamento di Tasi e Imu) al 60 per cento per il 2020 e il 2021 e al 100 per cento a partire dal 2022.

Come stabilito dalla legge di bilancio 2019, la percentuale dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni è aumentata dall'85 al 90 per cento per il 2020; a decorrere dal 2021 la percentuale è del 100 per cento.

Dal 1° luglio 2020 ha avuto effetto la riduzione della soglia del divieto di trasferimento di denaro contante e titoli al portatore da 3.000 a 2.000 euro stabilita dal decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (convertito nella legge 19 dicembre 2019, n. 157); una ulteriore riduzione a 1.000 euro è fissata per il 1° gennaio 2022.

Con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77) è stato rinviato dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2021 l'inizio della lotteria degli scontrini introdotta con la legge di bilancio 2017; la legge di bilancio 2021 ha inoltre previsto che per la partecipazione alle estrazioni è necessario eseguire pagamenti con strumenti elettronici.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Il DL 124/2019 ha rielaborato i requisiti di composizione dei piani individuali di risparmio (PIR; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica nell'Appendice* della *Relazione annuale* sul 2016 e sul 2019). I PIR in essere a decorrere dal 1° gennaio 2020 devono rispettare le seguenti condizioni: il patrimonio deve essere costituito, per non meno dei due terzi dell'anno, per almeno il 70 per cento da strumenti finanziari emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato o in paesi membri dell'Unione europea o all'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) con stabile organizzazione nel territorio dello Stato; di tale quota, il 25 per cento deve essere investito in strumenti finanziari di imprese non inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e il 5 per cento in imprese non inserite né nell'indice FTSE MIB né nel FTSE Mid Cap della borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Il DL 34/2020 ha introdotto una nuova tipologia di PIR (cosiddetti PIR alternativi) nei quali la quota riservata agli investimenti in queste ultime imprese, più piccole, deve essere pari ad almeno il 70 per cento del patrimonio. L'investimento può consistere in strumenti finanziari, prestiti o acquisti di crediti, con un limite di esposizione del 20 per cento del patrimonio verso un singolo emittente; i limiti di investimento per tali piani sono fissati a 300.000 euro all'anno (aumentati rispetto ai 150.000 euro originari dal decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126) e a 1.500.000 euro complessivi (30.000 e 150.000 euro rispettivamente per i PIR tradizionali). In aggiunta ai benefici fiscali già previsti per tutti i PIR (esenzione dei redditi da capitale e dall'imposta di successione) la legge di bilancio 2021 ha attribuito, per i piani alternativi costituiti dal 2021, un credito d'imposta pari alle minusvalenze e perdite realizzate sugli strumenti finanziari acquistati nel 2021 e rientranti nella quota vincolata del 70 per cento, a condizione che siano detenuti per almeno cinque anni e che il credito d'imposta non ecceda il 20 per cento delle somme in essi investite.

La legge di bilancio 2021 ha modificato il trattamento fiscale di dividendi, minusvalenze e plusvalenze per gli organismi di investimento collettivo (OICR) di diritto estero istituiti in Stati membri dell'Unione

europea o negli Stati aderenti all'accordo sull'SEE che consentono un adeguato scambio di informazioni, equiparandolo – a date condizioni – a quello dei fondi italiani. Per tali OICR, a decorrere dal 2021, non si applica la ritenuta alla fonte sui dividendi percepiti e non concorrono alla formazione del reddito le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate.

c) *Provvedimenti di carattere transitorio.* – La legge di bilancio 2020 ha prorogato al 2020 la detrazione dalle imposte sul reddito del 65 per cento (ridotta al 50 per alcune categorie di lavori di ristrutturazione edilizia; le norme ordinarie a regime prevedono una quota del 36 per cento) delle spese sostenute nell'anno per interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Per questa agevolazione, fruibile in dieci quote annuali di pari importo, la misura del 65 per cento, inizialmente disposta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 dal decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 90), è stata prorogata agli anni successivi da diversi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015, sul 2016, sul 2017, sul 2018 e sul 2019). Da ultimo, la legge di bilancio 2021 ha esteso il beneficio nella stessa misura alle spese sostenute nel 2021.

Con la legge di bilancio 2021 è stata estesa la detrazione Irpef del 50 per cento alle spese sostenute nel 2021 per la ristrutturazione edilizia, fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie); la detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Il beneficio, in vigore dalla metà del 2012, era già stato prorogato più volte negli anni precedenti; per le spese sostenute nel 2020 la proroga era stata disposta dalla legge di bilancio 2020. La stessa legge ha prorogato per il 2021 l'ulteriore agevolazione, introdotta dalla legge di bilancio 2018 e confermata, da ultimo, dal decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8), per le spese sostenute per la sistemazione a verde di alcune aree private di edifici esistenti: tali spese, nel limite di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo, sono detraibili nella misura del 36 per cento in dieci quote annuali.

La legge di bilancio 2021 ha esteso al 2021 la detrazione Irpef del 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati all'arredo degli immobili oggetto di ristrutturazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2020. Il limite su cui applicare la detrazione passa da 10.000 a 16.000 euro per le spese sostenute dal 1° gennaio 2021; la misura, introdotta dal DL 63/2013 per l'anno 2013, era già stata estesa fino al 2020 da successivi provvedimenti. La detrazione è fruibile in dieci quote annuali (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

La legge di bilancio 2020 ha introdotto il beneficio della detraibilità al 90 per cento dalle imposte sul reddito delle spese sostenute nel 2020 per il recupero o restauro della facciata esterna degli edifici ubicati nei centri abitati; con la legge di bilancio 2021 la misura è stata ampliata alle spese sostenute nel 2021. L'agevolazione è fruibile in dieci quote annuali.

Per alcune tipologie di interventi di riqualificazione energetica il DL 34/2020 ha incrementato la detrazione al 110 per cento delle spese sostenute da luglio 2020 a fine 2021, entro limiti che dipendono dal tipo di intervento; la detrazione ha luogo in cinque quote annuali di pari importo. La legge di bilancio 2021 ha esteso il beneficio alle spese effettuate fino al 30 giugno 2022 (quanto sostenuto nel 2022 va detratto in quattro quote annuali di pari importo). La detrazione al 110 per cento si applica inoltre agli interventi per riduzione del rischio sismico, entro il limite di 96.000 euro.

Per tutte le spese sostenute nel 2020-21 relative a interventi edilizi (recupero del patrimonio edilizio, recupero o restauro della facciata, interventi di efficienza energetica, misure antisismiche, installazione di impianti fotovoltaici, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici) il DL 34/2020 ha inoltre riconosciuto la possibilità di trasformare le detrazioni in crediti d'imposta, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, inclusi banche e altri intermediari, oppure di richiedere all'impresa che svolge i lavori uno sconto in fattura, al massimo pari all'importo dovuto. L'impresa a sua volta riceve un credito d'imposta pari allo sconto, che può utilizzare direttamente o cedere ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito. La legge di bilancio 2021 ha esteso la stessa possibilità alle spese sostenute nel primo semestre del 2022 per gli interventi per i quali il DL 34/2020 riconosce la detrazione del 110 per cento.

La legge di bilancio 2019 ha previsto per il triennio 2019-2021 un incentivo all'acquisto di alcune autovetture e motocicli nuovi a trazione elettrica o ibrida, applicato come sconto dalle imprese costruttrici o importatrici che lo recuperano sotto forma di credito di imposta da utilizzare in compensazione. I limiti di spesa per agevolazione, fissati per il 2020-21 in 70 milioni annui, sono stati incrementati dal DL 34/2020 di 150 milioni per il 2020 e 200 per 2021; è stato inoltre ampliato il beneficio all'acquisto di veicoli con alimentazione non elettrica o ibrida ma con bassi livelli di emissioni inquinanti. Il DL 104/2020 ha incrementato di 400 milioni di euro le risorse disponibili per il 2020.

Nel mese di dicembre 2020 ha avuto attuazione la sperimentazione del premio per gli acquisti con strumenti di pagamento elettronici introdotto dalla legge di bilancio 2020 (cosiddetto cashback). Le modalità di funzionamento del rimborso sono state stabilite con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) 24 novembre 2020, n. 156. Lo stanziamento destinato a questa misura per il 2021 è stato fissato a 1.750 milioni dal DL 104/2020. La legge di bilancio 2021 ha infine abrogato la disposizione in base alla quale le eventuali maggiori entrate derivanti dall'emersione di base imponibile conseguente all'applicazione del programma sarebbero state destinate a integrare la dotazione finanziaria dello stesso. Le maggiori entrate, se di natura permanente, saranno destinate al finanziamento del Fondo istituito dalla stessa legge di bilancio al fine di dare attuazione a interventi in materia di riforma del sistema fiscale.

La legge di bilancio 2021 ha prorogato per un ulteriore anno i termini per la rideterminazione da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali del costo di acquisto di terreni e di quote di partecipazione in società non quotate, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2021. L'aliquota dell'imposta sostitutiva è rimasta invariata nella misura unica dell'11 per cento, stabilita dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019); l'imposta va versata integralmente entro il 30 giugno 2021 oppure in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data, con l'applicazione di un tasso di interesse.

La legge di bilancio 2020 ha modificato il credito di imposta per le spese di ricerca e sviluppo introdotto dal decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9) prevedendo un nuovo credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica o digitale 4.0, in innovazione tecnologica e in altre attività innovative. La nuova agevolazione, inizialmente prevista per il solo 2020 e poi estesa fino al 2022 dalla legge di bilancio 2021, è destinata a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti. La norma definisce nel dettaglio i costi che possono essere inclusi nella base di calcolo del beneficio; le percentuali e i limiti massimi del credito d'imposta sono stati incrementati dalla legge di bilancio 2021 e sono pari a al 20 per cento della base di calcolo, fino a un massimo di 4 milioni di euro, per le spese di ricerca e sviluppo; del 10 per cento, fino a 2 milioni, per le attività di innovazione tecnologica e per quelle di design e ideazione estetica; del 15 per cento, fino a 2 milioni, per la transizione ecologica o digitale (precedentemente i valori erano rispettivamente del 12 per cento della base di calcolo, fino a un massimo di 3 milioni di euro; del 6, fino a 1,5 milioni; del 10, fino a 1,5 milioni). Il credito è utilizzabile solo in compensazione in tre quote annuali di uguale importo, a decorrere dal periodo successivo a quello di maturazione.

Con la legge di bilancio 2020 sono state attivate – in sostituzione di altre preesistenti – alcune agevolazioni sotto forma di un credito d'imposta per gli investimenti (effettuati nel 2020 e, ad alcune condizioni, fino a giugno del 2021), in beni materiali strumentali all'esercizio d'impresa, in alcuni beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica (beni Industria 4.0) e in beni immateriali ad essi connessi (agevolazione software); per entrambe le categorie di agevolazioni, la legge fornisce un elenco analitico di beni che possono essere oggetto del beneficio. La misura del credito d'imposta dipende dalla natura dei beni acquistati (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). La legge di bilancio 2021 ha riproposto misure analoghe per le imprese che dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022 (o fino al 30 giugno 2023, a determinate condizioni) effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. Anche per le nuove agevolazioni gli importi variano in base al tipo di bene acquistato; rileva inoltre il periodo in cui ha luogo l'acquisto. Per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021 (e, a certe condizioni, nei primi sei mesi del 2022), il credito d'imposta per beni materiali inclusi negli elenchi di

beni Industria 4.0 è pari al 50 per cento fino a 2,5 milioni di euro di spesa, al 30 per cento per l'importo compreso fra 2,5 e 10 milioni e al 10 per cento per la quota fra 10 e 20 milioni; le percentuali scendono rispettivamente al 40, al 20 e al 10 per cento per gli acquisti effettuati nel 2022 o nei primi sei mesi del 2023. Nel caso di beni strumentali materiali ordinari la massima spesa agevolabile è di due milioni, con un credito d'imposta pari al 10 per cento fino a fine 2021 (o giugno 2022 a determinate condizioni) e al 6 per cento fino a giugno 2023. I beni immateriali di tipo Industria 4.0 godono di un credito d'imposta del 20 per cento fino a una spesa di un milione di euro; per gli acquisti di beni immateriali comuni (non agevolati nella precedente normativa) entro un limite di un milione di euro, è previsto un credito d'imposta del 10 per cento nel primo periodo e del 6 per cento nel secondo. La legge di bilancio 2021 ha stabilito in 3 anni il periodo di fruizione del credito per tutte le categorie di beni; solo per i beni ordinari acquistati nel 2021, il periodo si riduce a un anno per i soggetti con ricavi o compensi inferiori a 5 milioni.

La legge di bilancio 2020 ha prorogato al 2020, con alcune modifiche, il credito d'imposta per le spese sostenute dalle imprese per la formazione del personale con riferimento alle tecnologie ammesse dal piano nazionale Industria 4.0. Il credito è stato introdotto con la legge di bilancio 2018 e già prorogato di un anno con la legge di bilancio 2019 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018 e sul 2019). La misura è stata da ultimo estesa fino al 2022, con ulteriori modifiche, dalla legge di bilancio 2021.

Sempre con la legge di bilancio 2021 sono state prorogate al 31 dicembre 2022 le agevolazioni per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno introdotte dalla legge di stabilità 2016 per il periodo 2016-19 e già prorogate al 2020 dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019).

La legge di bilancio 2020 ha differito al 2022 e ai tre periodi di imposta successivi, in rate costanti, la deducibilità della quota di svalutazioni e perdite su crediti che gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione avrebbero potuto dedurre ai fini Ires e IRAP nel 2019 secondo quanto previsto dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132. La quota è pari al 12 per cento di svalutazioni e perdite maturate fino al 2014 e non ancora dedotte, sommate al 25 per cento di quelle registrate nel 2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2015 e sul 2019). La legge di bilancio 2020 ha anche spostato in avanti e ripartito in cinque quote costanti, dal 2025 al 2029, la deducibilità della quota del 5 per cento degli ammortamenti degli avviamenti e delle altre attività immateriali che hanno generato attività per imposte anticipate convertibili in crediti di imposta, inizialmente prevista per il 2019 dalla legge di bilancio 2019 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nelle Appendici della *Relazione annuale* sul 2013 e sul 2019). Infine, la stessa legge ha differito dal 2019 al 2028 la deducibilità della quota delle rettifiche su crediti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari (IFRS 9).

La legge di bilancio 2021 ha riconosciuto un'agevolazione per le operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento di azienda deliberate nel 2021 tra imprese indipendenti fra loro. L'agevolazione si applica anche a soggetti tra i quali è sorto un rapporto di controllo nel 2021 se, entro un anno dall'acquisizione di tale controllo, venga realizzata una fusione, una scissione o un conferimento di azienda. Il beneficio consiste nella possibilità di convertire in credito d'imposta determinate attività per imposte anticipate (*deferred tax asset*, DTA), nel limite del 2 per cento della somma delle attività dei soggetti partecipanti, nel caso di fusioni e scissioni (senza considerare il soggetto che presenta le attività di importo maggiore), oppure del 2 per cento della somma delle attività oggetto di conferimento. La trasformazione in credito d'imposta avviene, per un quarto, alla data di efficacia giuridica delle operazioni di aggregazione e, per la parte restante, al primo giorno dell'esercizio successivo. Per usufruire del beneficio è necessario il pagamento di una commissione pari al 25 per cento delle DTA convertite; il versamento della commissione è effettuato per il 40 per cento entro trenta giorni dalla data di efficacia giuridica delle operazioni di aggregazione aziendale e per il restante 60 entro i primi trenta giorni dell'esercizio successivo; la commissione è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

Diversi provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19 hanno introdotto agevolazioni e misure di sostegno di natura fiscale.

Il decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, e il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) hanno prorogato le scadenze fiscali per i contribuenti operanti nelle aree di prima diffusione del contagio e le imprese del settore turistico (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40) ha ampliato l'ambito delle misure di sospensione dei versamenti disposte dai provvedimenti precedenti. I versamenti fiscali e contributivi dovuti nel mese di marzo, già prorogati dal 16 al 20 marzo dal DL 18/2020, sono stati ulteriormente prorogati fino al 16 aprile 2020. I versamenti dovuti nei mesi di aprile e maggio 2020 per IVA, ritenute e contributi sociali sono stati sospesi per le imprese che abbiano subito un calo di ricavi o compensi superiori a determinate soglie nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto ai mesi corrispondenti del 2019. I versamenti rinviati potevano essere effettuati in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020 oppure rateizzati (in un massimo di cinque rate mensili) a decorrere da tale data. La stessa proroga è stata disposta, a prescindere dal requisito del calo di ricavi e compensi, per i soggetti che abbiano avviato un'attività dopo il 31 marzo 2019 e per gli enti non commerciali non esercenti attività d'impresa. Il decreto ha infine prorogato per i mesi di aprile e maggio 2020 la possibilità di richiedere la non applicazione delle ritenute sui compensi percepiti da soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro nel 2019, già prevista per il mese di marzo dal DL 18/2020. Le ritenute non applicate andavano versate in autoliquidazione entro il 31 luglio 2020 o in cinque rate mensili di pari importo a decorrere dalla stessa data. I termini per i versamenti sospesi di IVA, ritenute e contributi sono stati ulteriormente prorogati al 16 settembre 2020, con versamento in un'unica soluzione o fino a quattro rate mensili, dal DL 34/2020; in seguito il DL 104/2020 ha previsto che le somme dovute possano essere versate, per il 50 per cento, in unica soluzione o in quattro rate mensili a partire dal 16 settembre 2020; per il restante 50 per cento, in massimo 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021. Lo stesso decreto ha inoltre prorogato al 30 aprile 2021 il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP per i soggetti ai quali si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale o che rientrano nel regime forfetario, che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel primo semestre del 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riferimento al calcolo degli acconti d'imposta per il solo 2020, il DL 23/2020 ha limitato l'applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento degli acconti Irpef, Ires e IRAP al caso in cui lo scostamento dell'importo versato rispetto all'imposta che risulti effettivamente dovuta in sede di dichiarazione sia superiore al 20 per cento.

Il decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 (convertito dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176) ha sospeso i versamenti di novembre 2020 (fino al 16 marzo 2021) relativi a IVA e ritenute alla fonte per i soggetti che hanno subito la chiusura dell'attività nello stesso periodo a seguito di provvedimenti per il contenimento del contagio. Per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel 2019 che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel mese di novembre dell'anno 2020 rispetto allo stesso mese del 2019 sono stati invece sospesi i versamenti di IVA, ritenute e contributi sociali in scadenza nel mese di dicembre (fino al 16 marzo 2021). Sempre per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel 2019, sono stati altresì sospesi i versamenti della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP (fino al 30 aprile 2021), a condizione che gli stessi soggetti abbiano avuto un calo di fatturato di almeno il 33 per cento nel primo semestre del 2020 rispetto al primo semestre del 2019. Per i contribuenti che applicano gli indici sintetici di affidabilità (ISA) quest'ultima sospensione opera a prescindere da requisiti di ricavi o diminuzione del fatturato, sempreché abbiano subito chiusure a seguito di provvedimenti per il contenimento della pandemia. In tutti i casi i versamenti possono essere effettuati in unica soluzione alla data fissata per la fine della sospensione o in un massimo di quattro rate mensili a partire dalla stessa.

Con riferimento all'attività di riscossione, il DL 18/2020 ha determinato la sospensione dei termini di versamento delle somme derivanti da cartelle di pagamento nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020. Tali termini sono stati poi prorogati fino al 31 agosto dal DL 34/2020, al 15 ottobre 2020 dal DL 104/2020 e al 31 dicembre 2020 dal decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125 (convertito dalla legge 27 novembre 2020, n. 159). Il decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183 (convertito dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21) ha fissato al 28 febbraio 2021 la scadenza del periodo di sospensione

dell'attività di riscossione, ulteriormente prorogata al 30 aprile 2021 dal decreto legge 22 marzo 2021, n. 41. Il DL 41/2021 ha inoltre ulteriormente prorogato i pagamenti delle rate delle definizioni agevolate dei carichi pregressi (cosiddette rottamazione-ter e saldo e stralcio). In particolare, il termine per il versamento delle rate 2020 è prorogato dal 1° marzo al 31 luglio 2021; il termine per le rate in scadenza nel periodo 28 febbraio-31 luglio 2021 è prorogato al 30 novembre 2021.

Il DL 41/2021 ha disposto l'annullamento dei debiti di importo sino a 5.000 euro relativi a carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 2000 e il 2010 per i soggetti che nel periodo d'imposta 2019 avevano un reddito imponibile fino a 30.000 euro.

Altre misure di sostegno sono state introdotte sotto forma di credito d'imposta.

Il DL 18/2020 ha introdotto un credito d'imposta per le imprese pari al 60 per cento dei canoni di locazione dovuti a marzo 2020 per botteghe e negozi (categoria catastale C1). Sono state escluse dal credito le imprese che operano nei settori legati ad attività essenziali, per le quali non si è verificata la chiusura. Il DL 34/2020 ha introdotto, per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel 2019, un credito d'imposta pari al 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione per i mesi di marzo, aprile e maggio per immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività economica o di lavoro autonomo. Il beneficio spetta ai soggetti che abbiano subito una diminuzione del fatturato di almeno il 50 per cento nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente; per le imprese operanti nel settore turistico e alberghiero spetta indipendentemente dal fatturato. Il DL 104/2020 ha esteso l'agevolazione ai canoni pagati per il mese di giugno. Il DL 137/2020 ha previsto la stessa agevolazione per le imprese – anche con fatturato superiore a 5 milioni di euro nel 2019 – operanti nei settori coinvolti dalle misure di limitazione dell'attività volte al contenimento del contagio, relativamente alle spese sostenute nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020. Per le imprese operanti nel settore turistico e alberghiero il DL 104/2020 e la legge di bilancio 2021 hanno prolungato il beneficio rispettivamente a dicembre 2020 e fino ad aprile 2021 (in quest'ultimo caso, a condizione di aver subito una diminuzione di fatturato del 50 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019).

Con il DL 34/2020 sono state previste agevolazioni alle ricapitalizzazioni di società di capitali con ricavi nel 2019 compresi fra 5 e 50 milioni di euro, che abbiano subito una diminuzione dei ricavi del 33 per cento nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per gli aumenti di capitale deliberati entro fine 2020, ai soci sottoscrittori è riconosciuto un credito d'imposta pari al 20 per cento del conferimento, fino a un investimento di 2 milioni (l'investimento deve essere mantenuto per tutto il 2023); alle società è concesso un credito d'imposta pari al 50 per cento delle perdite civilistiche del 2020 eccedenti il 10 per cento del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30 per cento dell'aumento di capitale. Per l'agevolazione sono previsti limiti massimi (800.000 euro per impresa, con limiti inferiori per imprese della pesca e agricole) e cause di decadenza (quali la distribuzione di riserve prima di determinati termini). La legge di bilancio 2021 ha esteso il solo credito d'imposta per le società agli aumenti di capitale deliberati entro giugno 2021 ed elevato lo stesso dal 30 al 50 per cento degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel primo semestre del 2021.

Sempre il DL 34/2020 ha riconosciuto alle imprese e ad altri enti, nonché agli esercenti arti o professioni, che svolgono attività in luoghi aperti al pubblico, un credito d'imposta pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione dell'epidemia di Covid-19. Il credito è utilizzabile in compensazione o, in alternativa, può essere ceduto ad altri soggetti, fino al 30 giugno 2021 (termine fissato dalla legge di bilancio 2021).

Il DL 18/2020, allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, ha introdotto un credito d'imposta pari al 50 per cento delle spese sostenute a tale scopo da imprenditori e professionisti nel 2020, fino a un massimo di 20.000 euro di credito per beneficiario. Successivamente, il DL 23/2020 ha esteso l'ambito oggettivo del credito riferendolo anche alle spese sostenute per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri dispositivi di sicurezza atti a proteggere i lavoratori. Da ultimo, il DL 34/2020 ha ulteriormente rivisto il credito, ampliando la platea dei beneficiari (includendovi, tra gli altri, anche gli enti non commerciali), estendendo la tipologia di spese agevolabili e aumentando la misura del credito, portato al 60 per cento e fino a un massimo di 60.000 euro. Il credito è utilizzabile nella

dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa o in compensazione; in alternativa, entro il 31 dicembre 2021, può essere ceduto ad altri soggetti.

Il DL 34/2020 ha previsto un beneficio a favore delle famiglie per l'utilizzo dei servizi delle strutture turistico-ricettive nel periodo da luglio a dicembre 2020. L'agevolazione è riservata ai nuclei familiari con ISEE non superiore a 40.000 euro, nella misura massima di 500 euro (300 e 150, rispettivamente, nel caso il nucleo sia costituito da due o da una sola persona). Essa è utilizzabile per l'80 per cento mediante uno sconto da parte del fornitore (cui viene rimborsato sotto forma di credito d'imposta) e per la quota restante come detrazione dall'imposta lorda dovuta dal beneficiario. I DD.LL. 137/2020 e 183/2020 hanno successivamente prorogato i termini per l'utilizzo del beneficio rispettivamente al 30 giugno e al 31 dicembre 2021, da richiedere comunque entro fine 2020.

Il DL 18/2020 ha introdotto un'agevolazione per le cessioni di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate verso soggetti terzi indipendenti entro il 31 dicembre 2020. L'agevolazione consiste nella trasformazione in credito d'imposta di determinate attività per imposte anticipate (*deferred tax asset*, DTA) nella misura massima di circa il 5 per cento del valore nominale dei crediti ceduti, per un valore massimo di questi ultimi pari a 2 miliardi di euro, da determinarsi a livello di gruppo. Per usufruire dell'agevolazione è previsto il pagamento del canone del 1,5 per cento previsto dal decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 102) per la trasformazione in credito d'imposta delle DTA su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La misura abroga l'incentivo fiscale alle aggregazioni tra imprese nell'Italia meridionale previsto dal DL 34/2019.

Il DL 23/2020 ha prorogato i termini per procedere alla rivalutazione dei beni di impresa risultanti dal bilancio 2018, introdotta dalla legge bilancio 2020, consentendo di effettuarla nel bilancio o rendiconto dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 o al 31 dicembre 2021; ha inoltre introdotto una rivalutazione gratuita sui beni risultanti dal bilancio 2019 per le imprese e gli enti operanti nei settori alberghiero e termale che non adottano i principi contabili internazionali.

Il DL 104/2020 ha riproposto la disciplina della rivalutazione e del riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili per i beni di impresa risultanti dal bilancio 2019. L'aliquota dell'imposta sostitutiva è fissata al 3 per cento per tutte le categorie di beni e il riconoscimento dei maggiori valori a fini fiscali decorre a partire dall'anno successivo. La rivalutazione può avvenire anche solo a fini civilistici, senza il pagamento dell'imposta sostitutiva. La legge di bilancio 2021 ha integrato la disciplina introducendo la possibilità di riallineare i valori fiscali ai valori contabili, oltre che dei beni strumentali materiali e immateriali, anche dell'avviamento e degli altri beni immateriali giuridicamente non tutelati.

Imposte indirette

a) *Imposta sul valore aggiunto*. – Il DL 34/2020 ha abrogato le clausole di salvaguardia relative alle aliquote IVA per gli anni 2021 e seguenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). Le aliquote rimangono quindi ai livelli vigenti nel 2020.

Lo stesso decreto ha inoltre previsto l'esenzione dall'IVA, con riconoscimento del diritto alla detrazione (*zero rate*), per le cessioni di alcuni beni utilizzati per il contenimento dell'emergenza Covid-19 acquistati entro il 31 dicembre 2020. Con la legge di bilancio 2021, lo *zero rate* è stato esteso fino al 31 dicembre 2021, limitatamente alle cessioni dei vaccini, della strumentazione di diagnostica del coronavirus e delle connesse prestazioni di servizi.

Infine, il DL 34/2020 ha rinviato (dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2021) la data di decorrenza delle operazioni per le quali l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione le bozze precompilate dei registri, delle liquidazioni periodiche e della dichiarazione IVA.

La legge di bilancio 2021 ha introdotto misure volte a contrastare le frodi IVA messe in atto con l'utilizzo di plafond IVA da parte di falsi esportatori abituali. A seguito di indagini di rischio con

esito negativo, gli operatori interessati sono inibiti dall'effettuare nuove operazioni di acquisto senza applicazione dell'imposta. La stessa legge ha inoltre soppresso, a far data dal 1° gennaio 2022, la comunicazione al fisco delle operazioni con l'estero (cosiddetto esterometro), sostituendola con un invio dei dati mediante il Sistema di Interscambio.

b) Altre imposte sugli affari. – L'incremento delle accise sui carburanti previsto per il 2020 dalla legge di stabilità 2015, rimodulato dalla legge di bilancio 2019 nella misura di 400 milioni di euro, è stato revocato dalla legge di bilancio 2020. Gli aumenti disposti da quest'ultima a decorrere dal 2021 sono stati revocati dal DL 34/2020.

La legge di bilancio 2020 ha integrato la disciplina dell'imposta sui servizi digitali (istituita dalla legge di bilancio 2019; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019), regolando gli aspetti in precedenza rinviati alla normativa di attuazione e disponendo l'entrata in vigore al 1° gennaio 2020; è stata inserita anche una clausola in base alla quale l'imposta sarà abrogata all'atto dell'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione delle soluzioni che saranno individuate nelle sedi internazionali per la tassazione dell'economia digitale. Sotto il profilo degli adempimenti, è stata portata da tre mesi a un anno la periodicità della liquidazione dell'imposta; i termini per il versamento e la dichiarazione, previsti, rispettivamente, entro il 16 febbraio e il 31 marzo dell'anno successivo, già prorogati di un mese dal DL 183/2020 solo per il primo anno di applicazione, sono stati fissati, a regime, al 16 maggio e al 30 giugno dal DL 41/2021.

A decorrere dal 2021, la legge di bilancio 2019 ha aumentato dal 95 al 100 per cento la quota dell'acconto sull'imposta di bollo assoluta in modo virtuale.

La legge di bilancio 2021 ha rinviato al 1° luglio 2021 l'applicazione dell'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio per singolo impiego (*plastic tax*), e al 1° gennaio 2022 quella dell'imposta sulle bevande analcoliche edulcorate (*sugar tax*), istituite dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). Entrambe erano già state rinviate al 1° gennaio 2021 dal DL 34/2020.

La legge di bilancio 2021 ha abrogato l'imposta sui trasferimenti di denaro, diversi da quelli relativi a transazioni commerciali, verso paesi non appartenenti alla UE effettuati per mezzo degli istituti di pagamento, introdotta dal decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018).

Per la sospensione degli adempimenti relativi alle imposte indirette a seguito dell'emergenza sanitaria, cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* in questa Appendice.

Finanza decentrata

a) Interventi per fronteggiare gli effetti dell'emergenza Covid-19. – Nel corso del 2020 sono stati approvati numerosi provvedimenti che hanno disposto, da un lato, sgravi fiscali a favore dei soggetti più colpiti dalla crisi e, dall'altro, trasferimenti agli enti territoriali per compensarli delle maggiori spese e delle minori entrate indotte dalla pandemia.

Con riferimento alle entrate tributarie delle Regioni, il DL 34/2020 ha stabilito l'esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP dovuta per l'anno 2019 e della prima rata di acconto dell'imposta dovuta per il 2020; di tale agevolazione beneficiano i soggetti d'imposta con un volume di ricavi o con compensi fino a 250 milioni di euro nel 2019, mentre ne sono escluse le imprese di assicurazione, le banche e gli altri enti finanziari, oltre alle Amministrazioni pubbliche.

Lo stesso provvedimento ha istituito un Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, volto a ristorare gli enti della perdita netta di entrate tributarie riconducibile

all'emergenza sanitaria; l'importo del Fondo per il 2020, fissato dal provvedimento in 1,5 miliardi, è stato successivamente innalzato a 4,3 miliardi (di cui 1,7 destinati alle Regioni a statuto ordinario, RSO) dal DL 104/2020; per le Regioni a statuto speciale (RSS) e per le Province autonome la compensazione è per la quasi totalità realizzata mediante una riduzione del contributo degli enti alla finanza pubblica. È stato istituito presso il (MEF) un tavolo tecnico per la verifica e il monitoraggio degli effetti della pandemia sulle entrate tributarie regionali; l'importo effettivo della perdita di gettito legata all'emergenza sanitaria sarà determinato entro il 30 giugno del 2021 per le RSO e del 2022 per le RSS. Il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 ha: incrementato di 260 milioni l'importo del Fondo per l'anno 2021; stanziato 1 miliardo per rimborsare le spese sostenute dalle Regioni per l'acquisto di dispositivi e beni sanitari legati all'emergenza; istituito un Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, dell'importo di 200 milioni.

Con riferimento alle entrate tributarie di Comuni, Province e Città metropolitane i DD.LL. 34/2020, 104/2020 e 137/2020 (quest'ultimo decreto ha assorbito, in sede di conversione nella L. 176/2020, altri tre decreti legge), nonché la legge di bilancio 2021, hanno abolito il pagamento di entrambe le rate Imu dovute per il 2020 e della prima rata dovuta per il 2021 per una serie di immobili utilizzati nelle attività più colpite dalla crisi, fra le quali in particolare il turismo e lo spettacolo; per quest'ultimo settore il DL 104/2020 ha altresì disposto l'esenzione dall'Imu per il biennio 2021-22, subordinatamente all'autorizzazione della Commissione europea. Il DL 34/2020 ha introdotto la facoltà per gli enti territoriali di deliberare una riduzione fino al 20 per cento delle tariffe e delle aliquote delle entrate tributarie nel caso di pagamento con domiciliazione bancaria; ha anche previsto l'esonerazione da Tosap o Cosap dei pubblici esercizi dal 1° maggio al 31 dicembre 2020 e dei venditori ambulanti dal 1° marzo al 15 ottobre 2020, esoneri rinnovati fino al 31 marzo 2021 dal DL 137/2020 e quindi al 30 giugno 2021 dal DL 41/2021 con riferimento al canone unico di concessione patrimoniale (che sostituisce dal 2021 Tosap, Cosap e prelievi comunali su pubblicità e affissioni, nonché, in alcuni casi, la Tari).

Per contenere la perdita di gettito subita dagli enti, il DL 34/2020 ha istituito un Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali con una dotazione per l'anno 2020 inizialmente indicata in 3,5 miliardi, poi incrementata di circa 1,7 miliardi dal DL 104/2020; per il solo 2021 il Fondo è stato aumentato di 0,5 miliardi dalla legge di bilancio 2021 e di un ulteriore miliardo dal DL 41/2021. Gli enti beneficiari sono tenuti a inviare alla Ragioneria generale dello Stato, entro il 31 maggio 2021, una certificazione della perdita di gettito connessa con l'emergenza Covid-19 per la verifica delle somme spettanti nel 2020, pena la revoca dei contributi erogati, parziale o totale a seconda della gravità del ritardo di trasmissione.

Nel corso del 2020 sono stati inoltre istituiti specifici fondi, rifinanziati a più riprese nel corso dell'anno, per compensare le perdite di gettito su: imposta di soggiorno, con uno stanziamento complessivo di 400 milioni per il 2020 (DD.LL. 34/2020 e 104/2020) e di 250 per il 2021 (DL 41/2021); Imu sugli immobili del settore turistico, con uno stanziamento complessivo di 306,6 milioni per il 2020 (DD.LL. 34/2020, 104/2020 e 137/2020) e di 88,3 per il 2021 (legge di bilancio 2021); canone unico di concessione (e prelievi da esso sostituiti), con uno stanziamento complessivo di 216,9 milioni per il 2020 (DD.LL. 34/2020 e 104/2020) e di 82,5 per il 2021 (DL 41/2021).

Per compensare la riduzione dei ricavi registrata nel 2020 nel trasporto pubblico locale e regionale il DL 34/2020 ha istituito un apposito fondo di 500 milioni, poi incrementato a 900 milioni dal DL 104/2020. Per il 2021 sono state stanziati risorse per circa 1,2 miliardi per compensare i mancati ricavi del trasporto pubblico e il potenziamento del trasporto scolastico (legge di bilancio 2021 e DL 41/2021).

Sono state infine stanziati risorse destinate ai Comuni più colpiti dalla prima ondata dell'emergenza sanitaria (240 milioni, in base al DL 34/2020) e al finanziamento di spese connesse con l'emergenza alimentare, la sanificazione degli edifici pubblici, la remunerazione degli straordinari della polizia locale e l'inclusione sociale (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito nella legge 24 aprile 2020, n. 27).

b) Altre disposizioni finanziarie e di ordinamento contabile. – Con riferimento al sistema di finanziamento delle RSO, il DL 137/2020 ha disposto il differimento per ulteriori due anni (con termine nel 2023 anziché nel 2021) della soppressione dei trasferimenti statali e della contestuale introduzione

dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali previsti dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, che avrebbero dovuto essere effettivi dal 2013.

La legge di bilancio 2021 ha stabilito che i contributi e fondi di parte corrente per Province e Città Metropolitane delle RSO confluiranno, a decorrere dal 2022 e in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, in due fondi distinti da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali.

Per favorire la spesa in conto capitale degli enti territoriali, il DL 104/2020 ha previsto: un aumento delle risorse per la progettazione di investimenti locali (300 milioni di euro annui per il biennio 2020-21); un aumento degli stanziamenti per investimenti comunali in piccole opere (500 milioni di euro nel 2021 per investimenti comunali in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile); un'anticipazione delle risorse destinate dalla legge di bilancio 2020 alle scuole di Province e Città metropolitane (1,9 miliardi nel complesso del periodo 2021-24). La legge di bilancio 2021 ha disposto un incremento di 1 miliardo di euro del piano di contributi agli investimenti del periodo 2021-2024 per le RSO disposto dalla legge di bilancio 2019 prevedendo la destinazione di almeno 700 milioni a favore dei Comuni. Infine per colmare il deficit infrastrutturale tra le diverse aree del paese, la legge di bilancio 2021 ha istituito il Fondo perequativo infrastrutturale con una dotazione di complessivi 4,6 miliardi di euro dal 2022 al 2033.

A sostegno degli enti in difficoltà finanziarie, sono stati istituiti dal DL 34/2020 un fondo per i Comuni in stato di dissesto finanziario (20 milioni di euro per il 2020 e 15 per il 2021) e dal DL 104/2020 un fondo per favorire il risanamento finanziario dei Comuni con un deficit strutturale derivante dalle caratteristiche socio economiche del territorio, che hanno avviato la procedura di riequilibrio finanziario (100 milioni di euro per il 2020, 200 per il 2021 e 150 per il 2022). Altri interventi hanno riguardato il potenziamento del Fondo di sostegno alle attività economiche nelle aree interne. La legge di bilancio 2021 ha previsto un incremento delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per lo sviluppo dei servizi sociali dei Comuni delle RSO (217 milioni di euro per il 2021) e per il potenziamento degli asili nido nelle RSO, in Sicilia e in Sardegna (100 milioni di euro per il 2022).

In materia di regole di bilancio, a partire dal 2021 si applicano anche alle Regioni a statuto ordinario (RSO) le disposizioni dettate dalla legge di bilancio 2019, che aveva sancito la corrispondenza tra il vincolo di finanza pubblica e l'equilibrio contabile per gli altri enti territoriali (cfr. il punto a) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). Relativamente agli aspetti contabili, la legge di bilancio 2021 ha esteso all'esercizio finanziario 2021 una serie di norme straordinarie introdotte nel 2020 per far fronte alla situazione emergenziale: (a) in sede di approvazione del rendiconto 2020, è possibile svincolare alcune specifiche quote di avanzo vincolato, riferite ad interventi già conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni; (b) è consentito l'utilizzo dei proventi delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso; (c) le sole Regioni, nei casi di comprovata urgenza, possono adottare variazioni al bilancio di previsione con l'autorizzazione della Giunta, fatta salva la necessità di una legge di ratifica entro 90 giorni, di competenza del Consiglio.

Contributi sociali

La legge di bilancio 2021 ha incrementato al 100 per cento la percentuale di esonero contributivo per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato (o per le trasformazioni da tempo determinato) di giovani fino a 35 anni di età effettuate nel biennio 2021-22. L'agevolazione è riconosciuta per 36 mesi (48 nel Mezzogiorno) e per un importo massimo di 6.000 euro annui ed era stata introdotta dalla legge di bilancio 2018; a regime, il beneficio consiste nell'esonero per un periodo massimo di 36 mesi dal versamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di 3.000 euro annui per l'assunzione di lavoratori di età non superiore a 30 anni.

La legge di bilancio 2021 ha introdotto un esonero contributivo pari al 100 per cento per le assunzioni di donne effettuate nel biennio 2021-22. L'agevolazione è riconosciuta per 12 mesi (18 nel caso di assunzioni a tempo indeterminato o trasformazioni) e per un importo massimo di 6.000 euro annui.

Il DL 104/2020 ha previsto un'agevolazione contributiva relativa ai rapporti di lavoro dipendente con sede di lavoro nel Sud e nelle Isole. Essa consiste in un esonero dal versamento dei contributi previdenziali, nella misura del 30 per cento, dovuti dal datore di lavoro (esclusi quelli INAIL) per il periodo da ottobre a dicembre 2020. La legge di bilancio 2020 ha esteso l'agevolazione fino al 2025 nella stessa misura, per gli anni 2026-27 al 20 per cento e per gli anni 2028-29, al 10 per cento.

Lo stesso decreto legge ha disposto l'esonero contributivo per i datori di lavoro che non si avvalgono del nuovo trattamento d'integrazione salariale introdotto dallo stesso decreto e che abbiano fruito, nei mesi di maggio e giugno 2020, dei trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19. Un esonero contributivo pari al 100 per cento spetta anche per le assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato, entro la fine del 2020, di lavoratori che non abbiano avuto un contratto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti l'assunzione presso la medesima impresa: l'agevolazione è riconosciuta per 6 mesi, fino a un massimale di 8.060 euro annui. Tale agevolazione si applica anche alle assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali, per un periodo di tre mesi.

Il DL 41/2021 ha incrementato da 1.000 a 2.500 milioni di euro il fondo, istituito dalla legge di bilancio 2021, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS e dai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 di almeno il 33 per cento rispetto al 2019. Le modalità di concessione del beneficio devono essere definite con un decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La legge di bilancio 2021 ha incrementato di 0,26 punti percentuali per il 2021 e di 0,51 punti percentuali per gli anni 2022-23 l'aliquota contributiva per i soggetti iscritti alla gestione separata INPS che esercitano abitualmente attività di lavoro autonomo. L'aumento è finalizzato al finanziamento dell'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO; cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* in questa Appendice).

Per la sospensione degli adempimenti relativi ai contributi sociali a seguito dell'emergenza sanitaria, cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* in questa Appendice.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Il decreto del MEF del 16 novembre 2020 ha fissato nella misura dello 0,5 per cento l'indicizzazione delle pensioni in essere nel 2020; poiché nell'analogo provvedimento dell'anno precedente tale misura era stata stabilita provvisoriamente pari allo 0,4 per cento, si procede a corrispondere un conguaglio per la differenza. Lo stesso decreto ha stimato a -0,3 per cento l'inflazione del 2020; non si dà luogo a indicizzazione nel 2021 in quanto la legge di stabilità per il 2016 ha indicato che la percentuale di adeguamento delle prestazioni previdenziali non può essere negativa.

L'indicizzazione ai prezzi, quando effettuata, è parziale per le pensioni di importo più elevato. La legge di bilancio 2019 ha stabilito che la rivalutazione ha luogo al 100 per cento solo per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo INPS; la percentuale scende progressivamente fino al 40 per cento per i trattamenti superiori a nove volte il minimo. Con la legge di bilancio 2020 la rivalutazione al 100 per cento, per il periodo 2020-21, è stata estesa alle pensioni pari o inferiori a quattro volte il minimo lasciando inalterate le altre quote; a decorrere dal 2022 lo stesso provvedimento ha fissato percentuali di rivalutazione come segue: (a) 100 per cento per i trattamenti fino a quattro volte il minimo; (b) 90 per cento per quelli tra quattro e cinque volte il minimo; (c) 75 per cento per i trattamenti oltre cinque volte il minimo.

Con la legge di bilancio 2021 è stata data attuazione alla sentenza 234/2020 della Corte costituzionale, accorciando da cinque a tre anni la durata della riduzione dei trattamenti pensionistici diretti superiori 100.000 euro lordi disposta la legge di bilancio 2019.

Il DL 4/2019 e la legge di bilancio 2021 hanno esteso al 31 dicembre 2020 il termine per la maturazione dei requisiti per l'esercizio della cosiddetta opzione donna, ovvero la possibilità di accedere alla pensione, calcolata interamente secondo il sistema contributivo, con un'anzianità contributiva di almeno 35 e un'età anagrafica di almeno 58 anni per le lavoratrici dipendenti e di 59 per le lavoratrici autonome. La legge di bilancio 2020 aveva già prorogato di un anno, al 31 dicembre 2019, il termine originariamente fissato dal DL 4/2019.

Anche l'anticipo pensionistico sociale (cosiddetta Ape sociale) è stato prorogato al 31 dicembre 2021 dalla legge di bilancio 2021. La misura era stata introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e già prorogata più volte da successivi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017 e sul 2019).

La legge di bilancio 2021 ha disposto che per alcune categorie di lavoratori – nel numero massimo di 2.400 unità e con determinati limiti di spesa – si applichino i requisiti per il pensionamento in vigore prima delle modifiche apportate dal DL 201/2011 (cosiddetta nona salvaguardia. Cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012 e anni successivi).

b) Ammortizzatori sociali. – A seguito dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19, diversi provvedimenti hanno predisposto misure di sostegno per i lavoratori.

Il DL 9/2020 ha disposto interventi limitati alle aree più direttamente interessate dal contagio, mentre il DL 18/2020 ha introdotto misure di sostegno che interessano l'intero territorio nazionale. Per le attività sospese o ridotte a causa dell'emergenza sanitaria si prevedeva l'applicazione – inizialmente per un massimo di nove settimane – della Cassa integrazione guadagni (CIG) e degli assegni a carico dei fondi di solidarietà; la concessione di tali trattamenti è stata estesa anche alle aziende per le quali la CIG era già attiva e i periodi di fruizione non sono stati conteggiati nel calcolo della durata massima dei trattamenti in corso, né ai fini della compartecipazione al costo. Per i lavoratori che non hanno accesso a tali tutele è stata prevista l'applicazione della CIG in deroga. In seguito i DD.LL. 34/2020, 104/2020 e 137/2020 hanno prolungato complessivamente a 33 settimane l'applicazione dei trattamenti. Per l'anno 2021, la legge di bilancio 2021 e poi il DL 41/2021 hanno previsto complessivamente la possibilità, alle stesse condizioni, di ulteriori 25 settimane di CIG ordinaria entro il 30 giugno 2021 e 40 settimane di assegni ordinari e trattamento in deroga entro il 31 dicembre 2021.

La legge di bilancio 2021 ha inoltre prorogato per gli anni 2021 e 2022 il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale introdotto inizialmente per gli anni 2019 e 2020 dal decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito dalla legge 16 novembre 2018, n. 130. Il periodo massimo complessivo di autorizzazione del trattamento è di dodici mesi; è previsto un limite di spesa di 200 milioni di euro per il 2021 e di 50 milioni per il 2022.

Il DL 34/2020 ha prorogato di due mesi la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) e l'indennità di disoccupazione mensile per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (Dis-Coll) il cui periodo di fruizione avesse termine tra il 1° marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Il DL 104/2020 ha poi prorogato di ulteriori due mesi i medesimi trattamenti nonché quelli, non interessati dalla precedente proroga, in scadenza a maggio e giugno 2020.

Il DL 41/2021 ha ridotto temporaneamente i requisiti di accesso alla NASpI: per le indennità concesse dal 23 marzo al 31 dicembre 2021 non sono richieste le trenta giornate di lavoro negli ultimi dodici mesi antecedenti alla cessazione del rapporto di lavoro.

La legge di bilancio 2021 ha istituito, in via sperimentale per il triennio 2021-23, l'ISCRO. Hanno diritto al trattamento i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata INPS, non titolari di pensione né percettori di reddito di cittadinanza, che siano in possesso di determinati requisiti reddituali e titolari di partita IVA da almeno quattro anni. L'indennità spetta ai soggetti che abbiano prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, inferiore al 50 per cento della media dei tre anni precedenti. L'importo, corrisposto per sei mesi, è parametrato all'ultimo

reddito dichiarato e può essere compreso fra un minimo di 250 e un massimo di 800 euro; l'erogazione è accompagnata dalla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale. Per gli incrementi delle aliquote contributive collegati all'introduzione della misura, cfr. il paragrafo *Contributi sociali* in questa Appendice.

Diversi provvedimenti hanno disposto l'erogazione di contributi a professionisti, lavoratori autonomi e imprese per fronteggiare le difficoltà economiche causate dall'emergenza sanitaria. A beneficio dei professionisti titolari di partita IVA e dei lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, iscritti alla Gestione separata INPS, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, il DL 18/2020 ha disposto l'erogazione di un'indennità una tantum di 600 euro per il mese di marzo 2020; un'indennità della stessa misura è stata prevista a beneficio di artigiani e commercianti. Il DL 34/2020 ha esteso il bonus una tantum di 600 euro per il mese di aprile e ha previsto contributi per i soggetti con ricavi non superiori a 5 milioni di euro che avessero subito un calo del fatturato di almeno un terzo nell'aprile del 2020 rispetto all'aprile 2019; il contributo era pari ad una percentuale di tale calo, decrescente all'aumentare della dimensione dell'impresa, con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 per le persone giuridiche. Il DL 104/2020 ha riconosciuto contributi a fondo perduto a favore di alcune categorie di imprese (nei settori della ristorazione e dell'agroalimentare oppure attività commerciali dei centri storici a forte vocazione turistica). Il contributo è pari a una percentuale del calo (decrescente dal 15 al 5 per cento in base ai ricavi del 2019), pari ad almeno un terzo, tra il fatturato di giugno del 2020 e quello dello stesso mese dell'anno precedente; valevano gli importi minimi del DL 34/2020 e un massimo pari a 150.000 euro. Il DL 137/2020 dello scorso ottobre prevedeva un contributo a fondo perduto a favore di lavoratori autonomi e imprese operanti nei comparti della ristorazione, dell'accoglienza, dello sport e dello spettacolo che erano stati interessati dalle nuove misure restrittive disposte introdotte con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020. Il contributo era concesso a condizione che l'ammontare del fatturato del mese di aprile del 2020 fosse stato inferiore di almeno un terzo rispetto a quello dello stesso mese dell'anno precedente. In linea con i passati decreti si prevedeva che l'entità del contributo fosse compresa tra un minimo di 1.000 e un massimo di 150 mila euro; la norma conteneva i criteri per modulare l'importo in base al pregiudizio economico stimato in seguito all'introduzione delle misure restrittive. I DD.LL. 149/2020, 154/2020 e 157/2020 estendevano gradualmente la platea dei soggetti beneficiari del contributo a fondo perduto previsto nel DL 137/2020 a tutto il territorio nazionale e ai comparti maggiormente colpiti dai provvedimenti restrittivi disposti per contenere la diffusione dell'epidemia (identificati in termini di codici ATECO), riconoscendo una maggiorazione del contributo per alcuni esercizi commerciali nell'ambito della ristorazione operanti nelle regioni dove le restrizioni ai movimenti erano più severe.

Il DL 41/2021 ha previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per i titolari di partita IVA con un ammontare di compensi o ricavi nel 2019 non superiore a 10 milioni e che abbiano subito un calo medio di almeno il 30 per cento del fatturato mensile del 2020 rispetto al 2019. L'importo del contributo dipende dal calo dell'ammontare medio mensile di fatturato o ricavi registrato nel 2020 rispetto al 2019 e dalla dimensione dell'attività (misurata con riferimento al 2019). In particolare il contributo è pari al 60 per cento del calo del fatturato per soggetti con ricavi o compensi fino a 100.000 euro nel 2019 e decresce fino al 20 per cento per soggetti con ricavi tra 5 e 10 milioni di euro (è nullo oltre quest'ultima soglia di ricavi). Anche questo contributo non può superare 150.000 euro e non può essere inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 per le persone giuridiche.

c) *Prestazioni per la famiglia e assistenziali.* – La legge di bilancio 2021 ha disposto che sia riconosciuto anche per i nati nel 2021 l'assegno di natalità (bonus bebè), introdotto dalla legge di stabilità 2015, e, da ultimo, prorogato e modificato dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019).

Per il riordino complessivo delle politiche di sostegno alle famiglie con figli, la legge di bilancio 2020 ha istituito il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia con una dotazione pari a 1 miliardo nel 2021 e 1,2 miliardi nel 2022; per il primo anno l'importo è stato incrementato fino a circa 4 miliardi dalla legge di bilancio 2021, che ha anche istituito un Fondo con una dotazione di 8 miliardi di euro per l'anno 2022 e di 7 miliardi annui a decorrere dal 2023 da impiegare in interventi di riforma del

sistema fiscale; una quota di questo fondo, fra 5 e 6 miliardi di euro a decorrere dal 2022, è destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia. La legge 1° aprile 2021, n. 46 ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti al riordino delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, un beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico minorenni o, a determinate condizioni, fino a ventuno anni. L'importo dell'assegno è modulato sulla base ISEE o sue componenti; la sua fruizione è compatibile con quella del reddito di cittadinanza. L'importo è percepito sotto forma di credito d'imposta o di erogazione mensile di una somma di denaro. L'erogazione dell'assegno unico ha luogo nel limite delle risorse disponibili, costituite dal Fondo assegno universale e servizi alla famiglia nonché e dai risparmi conseguiti con la progressiva e graduale soppressione di misure preesistenti (assegno ai nuclei familiari, assegno di natalità, premio alla nascita, detrazioni fiscali per figli a carico).

I DD.LL. 18/2020 e 34/2020 hanno previsto la concessione per il 2020 di 30 giorni di congedo ordinario retribuito al 50 per cento o, in alternativa, la fruizione di un voucher pari a 1.200 euro per l'utilizzo di servizi di baby-sitting a sostegno dei lavoratori che devono occuparsi dei figli fino a 12 anni di età a seguito della chiusura delle scuole disposta a causa della pandemia. Con i DD.LL. 104/2020 e 137/2020 il beneficio del congedo è stato previsto per i genitori di studenti in quarantena (nel caso in cui il lavoratore non possa ricorrere al lavoro agile). Il decreto legge 13 marzo 2021, n. 30 ha riconosciuto il diritto al lavoro agile o, in caso di impossibilità, il congedo al 50 per cento nel periodo: (a) di sospensione dell'attività didattica in presenza; (b) di durata dell'infezione da coronavirus del figlio; (c) di durata della quarantena. Per i lavoratori autonomi e alcune categorie di lavoratori dipendenti impegnati in attività connesse all'emergenza epidemiologica è riconosciuto un importo fino a 100 euro settimanali da utilizzare per le prestazioni di baby-sitting. Il beneficio è fruibile fino al 30 giugno 2021.

Il DL 34/2020 ha introdotto il Reddito di emergenza (REM) per le famiglie in condizioni di necessità economica in conseguenza dell'emergenza epidemiologica in cui non siano presenti beneficiari di altri sussidi erogati allo stesso scopo né di reddito di cittadinanza o pensione. Per la prova dei mezzi era prevista una soglia reddituale per il mese di aprile 2020, un limite per patrimonio mobiliare e un ISEE di 15.000 euro. L'indennità è determinata parametrando l'importo di 400 euro per la scala di equivalenza utilizzata per il reddito di cittadinanza, e può arrivare a un massimo di 800 euro (elevabili a 840 euro in presenza di disabili gravi o non autosufficienti). Inizialmente era prevista l'erogazione di due mensilità, portate a cinque dai successivi DD.LL. 104/2020 e 137/2020; per il 2021 ulteriori tre mensilità sono state previste dal DL 41/2021.

d) Prestazioni sanitarie. – Per finanziare le maggiori spese in termini di materiali e di personale dovute all'emergenza sanitaria, il DL 18/2020 ha un aumento di 1,4 miliardi del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) per il 2020. Tali importi sono stati integrati dal DL 34/2020, che ha destinato all'incremento dell'offerta ospedaliera 1,5 miliardi di euro per l'anno 2020, prevedendo l'allestimento di 3.500 posti letto aggiuntivi in terapia intensiva e di 4.225 in terapia semi-intensiva; 300 posti di terapia intensiva in strutture movimentabili sono da tenere disponibili per il solo periodo dell'emergenza sanitaria. Alla remunerazione delle prestazioni legate alle particolari condizioni di lavoro relative alla crisi sanitaria, alle assunzioni di personale sanitario e alle borse di studio dei medici specializzandi (che aumentano di 4.200 unità) sono destinati 430 milioni di euro nel 2020. Ulteriori risorse (1,3 miliardi) sono state stanziare per il potenziamento della rete assistenziale territoriale, dell'assistenza domiciliare e per predisporre misure volte all'individuazione dei casi e al tracciamento dei contatti. Il DL 104/2020 ha previsto ulteriori assunzioni e finanziato le prestazioni di lavoro straordinario, per complessivi 500 milioni.

Agli acquisti di dispositivi di protezione individuale, di dispositivi medici, di impianti e attrezzature medicali si è provveduto con gli stanziamenti destinati al Fondo emergenze nazionali dal DL 18/2020 (1,7 miliardi), dal DL 34/2020 (1,5 miliardi), dal DL 104/2020 (0,6 miliardi) e dal DL 137/2020 (100 milioni). Per il 2021 il DL 41/2021 ha destinato al Fondo 1,9 miliardi di euro.

La legge di bilancio 2021 ha stabilito il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato a 121,4 miliardi di euro per l'anno 2021, a fronte dei 119,5 previsti dalla legislazione precedente. La differenza è destinata, tra l'altro: (a) per 1 miliardo, all'adeguamento del fondo in conseguenza del protrarsi dell'emergenza sanitaria; (b) per 500 milioni, all'incremento dell'indennità

dovuta a dirigenti medici, veterinari e sanitari con rapporto di lavoro esclusivo con il SSN; (c) per 335 milioni, al riconoscimento di un'indennità di specificità infermieristica agli infermieri dipendenti dalle aziende e dagli enti del SSN. La stessa legge, nell'ambito del piano nazionale per la somministrazione dei vaccini, ha previsto la spesa di 500 milioni di euro per l'assunzione di 3.000 medici e 12.000 infermieri e assistenti sanitari con contratti di lavoro a tempo determinato a partire dal 1° gennaio 2021 per una durata di nove mesi.

Il DL 41/2021 ha incrementato da 400 milioni a 2,8 miliardi lo stanziamento disposto dalla legge di bilancio 2021 per l'acquisto dei vaccini (2,1 miliardi) e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (700 milioni). Per le attività di somministrazione dei vaccini si prevede una spesa aggiuntiva di 345 milioni nel 2021.

Pubblico impiego

Nel 2020 ha continuato ad avere attuazione il limite al turnover nel pubblico impiego, nella misura del 100 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente, stabilito dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). Per le deroghe in materia di assunzioni nel SSN, cfr. il punto d) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* in questa Appendice.

La legge di bilancio 2020 ha disposto l'incremento dei fondi per la contrattazione collettiva nazionale, pari a 325 milioni per il 2020 e 1.600 a decorrere dal 2021; questi si aggiungono alle risorse già stanziata dalla legge di bilancio 2019 (2 miliardi per il 2020 e 2,6 nel 2021; di questi, 325 milioni nel 2020 e 1,6 miliardi dal 2021 sono destinati ad aumenti stipendiali e rinnovi contrattuali). La legge di bilancio 2021 ha destinato ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego ulteriori 400 milioni annui a decorrere dal 2021.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

È proseguita nel 2020 la sospensione del regime di tesoreria unica mista, originariamente disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27) e prorogata, per il triennio 2015-17, dalla legge di stabilità per il 2015 e, per il quadriennio 2018-2021, dalla legge di bilancio per il 2018 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011).

Il DL 18/2020 ha previsto che Alitalia e Alitalia CityLiner confluissero in una nuova società pubblica. Il DL 34/2020 ha confermato la creazione di un nuovo operatore pubblico nel settore del trasporto aereo finanziandola con uno stanziamento di 3 miliardi nel 2020.

Per mitigare gli effetti della pandemia sulla liquidità delle imprese, è stato rafforzato il sistema delle garanzie pubbliche sui finanziamenti al sistema produttivo. In particolare, con i DD.LL. 18/2020, 23/2020 e 104/2020: (a) sono stati ampliati l'ambito di attività, la quota garantita e la dotazione finanziaria (5,7 miliardi per il 2020) del Fondo centrale di garanzia (FCG) per le piccole e medie imprese (PMI) e ne è stata semplificata l'operatività fino alla fine del 2020, termine prorogato al 30 giugno 2021 dalla legge di bilancio 2021 (norme analoghe hanno riguardato le garanzie concesse dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare a favore delle imprese agricole, forestali, della pesca); (b) una sezione speciale del FCG è stata dedicata alle garanzie sulla moratoria straordinaria dei prestiti in essere alle piccole e medie imprese introdotta con il DL 18/2020; (c) è stato istituito presso il MEF un fondo permanente (con una dotazione di 500 milioni per il 2020) per la concessione di garanzie sulle esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti (CDP) in favore di intermediari finanziari che erogano prestiti a imprese diverse dalle PMI (requisiti di accesso e condizioni dovevano essere definiti con un decreto ministeriale); (d) è stata autorizzata la SACE a concedere fino al 31 dicembre 2020 (prorogato al 30 giugno 2021 dalla legge di bilancio 2021) garanzie su prestiti fino a un importo complessivo di 200 miliardi di euro (di cui 30 a favore di PMI, lavoratori autonomi e professionisti), beneficiando di diritto della garanzia dello Stato; (e) è stata disposta la concessione da parte di SACE di garanzie a favore di

imprese di assicurazione per gli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali fino a un totale di 2 miliardi di euro (la legge di bilancio 2021 ha prorogato dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 la data di maturazione degli indennizzi su cui può essere concessa la garanzia).

Con il DL 23/2020 è stata ampliata al 90 per cento la quota di riassicurazione da parte dello Stato degli impegni di SACE derivanti dall'attività assicurativa sui rischi definiti non di mercato.

Con il DL 34/2020 è stata autorizzata la partecipazione italiana al Fondo di garanzia paneuropeo, costituito dal Gruppo Banca europea per gli investimenti per il sostegno agli Stati membri nel fronteggiare la crisi derivante dalla pandemia Covid-19. Inoltre, il MEF è stato autorizzato a stipulare l'accordo con la Commissione europea concernente le modalità di pagamento della controgaranzia che gli Stati membri possono prestare quale contributo dello strumento europeo di finanziamento temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) e a rilasciare la relativa garanzia dello Stato.

Il DL 34/2020 ha previsto la costituzione da parte di CDP di un patrimonio destinato, alla realizzazione di interventi di sostegno e rilancio del sistema produttivo (Patrimonio Rilancio, PR). Al PR vengono apportati beni e rapporti giuridici dal MEF, in particolare, con l'assegnazione a CDP di titoli di Stato, nel limite massimo di 44 miliardi appositamente emessi. A fronte di essi, il MEF riceverà strumenti di partecipazione al PR, la cui remunerazione sarà condizionata all'andamento economico del patrimonio. Il PR, della durata di dodici anni, può inoltre finanziare la propria attività emettendo titoli obbligazionari o altri strumenti finanziari di debito, sui quali è concessa la garanzia di ultima istanza dello Stato. Il PR può intervenire a favore di società per azioni (anche in forma cooperativa) con sede legale in Italia, non operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo, con un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, la partecipazione ad aumenti di capitale e l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario. Requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del PR sono stati definiti dal decreto del MEF del 3 febbraio 2021, n. 26.

Il DL 34/2020 ha costituito il cosiddetto Fondo Patrimonio PMI, gestito da Invitalia, con una dotazione di 4 miliardi, finalizzato alla sottoscrizione di strumenti di debito emessi da imprese di medie dimensioni (con ricavi nel 2019 fra 5 e 50 milioni di euro) che abbiano subito una diminuzione dei ricavi del 33 per cento nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. L'operatività del fondo è stata prorogata dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 con la legge di bilancio 2021, che ha anche stabilito il limite massimo di un miliardo di euro per le sottoscrizioni da effettuare nel 2021.

Lo stesso decreto legge ha previsto la possibilità per il MEF di concedere la garanzia dello Stato su passività emesse dalle banche italiane fino a un valore nominale di 19 miliardi di euro. La garanzia può anche essere rilasciata per integrare il valore di realizzo del collaterale stanziato a garanzia di finanziamenti straordinari erogati dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*emergency liquidity assistance*, ELA), in conformità agli schemi previsti dalla Banca centrale europea. L'autorizzazione al MEF a concedere le garanzie aveva inizialmente una durata di sei mesi ed è stata prorogata di ulteriori sei mesi, al 20 maggio 2021, con il decreto del MEF del 28 dicembre 2020.

Con riferimento alle Garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs; cfr il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale della sezione Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011) il DL 34/2020 ha introdotto, fino a luglio 2021, elementi di flessibilità nella gestione delle operazioni già ammesse alla garanzia alla luce del rallentamento dei recuperi causato dalle misure normative introdotte per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Lo stesso DL 34/2020 ha disposto la costituzione di un fondo destinato all'erogazione di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento di debiti commerciali in essere al 31 dicembre 2019, con una dotazione di 12 miliardi (ridotti a 6,7 miliardi dal DL 137/2020). Il fondo è distinto in due sezioni, una destinata agli enti locali e a regioni e province autonome (per i debiti diversi da quelli sanitari) e l'altra agli enti del SSN. L'operatività del fondo ha luogo attraverso CDP con la quale il MEF ha stipulato un'apposita convenzione. I termini per la richiesta dell'anticipazione, inizialmente fissati al 7 luglio 2020, sono stati riaperti dal 21 settembre 2020 al 9 ottobre 2020 con il DL 104/2020.

GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e del 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
gennaio	0,203	-0,077	-0,266	-0,419	0,136	-0,296	-0,463
febbraio	0,151	-0,037	-0,270	-0,402	0,086	-0,303	-0,442
marzo	0,059	-0,059	-0,260	-0,416	-0,001	0,063	-0,453
aprile	0,007	-0,128	-0,285	-0,410	0,020	0,375	-0,459
maggio	0,016	-0,199	-0,329	0,398	0,035	0,134	
giugno	0,061	-0,136	-0,362	0,312	0,004	-0,103	
luglio	0,065	-0,180	-0,357	0,203	-0,136	-0,200	
agosto	0,009	-0,212	-0,346	0,557	-0,049	-0,263	
settembre	0,026	-0,216	-0,353	0,326	-0,225	-0,303	
ottobre	-0,013	-0,266	-0,367	0,554	-0,216	-0,456	
novembre	-0,067	-0,208	-0,415	0,377	-0,177	-0,499	
dicembre	-0,022	-0,266	-0,436	0,286	-0,207	-0,509	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
gennaio	1,329	0,968	1,207	1,210	1,962	0,828	0,310
febbraio	1,151	1,010	1,483	1,264	2,073	0,586	0,290
marzo	0,900	0,843	1,502	1,198	1,884	1,188	0,354
aprile	0,937	0,872	1,407	1,049	1,858	1,458	
maggio	1,256	0,922	1,330	1,488	1,940	1,387	
giugno	1,568	0,891	1,251	2,116	1,672	1,024	
luglio	1,433	0,727	1,337	2,002	1,152	0,802	
agosto	1,266	0,661	1,266	2,445	1,003	0,662	
settembre	1,279	0,725	1,254	2,267	0,573	0,624	
ottobre	1,102	0,855	1,227	2,844	0,599	0,414	
novembre	1,000	1,258	1,028	2,647	0,824	0,322	
dicembre	1,015	1,165	1,050	2,185	0,898	0,252	

Le raccomandazioni della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da Covid-19

A marzo 2020 la Banca d'Italia – con la finalità di mettere il sistema finanziario italiano nella condizione migliore per assorbire le perdite derivanti dall'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia – ha esteso, alle banche meno significative sottoposte alla sua diretta supervisione, la raccomandazione della Banca centrale europea rivolta alle banche significative.

A tali intermediari è stato chiesto, almeno fino al 1° ottobre 2020, di non distribuire i dividendi riferiti agli esercizi 2019 e 2020, di non riacquistare azioni proprie per remunerare i propri azionisti e di adottare un approccio prudente nella definizione delle politiche di remunerazione variabile.

A fine luglio l'Istituto ha esteso la raccomandazione almeno fino al 1° gennaio 2021, in linea con quanto fatto dalla BCE e richiesto dal Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS). In tale occasione la raccomandazione è stata rivolta anche alle imprese di investimento italiane sottoposte ai requisiti patrimoniali previsti nel regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A dicembre del 2020 la Banca d'Italia ha emanato la terza raccomandazione estendendola almeno fino al 30 settembre 2021 e concedendo, in tale occasione, una parziale apertura alla distribuzione di dividendi nella misura massima del 15 per cento dell'utile cumulato negli anni 2019 e 2020 ovvero, se più stringente, di 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1 ratio*, *CET1 ratio*), al ricorrere di determinate condizioni.

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al [Glossario](#) disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992. (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ± 15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

ACH

Vedi: *Automated clearing house*.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle Piccole e medie imprese (PMI).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce “biglietti, monete e depositi a vista” e “altri depositi”, gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosectori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosectore è articolato in: (a) enti territoriali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni); (b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; (c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; (d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 196/2009 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

AnaCredit

Base dati contenente informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro, il cui nome sta per “analytical credit datasets” (dati analitici sul credito). In particolare, sulla base del Regolamento della Banca Centrale Europea 2016/13, a partire dalla data contabile di settembre 2018, le Banche Centrali Nazionali (BCN) dell'area dell'euro raccolgono dalle banche residenti e dalle filiali estere informazioni, armonizzate e granulari, su finanziamenti e garanzie riferite alle controparti identificate come persone giuridiche. Le informazioni di AnaCredit sono utilizzate a supporto di varie funzioni di banca centrale, fra cui il processo decisionale della politica monetaria e la vigilanza macroprudenziale.

Anti Money Laundering Committee

Sotto comitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA e EIOPA – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di terzo livello (CEBS; CESR; CEIOPS).

Apprendistato

L'apprendistato si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo. Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

ATM (*Automated teller machine*)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione. In Italia ad esempio i circuiti Postamat e Bancomat si servono di ATM.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

È un'infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti informazioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie (vedi: Cassa depositi e prestiti spa). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2020
Spa	124
Filiali di banche estere	82
Popolari	21
Credito cooperativo	248
TOTALE	475

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) del Sistema monetario europeo (SME; vedi) era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy remote access to micro data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le proprie indagini. Il sistema rende disponibili gli archivi dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993, dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999, del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009 e dell'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione* (vedi) dal 2013. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: [Bank of Italy Remote access to micro Data](#).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Parametro di riferimento. Un titolo obbligazionario benchmark è quello più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli di Stato decennali a tasso fisso. In finanza un benchmark è il termine di paragone utilizzato per valutare il rendimento e il rischio di un investimento ed è generalmente costituito da un indice di mercato o un'aggregazione di più indici, rappresentativi di un insieme di determinati strumenti finanziari.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia nel quale vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sei cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated clearing house*: vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie verso l'estero dei residenti.

Bitcoin

La più importante criptoattività in termini di capitalizzazione di mercato e un sistema di pagamento a livello globale creato nel 2009 da un inventore, o un gruppo di inventori, noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto.

Blockchain

Tecnologia di registro distribuito (DLT), caratterizzata dal raggruppamento e organizzazione delle informazioni in "blocchi", collegati tra loro e protetti dalla crittografia.

BondVision Europe

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da MTS spa (vedi), nel quale si scambiano sia titoli di Stato sia titoli corporate. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Fino al 2017 mercato regolamentato all'ingrosso istituito con DM 4 giugno 2001.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad es., un'emissione di azioni o di obbligazioni).

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) CABI (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia.

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte Due, Titolo I.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia spa

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

CBI

Vedi: Consorzio CBI (Customer to Business Interaction).

Central bank digital currency (CBDC)

Moneta di banca centrale resa disponibile in forma digitale, aggiuntiva rispetto al circolante e ai depositi a vista presso la banca centrale. La forma in via di studio da parte dell'Eurosistema viene denominata *digital euro*.

Central securities depository (CSD)

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990 come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio è finalizzato a prevenire l'utilizzo anomalo degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento, ad aumentarne la sicurezza e a rafforzare la fiducia in tali strumenti.

Esso contiene le generalità dei soggetti:

- a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;
- b) ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelevamenti effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della cosiddetta Revoca di sistema (vedi) che comporta il divieto, per la durata di sei mesi, di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale. L'iscrizione in archivio dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nel 2021 è stato introdotto l'obbligo per gli intermediari di segnalare nella CAI l'avvenuto integrale pagamento del debito effettuato - dopo l'iscrizione in archivio - dal soggetto cui era stato revocato l'uso della carta. La nuova annotazione non incide sulla durata dell'iscrizione, che continuerà a essere censita nella CAI fino alla scadenza dei due anni (vedi sopra).

Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria, nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte "a rischio" (ad es., perché smarriti o rubati).

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Il centro applicativo Banca d'Italia è l'infrastruttura che consente a quest'ultima di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing house* (vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi) propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi).

CERT

Vedi: *Computer Emergency Response Team*.

CERTFin

Vedi: *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di Credito al consumo (vedi), destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Check image truncation

Procedura interbancaria per la presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and settlement mechanism (CSM)

Un'infrastruttura (o un insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: (a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); (b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di una posizione finale per il regolamento (*netting*); (c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dall'infrastruttura, funzionalità operative, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Codise

Il Codise è la struttura, nata nel 2003, per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana. Esso è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano la CONSOB e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

La struttura ha lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e l'adozione delle misure necessarie per fronteggiare eventi che possono mettere a rischio la continuità operativa del sistema, il funzionamento delle infrastrutture finanziarie nonché la fiducia del pubblico nella moneta.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Comitato Pagamenti Italia (CPI)

Organismo costituito nel 2015 e presieduto dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di promuovere la cooperazione sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), nonché fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Il Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) è un comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del *Global Economy Meeting* (GEM) della BRI. Il CPMI ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Computer Emergency Response Team (CERT)

Il *Computer Emergency Response Team* è un nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro (*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione di imprese, un settore economico o un intero paese. Il CERT identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti. Comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione. Lavora in collaborazione con il *Security Operation Center* (SOC; vedi) dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; l'acronimo, infatti, viene talvolta inteso come *computer emergency readiness team*.

Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

Il *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano è un'iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin è operativo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la Presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer Security Incident Response Team (CSIRT)

Vedi: *Computer Emergency Response Team* (CERT).

Comunicazioni obbligatorie

Le comunicazioni obbligatorie sono segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento.

Concambio *ex lege* 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consorzio CBI (Customer to Business Interaction)

Il Consorzio CBI è stato creato nel 2008 in prosecuzione delle attività dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario (ACBI) costituita nel 2001. CBI gestisce l'infrastruttura tecnica che permette l'interconnessione e lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali attraverso il colloquio telematico tra gli istituti finanziari consorziati e la loro clientela; offre ai consorziati servizi di corporate banking interbancario - Servizio CBI. Ha inoltre sviluppato una piattaforma di open banking (vedi) a favore dei soci denominata CBI Globe.

Contante (o Circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi. Esso prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank secondo il principio Pagamento contro pagamento (vedi) e il successivo regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi RTGS delle 18 valute trattate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL; vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999 disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia 263/2006 (*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing* come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Criptoattività

Rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente, utilizzando la *distributed ledger technology* (DLT) o una tecnologia analoga.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

CSIRT

Vedi: *Computer Emergency Response Team*.

CSM

Vedi: *Clearing and settlement mechanism*.

Cybersecurity

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell’acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e attacchi informatici, mitigazione degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali ove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull’Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 11: *La finanza pubblica*).

Depositario centrale in titoli (*central securities depository, CSD*)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, *broken date*

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) *overnight*: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) *tom-next* o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) *pot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) *broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l’Eurosistema

Operazioni dell’Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Dichiarazioni sostitutive del protesto

La dichiarazione sostitutiva del protesto è una constatazione equivalente al protesto, rilasciata dalla Banca d'Italia su richiesta del trattario (l'intermediario presso cui il traente, vale a dire il soggetto che emette l'assegno bancario o postale, ha il conto corrente) per conto del negoziatore (l'intermediario che riceve l'assegno dal beneficiario per l'incasso).

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Differenza tra il prezzo più basso al quale gli operatori offrono di vendere un determinato titolo (lettera) e il prezzo più alto al quale si impegnano ad acquistarlo (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Disoccupati

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Disponibilità liquide del Tesoro

Includono il Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per i servizi di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento di titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata, le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario e sino a novembre 1994, il Conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale e il Conto transitorio.

Distributed ledger technologies (DLT)

Tecnologia di registro distribuito in cui tutti i nodi di un sistema condividono una banca dati comune e contribuiscono alla sua tenuta e al suo aggiornamento in modalità non centralizzata, ricorrendo alla crittografia per l'autenticazione delle transazioni. La tipologia di DLT più conosciuta è la Blockchain.

Domanda potenziale

Indicatore della domanda espressa dai mercati di sbocco per le esportazioni di un paese; è definito come la media delle importazioni complessive dei paesi controparte ponderata con le quote delle esportazioni del paese di riferimento verso i suddetti paesi.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

ECRB

Vedi: Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

ELTIF (*European long-term investment funds*)

Fondi di investimento alternativi UE (FIA UE) o comparti di FIA UE commercializzati nell'Unione disciplinati e introdotti dal regolamento UE/2015/760, il cui scopo è quello di raccogliere capitali per finanziare investimenti a lungo termine delle PMI europee, sostenendo la crescita dell'economia reale attraverso il ricorso a fonti di finanziamento alternative al sistema bancario.

e-MID SIM spa

Società costituita nel 1999 che gestiva il Mercato interbancario dei depositi e-MID (vedi) e i sistemi multilaterali di negoziazione e-MID Repo. La società ha cessato la propria attività a fine 2019.

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. Dal 2 ottobre 2019 il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base. L'Eonia, calcolato secondo questa metodologia, sarà pubblicato fino al 3 gennaio del 2022.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

ESG

Acronimo di *environmental, social and governance* (ambientale, sociale e di governo societario), che indica tre dimensioni non strettamente economico-finanziarie che sono sempre più spesso prese in considerazione nella gestione d'impresa e degli investimenti finanziari.

€STR (*Euro short-term rate*)

Dal 2 ottobre 2019, l'Euro short-term rate (€STR) è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro, che misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Lo €STR viene calcolato come media dei tassi di provvista non garantita (depositi) riferibili a transazioni con durata overnight condotte dalle banche segnalanti del Money Market Statistical Reporting (MMSR) con controparti finanziarie (bancarie e non bancarie). Lo €STR è pubblicato dal 2 ottobre 2019 in ogni giornata operativa del sistema TARGET2, alle ore 8.00 sul sito della BCE.

Ether

La criptoattività di riferimento per la piattaforma di finanza decentralizzata Ethereum, proposta nel 2013 dal programmatore Vitalik Buterin e attiva dal 2015. È la seconda criptoattività per capitalizzazione dopo Bitcoin, nonché la più utilizzata nell'ambito della finanza decentralizzata.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Euro1

Sistema di regolamento della società EBA Clearing, al quale partecipano oltre 60 principali banche europee. Euro1 consente l'esecuzione di transazioni in euro di elevato importo su base multilaterale netta con regolamento nella stessa giornata in TARGET2 (vedi).

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures (ECRB)

Forum di alto livello per il dialogo strategico tra autorità ed industria sui temi della resilienza cibernetica. È presieduto dalla BCE, e vi partecipano rappresentanti di operatori paneuropei di infrastrutture del mercato finanziario, schemi di carte, fornitori di servizi critici, banche centrali e altre autorità e agenzie europee, tra cui ENISA ed Europol.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione per la contrattazione dei titoli obbligazionari benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro e si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS. Attivato nell'aprile 1999 è stato gestito da EuroMTS Ltd, società di diritto inglese, mentre dal 1° marzo 2019 è passato sotto la gestione di MTS spa.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note Issuance Facility* (NIF; vedi).

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e

il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione, concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010, è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 sotto forma di capitale richiamabile.

Eurosystem Reserve Management Services (ERMS)

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

Eurosistema

È il sistema di banche centrali dell'area dell'euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica e comprende la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

EuSEF (*European social entrepreneurship funds*)

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (*European venture capital funds*)

OICR alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce "indebitamento netto").

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA (Fondi di investimento alternativo)

Fondi comuni di investimento, Sicav e Sicaf che non rientrano nella categoria degli OICVM (vedi) e che non sono armonizzati a livello europeo (salvo gli EuVECA, gli EuSEF e gli ELTIF).

Finanza decentralizzata (DeFi)

Il mercato per l'offerta di strumenti e servizi finanziari basato sull'utilizzo di cosiddetti contratti *smart*, ovvero programmi o protocolli informatici che eseguono, gestiscono e documentano su *blockchain* azioni e avvenimenti di rilevanza legale sulla base degli accordi intercorsi tra le parti. L'uso di tali contratti consente la completa disintermediazione delle transazioni, ossia l'assenza di intermediari centralizzati come imprese di *brokerage*, società di borsa o banche.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti;
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato.

Il fiscal compact impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare della Banca d'Italia 285/2013 (*Disposizioni di vigilanza per le banche*), la circolare della Banca d'Italia 288/2015 (*Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*) e il Regolamento per la gestione collettiva del risparmio del 19.1.2015 e successive modifiche.

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di integrazione salariale (FIS)

Il Fondo di integrazione salariale fornisce strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione, riduzione o cessazione dell'attività lavorativa di aziende che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di Intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB (vedi) e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (“moltiplicatore”), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Fondo di investimento alternativo

Vedi: FIA.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

Gefia

Società autorizzata alla gestione di FIA in Italia (SGR, Sicaf, Sicav), in uno Stato della UE diverso dall'Italia (Gefia UE), ovvero in uno Stato non appartenente alla UE (Gefia non UE).

General collateral

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio

SGR, Sicav e Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, Gefia UE, Gefia non UE, gestori di ELTIF, EuVECA ed EuSEF.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Green bond

Sotto la definizione di green bond sono presenti sul mercato strumenti con caratteristiche eterogenee. Negli ultimi anni si è iniziato a convergere verso un modello chiaro e unitario, che non ha ancora raggiunto un riconoscimento universale.

I green bond sono obbligazioni con caratteristiche simili alle obbligazioni tradizionali per struttura giuridica, tipologia di emittenti e caratteristiche tecniche (durata, rimborso, cedole, valute di denominazione, etc.). Tuttavia i green bond si distinguono per una particolarità: i fondi ricavati dalla loro emissione sono espressamente destinati a finanziare progetti economici caratterizzati da un impatto positivo sull'ambiente. Nei green bond l'impiego "ecologico" delle risorse è preciso, tracciabile e garantito da presidi specifici, definiti anche da standard e principi elaborati a livello internazionale da alcune associazioni di investitori.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

G20-SFWG

Il Sustainable Finance Working Group (SFWG) è un gruppo permanente del G20, nell'ambito del filone finanziario. Il gruppo ha origine dal Green Finance Study Group, poi Sustainable Finance Study Group, creato nel 2016 durante la Presidenza cinese del G20 e la cui attività è cessata dopo il 2018. La Presidenza italiana ha deciso di riavviare i lavori di questo gruppo, innalzandone lo status da gruppo di studio a gruppo di lavoro (aprile 2021), al fine di assicurarne la permanenza all'interno del filone finanziario, oltre che la facoltà di fornire raccomandazioni ai Ministri e ai Governatori.

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 su un campione complessivo di circa 62.000 famiglie. Per la seconda edizione dell'indagine sono state intervistate più di 84.000 famiglie principalmente tra il 2013 e il 2014. Per la terza edizione sono state intervistate più di 91.000 famiglie principalmente nel corso del 2017. Per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010, nel 2014 e nel 2016. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. Per i principali risultati della terza edizione cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: Results from the 2017 wave*, Statistics Paper Series, 36, 2020; per i dettagli metodologici dell'indagine, cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: methodological report for the 2017 wave*, Statistics Paper Series, 35, 2020. Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Household Finance and Consumption Network (HFCN)*.

ICCREA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da ICCREA Banca e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

ICAS

L'ICAS (In-house Credit Assessment System) è una delle fonti riconosciute dall'Eurosistema per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie; grazie all'ICAS, i prestiti a queste ultime possono essere stanziati dalle banche come garanzia nelle operazioni di politica monetaria. Nel 2020 sette banche centrali dell'Eurosistema disponevano di un sistema ICAS. Nello stesso anno il sistema ICAS della Banca d'Italia ha stimato la probabilità di insolvenza di circa 300.000 imprese sulla base di un modello statistico, che si avvale di dati di bilancio e di Centrale dei rischi; per circa 4.000 imprese è stato elaborato un rating completo, integrando i risultati del modello statistico con la valutazione di analisti finanziari, fondata anche su elementi qualitativi.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Impronta/Intensità carbonica

L'impronta carbonica o *carbon footprint* (letteralmente, "impronta di carbonio") è un parametro misurato dal rapporto tra le emissioni di gas serra causate da un prodotto, da un servizio, da un'organizzazione, da un evento o da un individuo, espresse generalmente in tonnellate di CO₂ equivalente (cioè prendendo come riferimento per tutti i gas serra l'effetto associato alla CO₂, assunto pari a 1) e il valore degli investimenti relativi (valore dell'impresa, riferito al capitale azionario e di debito). Secondo le indicazioni del Protocollo di Kyoto, i gas serra che devono essere presi in considerazione sono: anidride carbonica (CO₂, da cui il nome "*carbon footprint*"), metano (CH₄), ossido nitroso (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) e esafluoruro di zolfo (SF₆). Quando le emissioni di gas serra sono rapportate al fatturato, si parla di intensità carbonica o *carbon intensity*.

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi) delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav).

Indagine EU-SILC

Progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat. L'Italia partecipa al sistema statistico con l'indagine sul reddito e le condizioni di vita, condotta dall'Istat – con cadenza annuale a partire dal 2004 – presso un campione di circa 29.000 famiglie italiane distribuite in circa 640 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica.

Indagine straordinaria sulle famiglie italiane

A partire da aprile 2020 la Banca d'Italia svolge un'indagine straordinaria su un campione di circa 2.500 famiglie per raccogliere informazioni qualitative sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie italiane durante l'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del virus Covid-19. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine Straordinaria sulle Famiglie italiane (ISF)*.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1965 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici e della distribuzione del reddito e della ricchezza. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine, svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sulle ore lavorate e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana *Statistiche*. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

La Banca d'Italia conduce a partire dal 2008 una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata *direct reporting*. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscopo e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata nel *Manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia*. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni qualitative sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

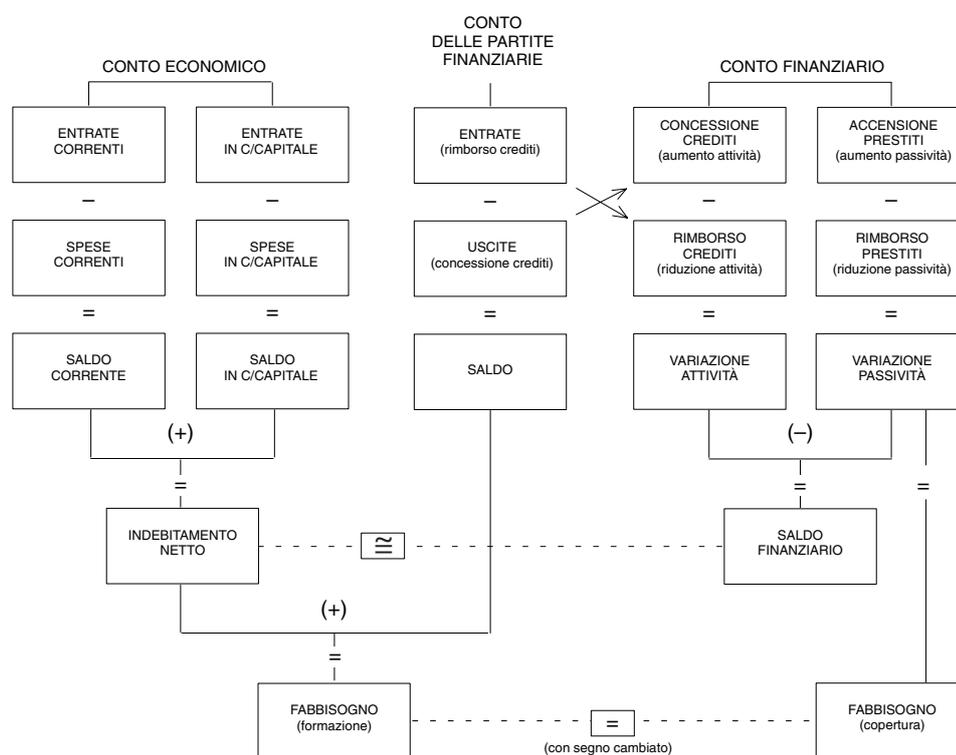
Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiori informazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatori di competitività di prezzo

Vedi: Tasso di cambio effettivo.

Indice di Gini

L'indice di Gini è una misura della disuguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (per es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice è compreso tra zero e uno: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 1 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Inflation swap

Vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione.

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti, sistemi di regolamento titoli e le infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale depositari centrali, *trade repositories*). Le infrastrutture finanziarie sono sottoposte alla supervisione delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Innovation Hub

Spazio di dialogo tra i diversi attori dell'ecosistema digitale – promosso da Autorità, Istituzioni o altri enti – attraverso il quale stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo

(anche finanziario) e rafforzare il livello di conoscenze e di consapevolezza degli operatori rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB

Soggetti diversi dalle banche, autorizzati all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della L. 130/1999; tali intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Investimento diretto

La sesta edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento. Gli istituti di moneta elettronica sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione.

LCH ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che agisce come controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Leva finanziaria

Vedi: Leverage.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Look-through

Vedi: Metodo del *look-through*.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*), per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Mastercard Clearing Management System

Mastercard Clearing Management System è il sistema di pagamento gestito dalla società Mastercard Europe SA che processa transazioni effettuate utilizzando carte Mastercard e Maestro in Europa.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato interbancario collateralizzato (MIC)

Comparto anonimo garantito del Mercato interbancario dei depositi (e-MID; vedi), che ha cessato la propria attività a fine 2019, dove venivano scambiati depositi interbancari garantiti da controparte centrale.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*). Il mercato ha cessato la propria attività a fine 2019.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR (vedi). Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e un miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: alta trasparenza e alta vocazione comunicativa, alta liquidità (35 per cento minimo di flottante), corporate governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali.

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Metodo del *look-through*

Il metodo consiste nel rendere trasparenti i prodotti del risparmio gestito detenuti dagli investitori per descrivere le caratteristiche delle attività sottostanti (tipologia di strumento, paese e settore dell'emittente). Nel perimetro di applicazione del metodo rientrano le polizze assicurative, le quote di fondi comuni di investimento e di fondi pensione, ad esclusione delle forme previdenziali interne alle imprese. La reiterazione del metodo consente la completa rimozione dei livelli di intermediazione e la costruzione della composizione finale degli investimenti sottostanti. Il metodo, oltre a fornire elementi per la valutazione dei vari tipi di rischio cui sono esposti gli investitori, offre evidenze sul grado di integrazione e sui possibili canali di trasmissione di squilibri tra intermediari e sistemi finanziari. La normativa di vigilanza assicurativa ne prevede l'utilizzo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

MIC

Vedi: Mercato interbancario collateralizzato.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Depositario centrale di titoli che gestisce il servizio di regolamento dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi).

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: MTS Italy.

MTS Depo

È la piattaforma elettronica dei depositi interbancari gestita dalla società MTS spa (vedi), che permette agli istituti bancari di negoziare fondi liquidi su varie scadenze, dal giorno stesso (*overnight*) a un anno. Questo mercato è disciplinato nell'ambito del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) e supervisionato da Banca d'Italia.

MTS Italy

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti Cash (compravendite a pronti; vedi: MTS Italy-segmento Cash) e Repo (pronti contro termine; vedi: MTS Italy-segmento Repo).

MTS Italy-segmento Cash

Il segmento MTS Italy Cash è un mercato all'ingrosso per la negoziazione a pronti di titoli di Stato italiani. A tale piattaforma possono aderire banche e imprese di investimento in possesso di particolari requisiti minimi, patrimoniali e professionali. I market maker si impegnano a inserire sul mercato, in via continuativa, nell'orario e con le modalità stabilite dalla MTS, proposte di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari che vengono assegnati mensilmente dalla Società stessa.

MTS Italy-segmento Repo

È il segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

MTS Repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

MTS spa

Società che organizza e gestisce sistemi multilaterali per la negoziazione di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, di titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere. Più in dettaglio, MTS spa gestisce il mercato regolamentato all'ingrosso dei titoli di Stato MTS Italy, suddiviso nei due segmenti Cash e pronti contro termine (Repo), e il sistema multilaterale di scambio di depositi monetari in euro, MTS Depo. Entrambi i mercati sono vigilati dalla Banca d'Italia. MTS spa gestisce direttamente anche tre sistemi multilaterali

di negoziazione di titoli obbligazionari, vigilati dalla Consob: BondVision Europe, MTS Cash Domestic Market e EBM.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Nexi Payments spa

Società che fornisce servizi e infrastrutture per l'esecuzione di pagamenti tra banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita da Nexi Payments spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

NGFS

Rete globale di banche centrali e autorità di supervisione fondata nel 2017. Coordina l'analisi per rafforzare il ruolo del sistema finanziario nel gestire i rischi climatici e mobilitare i flussi finanziari verso gli investimenti verdi. Alla fine di aprile del 2021 la rete annoverava 90 membri e 13 osservatori.

Note Issuance Facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste facility garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *Revolving Underwriting Facilities* (RUF), *Note Purchase Facilities* ed *Euro-Note Facilities*. Una variante è costituita dalle facility a componenti multiple, o *Multi-Option Facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Occupati

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati a tempo parziale

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli ELTIF, gli EuSEF e gli EuVECA.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani) nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS IV). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

OMC

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO).

Onere medio del debito pubblico

Rapporto tra la spesa per interessi sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche nell'anno e la consistenza del debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Open Banking

Un modello di utilizzo di servizi e di dati finanziari inerenti ai conti di pagamento dei clienti detenuti presso prestatori di servizi di pagamento, da parte delle cosiddette "terze parti" (TPP – Third Party Provider), tramite l'uso di apposite interfacce tecnologiche via web.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, fino a 48 mesi;
- c) operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies*, NIEs; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi beneficiari della G20 Debt Service Suspension Initiative e del G20 Common Framework

Include i paesi che hanno accesso ai finanziamenti agevolati dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (IDA) e quelli classificati come meno sviluppati secondo la definizione delle Nazioni Unite, con la condizione che non abbiano in essere arretrati di pagamento nei confronti del Fondo Monetario e della Banca Mondiale.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 14 paesi membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020.

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (Newly industrialized Asian economies, NIEs)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Alcuni di questi paesi sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo, Venezuela.

Paesi dell'OPEC+

Include i paesi OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Russia, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi in via di sviluppo a basso reddito

Secondo la definizione adottata nel *World Economic Outlook* pubblicato ad aprile 2018, la categoria include i paesi che hanno un reddito pro capite inferiore a una certa soglia (fissata a 2.700 dollari nel 2016, a seguito dell'applicazione del metodo Atlas della Banca Mondiale) e che sono caratterizzati da un livello di sviluppo economico e da un grado di apertura finanziaria internazionale insufficienti per poter essere assimilati alle economie emergenti.

Paesi industriali

Include i paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Pagamento contactless (senza contatto)

Un'operazione di pagamento effettuata utilizzando una carta o altro strumento in cui la comunicazione con il dispositivo di accettazione avviene mediante una tecnologia senza contatto.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio

eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Tra l'altro il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento. Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

I piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzate nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piattaforme di Open Banking

Le infrastrutture che consentono a prestatori di servizi di pagamento di rendere accessibili i propri conti (Open Banking) alle cosiddette “terze parti” (TPP – Third Party Provider).

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS (punto di vendita)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il fornitore degli stessi utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (legati alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti e dei tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio Ecofin (vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Punteggio ESG

Il punteggio ESG è il giudizio sintetico espresso su una scala di lettere o numeri da un soggetto indipendente sui profili ambientali, sociali e di governo societario (ESG) di un emittente, uno strumento finanziario o un fondo di investimento. La valutazione, nella sua accezione più ampia, tiene conto dell'esposizione ai rischi ESG e della capacità del soggetto valutato di gestirli e cogliere le eventuali opportunità. Si differenzia dal rating tradizionale che valuta il merito creditizio dell'impresa sulla base di variabili economico-finanziarie. Nella valutazione ESG, gli indicatori più frequentemente considerati per ciascuno dei tre profili di sostenibilità sono i seguenti:

- a) ambientali: emissioni di gas serra, inquinamento e consumo di risorse naturali;
- b) sociali: politiche di genere, diritti umani, standard lavorativi e sindacali;
- c) governo societario: composizione degli organi societari, procedure di controllo interno, politiche di retribuzione, diritti degli azionisti e contrasto della corruzione.

Punto base (*basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso con la funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'otto per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: (a) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; (b) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2 (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP; decisioni BCE 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17), i titoli pubblici acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP; decisioni BCE 24 marzo 2020, n. 17 e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regtech

Contrazione di Regulatory Technology, ossia l'insieme di soluzioni applicative basate su tecnologie innovative che consentono il rispetto dei requisiti normativi, di conformità e di reporting da parte degli intermediari regolamentati. Il termine Regtech può riferirsi anche ai fornitori di servizi che offrono tali soluzioni.

Regulatory sandbox

Spazio di sperimentazione che consente agli operatori di testare, nell'ambito di un piano concordato e monitorato dall'autorità competente, prodotti o servizi innovativi, nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di *reverse repo* sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine; MTS Italy-segmento Repo), attraverso cui la Banca Centrale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di *reverse repo* possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno. Dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha avviato la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro in ottemperanza al Regolamento europeo 2019/1700, con cui vengono modificati i criteri seguiti per la classificazione degli individui come occupati.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro (15-74 secondo la nuova Rilevazione da gennaio 2021). Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di mercato

Rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività finanziarie.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e terminava il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Comprende: le assicurazioni vita, le forme pensionistiche individuali (escluso il TFR), i fondi comuni.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

RT1

Infrastruttura paneuropea per l'esecuzione di bonifici istantanei basati sullo schema (SCT-Inst) di proprietà e gestita da Eba Clearing Company. Il sistema, che opera su base continuativa (7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno), è stato avviato a novembre 2017.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

SCT Inst

Vedi: *SEPA instant credit transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Security Operations Center (SOC)

Il *Security Operations Center* è un centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il *Computer Emergency Response Team* (CERT; vedi) dove presente.

SEPA (Single Euro Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SEPA instant credit transfer (SCT Inst)

Il *SEPA instant credit transfer* (SCT Inst) è un bonifico istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 15.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:
 - b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) gestita dalla SIA spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Sicaf

OICR (vedi) chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) aperto costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

SIM

Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico dell'intermediazione finanziaria (TUF). Le SIM, definite anche imprese di investimento, sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della Consob per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti. Quando le imprese autorizzate a svolgere servizi di investimento hanno sede legale e direzione generale in uno Stato appartenente all'Unione europea diverso dall'Italia sono definite imprese di investimento comunitarie. Se la sede è collocata al di fuori dell'Unione europea si parla di impresa di investimento extra comunitaria.

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nello Spazio economico europeo (SEE; vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in TARGET2 (vedi).

Sistema locale del lavoro

Il Sistema locale del lavoro rappresenta il perimetro territoriale all'interno del quale si concentrano le relazioni sociali ed economiche della popolazione residente in una data area; viene definito dall'Istat utilizzando i flussi di pendolarismo rilevati dai Censimenti generali. Attualmente ci sono 610 Sistemi locali del lavoro in Italia.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

È una infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati.

SOC

Vedi: *Security Operations Center*.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

È una società nata nel 1978 con sede legale a Milano attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali. Il gruppo SIA eroga servizi in oltre 50 paesi tra Europa, Medio Oriente, Africa e Oceania, posizionandosi come operatore leader nell'elaborazione delle transazioni elettroniche e nella gestione delle infrastrutture di servizio europee, nei mercati dei processi autorizzativi per le carte di pagamento, dei servizi e sistemi di pagamento, delle soluzioni per gli intermediari finanziari e nell'area dei servizi di networking. È uno dei fornitori tecnologici di TARGET2 (vedi), TARGET2 Securities e STEP2 (vedi).

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificata

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel)

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Spazio economico europeo (SEE)

Lo Spazio economico europeo è stato costituito nel 1994 da Liechtenstein, Norvegia e Islanda, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea). Lo SEE estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e

le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'Accordo sullo SEE prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Liechtenstein, Norvegia e Islanda devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'Accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte dello SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Italy-segmento Repo).

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stablecoins

Una categoria di criptoattività il cui valore mira ad essere stabile in quanto è generalmente ancorato al valore di una o più valute o altre attività. Una possibile classificazione le divide in due principali tipologie, distinte in base alla modalità utilizzata per stabilizzarne il valore: gli *stablecoins* il cui prezzo è collegato al valore di un portafoglio di attività (*asset-pegged stablecoins*) e quelli il cui prezzo è stabilizzato attraverso regole automatiche che adeguano l'offerta dello strumento alle variazioni della domanda (*algorithmic stablecoins*).

STEP2

Sistema di pagamento paneuropeo che tratta bonifici e addebiti diretti in formato SEPA denominati in euro. Il sistema, noto anche come STEP2-T, è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di SIA spa (vedi) quale partner tecnologico ed è stato classificato come sistema dei pagamenti di rilevanza sistemica con decisione del Consiglio Direttivo della BCE del 2014.

Strong customer authentication (SCA)

Procedura per convalidare l'identificazione di un utente basata sull'uso di due o più elementi di autenticazione (cd. "autenticazione a due fattori") appartenenti ad almeno due categorie tra le seguenti:

- conoscenza (qualcosa che solo l'utente conosce, come una password o un PIN);
- possesso (qualcosa che solo l'utente possiede, come un token/chiavetta o uno smartphone);
- inerenza (qualcosa che caratterizza l'utente, come l'impronta digitale o il riconoscimento facciale).

Questi elementi (o credenziali di autenticazione) devono essere indipendenti tra loro, in modo che un'eventuale violazione di uno di essi non comprometta l'affidabilità degli altri.

Suptech

Contrazione di Supervisory Technology, ossia l'utilizzo di innovazioni tecnologiche da parte delle autorità di supervisione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle loro attività istituzionali.

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi aggiuntivi.

Sustainability-linked bond

Obbligazioni verdi specificamente disegnate per combinare obiettivi climatici con altri obiettivi di sostenibilità, ai quali i fondi raccolti sono vincolati analogamente ai green bond (vedi: Green bond).

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un valore nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un valore nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

SWIFT

Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications. È una società cooperativa che fornisce, alle istituzioni finanziarie nel mondo, servizi per l'invio e la ricezione di informazioni sulle transazioni finanziarie eseguite in un ambiente sicuro, affidabile e standardizzato.

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Il TARGET Instant Payment Settlement è un servizio offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei che consente il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in moneta di banca centrale. Il servizio è interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET services

Servizi di pagamento per il mercato sviluppati e gestiti dall'Eurosistema che garantiscono il libero scambio di moneta, titoli e garanzie in tutta Europa.

Includono TARGET2 (per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria), T2S (per il regolamento delle transazioni in titoli) e TIPS (per il regolamento dei pagamenti istantanei). Tutti i servizi regolano in moneta di banca centrale.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi. Secondo la terminologia della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, per i paesi dell'area dell'euro si usa "indicatore di competitività di prezzo" in sostituzione di "tasso di cambio effettivo reale".

Tasso di disoccupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di occupazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso di partecipazione

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale.

TCFD

Task force promossa dal Forum per la stabilità finanziaria (FSB) e istituita nel 2015 dal settore privato per elaborare un quadro ampio e flessibile per la diffusione da parte di imprese e intermediari di informazioni sull'esposizione ai rischi finanziari di origine climatica. Nel 2017 la TCFD ha elaborato raccomandazioni per la diffusione di informazioni relativamente a quattro aree di interesse: il governo d'impresa, la strategia, la gestione dei rischi e le metriche/obiettivi riferiti ai rischi climatici.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIPS

Vedi: TARGET Instant Payment Settlement.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Turnover velocity

Vedi: Rapporto di turnover.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati

membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Two-tier system

Il *two-tier system* è il meccanismo di remunerazione delle riserve in eccesso depositate dalle istituzioni creditizie presso l'Eurosistema, in vigore dal 30 ottobre 2019. Il nuovo sistema a due livelli prevede che una quota delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria venga esentata dall'applicazione del tasso negativo della *deposit facility*; la quota esentabile è calcolata come multiplo della riserva obbligatoria. Il Consiglio direttivo della BCE ha fissato inizialmente a sei il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve esentate; entrambi i parametri possono essere modificati.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di presidente.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Turchia, Andorra e San Marino.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

United Nations Global Compact

Iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere l'adozione di politiche sostenibili, definite in dieci principi nelle aree dei diritti umani, del lavoro, della sostenibilità ambientale e della lotta alla corruzione. L'adesione è volontaria ed è aperta a imprese, governi, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e alla società civile.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakech, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l’IVA pagata dall’acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell’attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l’indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell’indice e il numero di unità dell’indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very Short-Term Credit Facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un’attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell’attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, “Journal of Financial Economics”, 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio.

SIGLARIO

ABF	– Arbitro Bancario Finanziario
ABI	– Associazione bancaria italiana
ABS	– <i>Asset-backed security</i>
ABSPP	– <i>Asset-Backed Securities Purchase Programme</i>
ACC	– <i>Additional credit claim</i>
ACH	– <i>Automated clearing house</i>
ADEPP	– Associazione degli enti previdenziali privati
AEC II	– Accordi europei di cambio II
AIFMD	– Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	– Alternative Investment Market
AMA	– <i>Advanced Measurement Approach</i>
AME	– Aliquote marginali effettive
AnaCredit	– Analytical credit datasets
ANFA	– <i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANIA	– Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	– Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
API	– <i>Application programming interfaces</i>
APP	– <i>Asset Purchase Programme</i>
AQR	– <i>Asset quality review</i>
ASDI	– Assegno di disoccupazione
ASEAN	– Association of Southeast Asian Nations
ASIA	– Archivio statistico delle imprese attive
ASpI	– Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	– Classificazione delle attività economiche
ATM	– <i>Automated teller machine</i>
Avcp	– Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BBA	– <i>Bilateral Borrowing Agreements</i>
BCBS	– Basel Committee on Banking Supervision
BCC	– Banca di credito cooperativo
BCE	– Banca centrale europea
BCN	– Banche centrali nazionali
BEA	– Bureau of Economic Analysis
BEI	– Banca europea per gli investimenti
BES	– Indicatori di benessere equo e sostenibile
BI-Comp	– Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia
BIRD	– Bank of Italy remote access to micro data
BIRS	– Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	– <i>Bank Lending Survey</i>
BOT	– Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	– <i>Balance of Payments and International Investment Position Manual (6^a ed.)</i>
BRI	– Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	– Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	– Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	– Buoni del Tesoro poliennali
BTS	– <i>Binding Technical Standards</i>
CABI	– Centro applicativo della Banca d'Italia

CAI	– Centrale di allarme interbancaria
CBI	– Consorzio CBI (Customer to Business Interaction)
CBDC	– <i>Central bank digital currency</i>
CBPP	– <i>Covered Bond Purchase Programme</i>
CCBM	– <i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCG	– Cassa di compensazione e garanzia spa
CCNL	– Contratto collettivo nazionale di lavoro
CCP	– <i>Central counterparties</i>
CCRT	– <i>Catastrophe Containment and Relief Trust</i>
CCT	– Certificati di credito del Tesoro
CDP	– Cassa depositi e prestiti spa
CDS	– Credit default swap
CE	– Comunità europea
CEBI	– Centrale dei bilanci
CEBS	– Committee of European Banking Supervisors
CEE	– Comunità economica europea
CEIOPS	– Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	– Centre for Economic Policy Research
CERTBI	– <i>Computer Emergency Response Team</i>
CERTFin	– <i>Computer Emergency Response Team</i> per il settore finanziario italiano
CESR	– Committee of European Securities Regulators
CET1	– <i>Common equity tier 1</i>
CGIL	– Confederazione Generale Italiana del Lavoro
CICR	– Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	– <i>Cost, insurance, freight</i>
CIG	– Cassa integrazione guadagni
CIG-Covid-19	– CIG di emergenza con causale Covid-19
CIPA	– Convenzione interbancaria per l'automazione
CIPE	– Comitato interministeriale per la programmazione economica
CISL	– Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
CIT	– <i>Check Image Truncation</i>
CLS	– Continuous Linked Settlement
CLUP	– Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	– Crisis Management Group
CNEL	– Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Confcommercio	– Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
Confindustria	– Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	– Commissione nazionale per le società e la borsa
Covid-19	– <i>COronaVirusDisease-(20)19</i>
Covip	– Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	– Classificazione dei prodotti per attività
CPI	– <i>Corruption perception index</i>
CpI	– Centri per l'impiego
CPMI	– Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS	– Committee on Payment and Settlement Systems
CRD4	– Capital Requirements Directive
CRII	– <i>Coronavirus Response Investment Initiative</i>
CRII+	– <i>Coronavirus Response Investment Initiative Plus</i>
Crif spa	– Centrale Rischi Finanziari spa
CRR	– Capital Requirements Regulation
CSD	– <i>Central securities depository</i>
CSDR	– Central Securities Depositories Regulation
CSIRT	– <i>Computer Security Incident Response Team</i>
CSM	– <i>Clearing and settlement mechanism</i>

CSPP	– <i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	– Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	– Development Assistance Committee
DDL	– Disegno di legge
DD.LL.	– Decreti legge
DD.MM.	– Decreti ministeriali
DEF	– <i>Documento di economia e finanza</i>
DL	– Decreto legge
D.lgs.	– Decreto legislativo
DLT	– <i>Distributed ledger technologies</i>
DM	– Decreto ministeriale
DPB	– <i>Documento programmatico di bilancio</i>
DPCM	– Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	– Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	– Dichiarazioni sostitutive del protesto
DSP	– Diritti speciali di prelievo
DSSI	– <i>Debt Service Suspension Initiative</i>
DSU	– Dichiarazione sostitutiva unica
DTA	– <i>Deferred tax asset</i>
EBA	– European Banking Authority
ECMS	– Eurosystem Collateral Management System
Ecofin	– Economic and Financial Affairs Council
ECONS	– Enhanced Contingency Solution
ECRB	– Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures
EEA	– European Environment Agency
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EGDIP	– <i>European Green Deal Investment Plan</i>
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	– <i>Emergency liquidity assistance</i>
ELTIF	– <i>European long-term investments funds</i>
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
Eonia	– <i>Euro overnight index average</i>
EPC	– European Payments Council
EPPS	– Eurosystem Production and Procurement System
ERMS	– <i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	– European Supervisory Authority
ESG	– <i>Environmental, social and governance</i>
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ESRB	– European Systemic Risk Board
ESS	– <i>European Social Survey</i>
€STR	– Euro short-term rate
ETF	– <i>Exchange-traded funds</i>
Eurep	– <i>Eurosystem Repo Facility for Central Banks</i>
Euribor	– Euro interbank offered rate
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
EuSEF	– <i>European social entrepreneurship funds</i>
EU-SILC	– <i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	– <i>European venture capital funds</i>
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
FCA	– Fiat Chrysler Automobiles

FCL	– <i>Flexible credit line</i>
FCM	– Fondi comuni monetari
FdS	– Fondi di solidarietà
FEI	– Fondo europeo per gli investimenti
FIA	– Fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FIS	– Fondo di integrazione salariale
FMI	– Fondo monetario internazionale
FOB	– <i>Free on board</i>
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– <i>Forward Rate Agreements</i>
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– <i>Full time equivalent</i>
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette
G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– <i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	– <i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– <i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
Gefa	– Gestori di fondi di investimento alternativi
Gepa	– Gestione pagamenti
G-SIB	– <i>Global Systematically Important Bank</i>
HFCS	– <i>Household Finance and Consumption Survey</i>
HHI	– <i>Herfindahl-Hirschman index</i>
IAS	– <i>International Accounting Standards</i>
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	– <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICAS	– <i>In-house Credit Assessment System</i>
ICCREA	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICP	– Indagine campionaria sulle professioni
ICT	– <i>Information and communication technology</i>
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– <i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	– Istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INAPP	– Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– <i>Indagine sulle imprese industriali e dei servizi</i>
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IP	– Istituto di pagamento
IPCA	– Indice armonizzato dei prezzi al consumo

IPO	– <i>Initial public offering</i>
IPZS	– Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>Incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– <i>Interest rate swap</i>
ISAC	– Information Sharing and Analysis Center
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISCO	– <i>International Standard Classification of Occupations</i>
ISDA	– International Swaps and Derivatives Association
ISEE	– Indicatore della situazione economica equivalente
ISF	– <i>Indagine straordinaria sulle famiglie italiane</i>
ISIN	– <i>International securities identification number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
ITU	– International Telecommunication Union
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
LBO	– <i>Leveraged buy-out</i>
LCR	– <i>Liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– <i>Mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
Mercosur	– Mercado Comum do Sul, Mercato Comune dell'America del Sud
MES	– Meccanismo europeo di stabilità
MIC	– Mercato interbancario collateralizzato
MISE	– Ministero dello Sviluppo economico
MOL	– Margine operativo lordo
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MREL	– <i>Minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MSCI	– Morgan Stanley Capital International
MT	– Monte Titoli spa
MTA	– Mercato telematico azionario
MTF	– <i>Multilateral Trading Facility</i>
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NACE	– Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NADEF	– <i>Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza</i>
NASpI	– Nuova assicurazione sociale per l'impiego
NEET	– <i>Not in education, employment or training</i>
NFA	– <i>Net financial assets</i>
NGEU	– <i>Next Generation EU</i>
NGFS	– Network for Greening the Financial System
Nic	– Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	– <i>Newly industrialized Asian economies</i>
NOC	– <i>Network Operations Center</i>
OCSE	– Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

OICR	– Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	– Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	– <i>Overnight indexed swap</i>
OMC	– Organizzazione mondiale del commercio
OMI	– Osservatorio del mercato immobiliare dell’Agenzia delle Entrate
OMT	– <i>Outright Monetary Transactions</i>
OPAS	– Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	– Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	– Offerta pubblica di scambio
OPV	– Offerta pubblica di vendita
ORLT	– Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	– <i>Operational risk management</i>
ORP	– Operazioni di rifinanziamento principali
OTC	– <i>Over-the-counter</i>
OTF	– <i>Organised Trading Facility</i>
PCT	– Processo civile telematico
PELTRO	– <i>Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations</i>
PEPP	– <i>Pandemic Emergency Purchase Programme</i>
PD	– <i>Probability of default</i>
PIAAC	– <i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>
PIL	– Prodotto interno lordo
PIP	– Piani individuali pensionistici
PIR	– Piani individuali di risparmio
PISA	– <i>Programme for International Student Assessment</i>
PLL	– <i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	– Piccole e medie imprese
PNE	– Posizione netta verso l’estero
PNR	– Programma nazionale di riforma
PNRR	– <i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
POB	– <i>Point of banking</i>
POS	– <i>Point of sale</i>
PRGT	– <i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSD2	– revised Payment Services Directive
PSPP	– <i>Public Sector Purchase Programme</i>
PVP	– <i>Payment versus payment</i>
PVS	– Paesi in via di sviluppo
QIS	– <i>Quantitative Impact Study</i>
R&S	– Ricerca e sviluppo
RD	– Regio decreto
RdC	– Reddito di cittadinanza
RDL	– Regio decreto legge
ReI	– Reddito di inclusione
REM	– Reddito di emergenza
RFL	– Rilevazione sulle forze di lavoro
RFQ	– <i>Request for a quote</i>
Riba	– Ricevuta bancaria elettronica
ROA	– <i>Return on assets</i>
ROB	– Riserva obbligatoria
ROE	– <i>Return on equity</i>
ROI	– <i>Return on investment</i>
RRP	– <i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	– Regioni a statuto ordinario
RSS	– Regioni a statuto speciale
SACE	– Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	– <i>Survey on the Access to Finance of Enterprises</i>

SCA	– <i>Strong customer authentication</i>
SCT	– <i>SEPA credit transfer</i>
SCT Inst	– <i>SEPA instant credit transfer</i>
SDD	– <i>SEPA direct debit</i>
SEBC	– Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	– <i>Single Euro Payments Area</i>
SGA	– Società per la gestione di attività spa
SGR	– Società di gestione del risparmio
SIA	– Società interbancaria per l'automazione
Sicaf	– Società di investimento a capitale fisso
Sicav	– Società di investimento a capitale variabile
SIDIEF	– Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie spa
SIFI	– <i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SILV	– Sistema informativo lavoro Veneto
SIM	– Società di intermediazione mobiliare
Siope	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
SIPS	– <i>Systematically Important Payment System</i>
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
Sitrad	– Sistema per la trasmissione telematica di dati
SLL	– Sistema locale del lavoro
SOC	– <i>Security Operations Center</i>
Sondtel	– <i>Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi</i>
SRB	– Single Resolution Board
SREP	– <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSP	– <i>Single shared platform</i>
SSS	– <i>Securities Settlement System</i>
STEP	– <i>Short-term European paper</i>
STEP2	– Sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SURE	– <i>temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency</i>
Svimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– Tasso annuo effettivo globale
TAF	– <i>Term Auction Facility</i>
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
TARGET	– Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TFR	– Trattamento di fine rapporto
TIC	– Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TIPS	– TARGET Instant Payment Settlement
TLTRO	– <i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TQP	– Trattamento di quiescenza del personale
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	– Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	– Unione europea
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria per l'Italia

UIL	– Unione Italiana del Lavoro
Ula	– Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNHCR	– United Nations High Commissioner for Refugees
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
UST	– Unità di servizio territoriale
VaR	– <i>Value at Risk</i>
WIOD	– World Input-Output Database
WTI	– <i>West Texas Intermediate</i>

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2021

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
PAOLO ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Andrea ILLY
Francesco ARGIOLAS	Gaetano MACCAFERRI
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Marco D'ALBERTI	Marco ZIGON
Salvatore DI VITALE	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
EBE BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
LUIGI DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
EUGENIO GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
FRANCESCO NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
ROBERTO RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA DAL 15 GIUGNO 2021
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- FUNZIONARIO GENERALE PER LA REVISIONE INTERNA E ALTO CONSULENTE DEL DIRETTORIO PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

